Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 27 dicembre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8002 nuova serie Fondazione 1881

VANE LE SPERANZE DI UN TACITO PROLUNGAMENTO DELL'«ALT» ALLA GUERRA AEREA

Ripresi i bombardamenti sul Nord dopo la tregua natalizia di 36 ore

Nuove pesanti incursioni su Hanoi: i nordisti annunciano l'abbattimento di altri otto «B-52» Sono ricominciati anche i cannoneggiamenti della 7.a Flotta - Scontri in cielo e sul mare?

Hanoi, 26

Grazie alla sospensione natalizia dei bombardamenti aerei decisa da Nixon (è protrattasi per 36 ore, a partire dalle 18, italiane, del 24 dicembre), la scorsa notte è stata la più calma vissuta dalla capitale nordvietnamita, Hanoi, da quando sono ripresi gli attacchi degli apparecchi americani sull'intero territorio del Nord Vietnam, il 18 scorso: già stamane, però, alle 9.45 locali (le 1.45 italiane) gli altoparlanti e le sirene hanno nuovamente segnalato la presenza di aerei statunitensi in volo verso la capitale. I bombardamenti, dunque, sono ripresi in tutta la loro potenza sulla capitale nordista, già duramente provata da una settimana di pesanti incursioni: prima dello annuncio di Hanoi sulla ripresa dei raids (parallelo a un laconico comunicato del comando americano a Saigon), si erano diffuse voci secondo cui il Presidente Nixon aveva ordinato un prolungamento a tempo indefinito della tregua aerea, voci che però sono purtroppo risultate prive di fondamento.

Dal comando di Saigon oggi non sono stati forniti particolari circa gli obiettivi attaccati dopo la ripresa dei bombardamenti, ai quali continuano a partecipare in maniera massiccia i superbombardieri «B-52», stasera, al termine di una giornata di attacchi, Radio Hanoi ha affermato che le forze nordvietnamite sono riuscite ad abbattere, sul cielo di Hanoi e di Haiphong, altri otto «B-52», portando così a 26 il totale delle stratofortezze fatte precipitare dal 18 dicembre: salirebbero in tal modo a 62 gli aerei di vario tipo abbattuti dai nordisti (oltre ai 26 «B-52», questo numero comprenderebbe anche cinque nuovissimi «F-111» a geometria variabile).

Ad Hanoi, dove la breve tregua è stata sfruttata per procedere all'evacuazione verso la campagna di numerosi abitanti (circa 400 mila persone, su una popolazione di un milione, avrebbero già lasciato la capitale), si manifesta una certa fierezza per le gravi perdite inflitte all'aviazione americana, perdite che gli Stati Uniti ammettono parzialmente (essi parlano di undici «B-52» e sei cacciabombardieri abbattuti): negli ambienti governativi del Nord Vietnam, ma anche all'estero, si ritiene che i nordisti abbiano dimostrato il «fallimento» dei giganteschi «B-52» che in questi giorni bombardano a tappeto le principali città del paese. «E' la prima volta — ha detto oggi un dirigente di Hanoi — che un piccolo paese come il nostro, con mezzi limitati, dimostra la vulnerabilità dei "B-52", considerati aerei notevoli dal punto di vista tecnico. Oggi sappiamo veramente tutto su questi aerei e sui compiuters che hanno a bordo».

A queste parole orgogliose, il dirigente di Hanoi, ha però aggiunto espressioni di rammarico: «Se fossimo stati maggiormente aiutati dai paesi fratelli socialisti — ha detto — avremmo potuto evitare di ricorrere a tesori di coraggio e di ingegnosità». Secondo molti vietnamiti, infatti, un armamento analogo a quello fornito dall'U.R.S.S. all'Egitto avrebbe permesso «vittorie maggiori»: si cita in proposito il caso dei piloti nordvietnamiti, costretti a compiere vere prodezze con aerei un po' superati, quando fronteggiano gli aerei americani.

Per il momento, la popolazione di Hanoi vive nell'orgoglio dell'abbattimento dei «B-52»: pezzi di questi aerei sono esposti in diversi punti della città, e ampia diffusione viene data alle dichiarazioni fatte dai piloti catturati. A quanto si apprende, uno di questi si sarebbe lamentato per lo scarso appoggio dato ai bombardieri strategici dall'aviazione tattica americana.

Da notare che il comando americano a Saigon ha denunciato, ieri, anche l'abbattimento di un aereo speciale «EB-66», equipaggiato con particolari dispositivi di ricognizione elettronica: l'aereo, colpito sul Nord, è precipitato in territorio thailandese, e i tre membri dell'equipaggio sono morti. A Saigon si è anche appreso, da fonti ufficiose, che nei giorni scorsi vi sarebbero stati vari combattimenti aerei fra cacciabombardieri americani e «Mig» nordvietnamiti: tre «Mig-21» sarebbero stati colpiti durante questi scontri e sarebbero precipitati nelle regioni di Hanoi e Haiphong.

Secondo le stesse fonti, sempre alla fine della scorsa settimana, vi sarebbero stati combattimenti fra navi della 7.a Flotta americana e tre vedette lanciamissili nordvietnamite, una delle quali sarebbe stata colpita. Oggi, parallelamente alle incursioni americane sul Nord, è ripreso anche — dopo una pausa di 36 ore — il cannoneggiamento delle coste nordvietnamite da parte delle unità della 7.a Flotta.

A Washington, intanto, il portavoce del Pentagono, Jerry Friedheim, ha dichiarato stasera che, se gli attuali bombardamenti sul Vietnam del Nord proseguiranno ancora per qualche settimana, essi «potrebbero facilmente distruggere tutti gli obiettivi militari intorno ad Hanoi»: il funzionario non ha voluto però precisare la natura di questi obiettivi. Confermando la ripresa dei bombardamenti dopo la tregua natalizia, Friedheim ha affermato: «Stiamo colpendo tutto il territorio nordvietnamita, compresa la zona di Hanoi e di Haiphong. Le incursioni sono condotte da tutti i nostri aerei». *(Ansa)*

Sempre in secca i negoziati

Parigi, 26

E' assai dubbio che abbia luogo, giovedì prossimo a Parigi, la seduta della conferenza di pace per il Vietnam: è quanto si ricava dalla dichiarazione consegnata oggi alla stampa dal portavoce della delegazione di Hanoi, Thanh Le. Questi ha affermato che i negoziati non riprenderanno se gli Stati Uniti non ristabiliranno la situazione esistente prima del 18 dicembre: in altri termini — e Thanh Le lo ha precisato — se non cesseranno i bombardamenti al di sopra del 20.o parallelo (Hanoi e Haiphong) e non saranno ridotti quelli sul territorio fra il 17.o e il 20.o. In forma più elaborata, il portavoce non ha fatto che ripetere quanto affermato ieri l'altro, nel corso di un'intervista a una catena radiotelevisiva americana, il ministro Xuan Thuy, capo della delegazione nordvietnamita alle trattative di pace a Parigi.

Il solo punto che potrebbe essere considerato poco chiaro nella dichiarazione di Thanh Le — e in quella di Xuan Thuy — è il seguente: a quali negoziati i due responsabili facciano riferimento, se a quelli segreti (protagonisti il consigliere speciale del Presidente Nixon, Henry Kissinger, e l'influente dirigente nordvietnamita Le Duc Tho) o a quelli semipubblici dell'Avenue Kleber. E' da ritenere — questa almeno l'opinione corrente a Parigi — che la mancanza di precisione sia voluta; la dichiarazione costituirebbe un certo qualche modo un «ballon d'essai»: se gli americani facessero un gesto, le trattative continuerebbero nel consueto foro; se il gesto fosse più consistente, potrebbe addirittura riprendere il dialogo tra Kissinger e Le Duc Tho. Ma, in mancanza di una sia minima reazione positiva da parte degli Stati Uniti, Hanoi si asterrebbe per un certo periodo — e senza giungere a una formale rottura — dal continuare le inutili conversazioni di Parigi.

Tuttavia, un gesto da parte degli americani — a quanto si ritiene nella capitale francese — sembra per lo meno dubbio; l'indirizzo assunto dopo la rottura del negoziato Le Duc Tho - Kissinger, il 13 dicembre scorso, non è politico, ma militare: con i bombardamenti massicci e indiscriminati si tende a ottenere da Hanoi quello che Kissinger non è riuscito a strappare al tavolo dei negoziati. La amministrazione americana si limita, per quanto riguarda il settore politico, a un'iniziativa: l'annuncio della pubblicazione dei resoconti stenografici delle conversazioni Kissinger-Le Duc Tho. Con questa, evidentemente, si tende a dimostrare che tutto il torto non sta dalla parte americana.

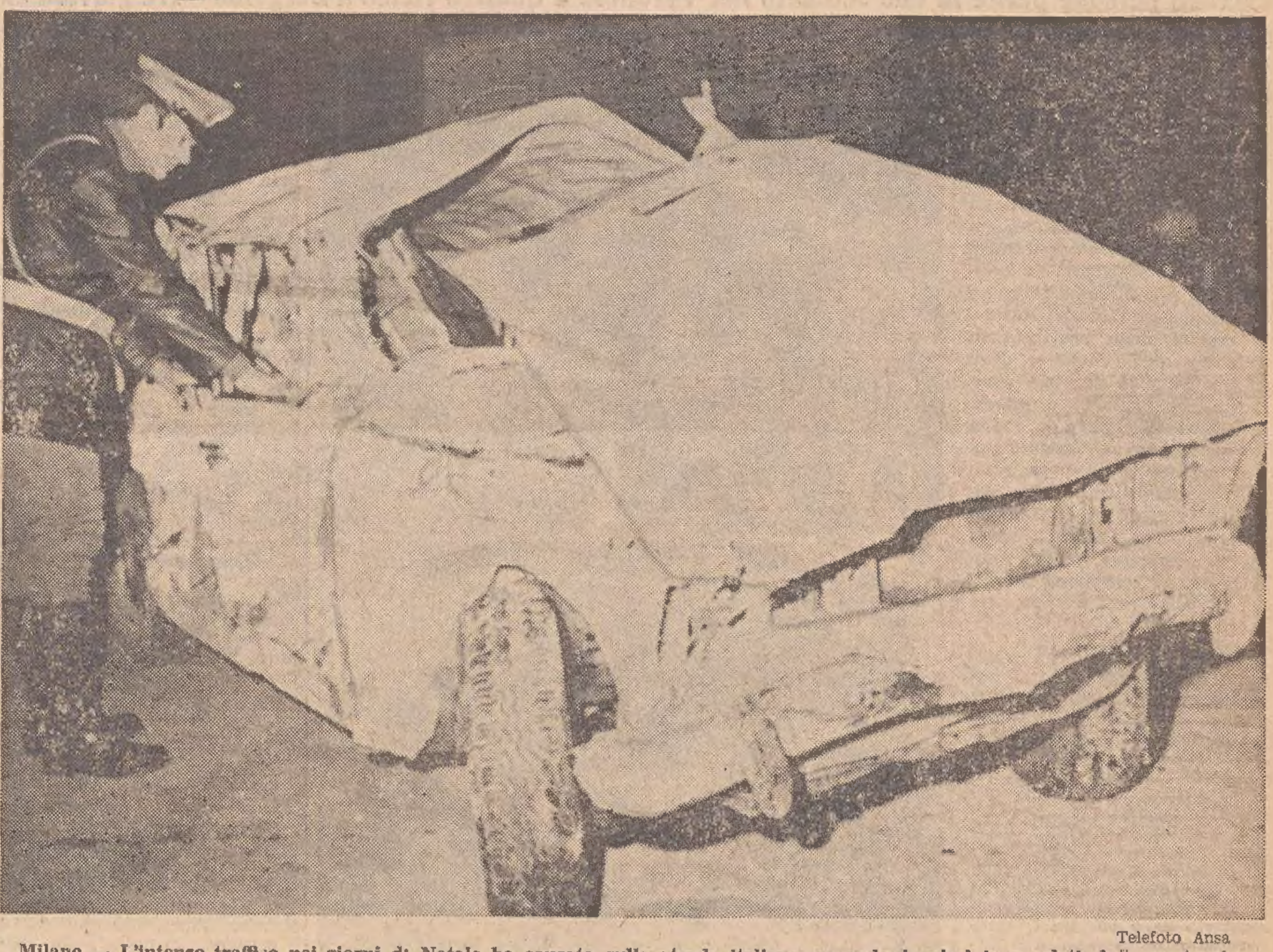
Sul piano diplomatico, si registra intanto un tentativo di mediazione del ministro francese degli esteri, Maurice Schumann, il quale ha ricevuto questa sera il delegato generale nordvietnamita in Francia, Vo Van Sung, e riceverà domani l'incaricato d'affari statunitense, Jack Kubisch. Tuttavia, lasciando il Quai d'Orsay, Vo Van Sung ha lasciato intendere, in risposta a una precisa domanda, che la Francia può fare ben poco in favore della ripresa dei negoziati; egli si è limitato a dichiarare testualmente: «Abbiamo sempre auspicato che, dinanzi al voltafaccia americano, la Francia si associ all'intera umanità per condannare la „escalation" degli Stati Uniti». Vo ha precisato di avere consegnato a Schumann il testo della dichiarazione del 22 dicembre, nella quale il governo di Hanoi protesta contro la ripresa dei bombardamenti a Nord del 20.o parallelo. *(Ansa)*

COLLOQUI A MOSCA di esponenti «viet»

Mosca, 26

La situazione nel Vietnam dopo la ripresa dei bombardamenti americani e la sospensione delle trattative di pace continua a essere oggetto di consultazioni tra i dirigenti di Mosca e alti esponenti vietnamiti: mentre il premier sovietico, Kossighin, aveva ricevuto ieri l'ambasciatore del Nord Vietnam nell'URSS, il ministro degli esteri Gromiko ha avuto oggi un colloquio con la signora Nguyen Thi Binh, ministro degli esteri del «governo rivoluzionario provvisorio» del Vietnam del Sud e capo della delegazione vietcong alle trattative di Parigi, che si trova attualmente a Mosca dopo aver assistito nei giorni scorsi alle solenni celebrazioni per il 50.o anniversario dell'URSS.

Tragico bilancio sulle strade



Telefoto Ansa

Milano — L'intenso traffico nei giorni di Natale ha causato sulle strade italiane, secondo i primi incompleti dati, un tragico bilancio di sangue: 58 morti e 74 feriti. Le sciagure più gravi sono avvenute in Lombardia, il giorno di Natale (sei vittime) e ieri sera presso Abano Terme (cinque morti). Nella foto, un'auto coinvolta in un incidente presso Ferrara, in cui hanno perso la vita tre persone di una stessa famiglia, e altre sono rimaste ferite. In seconda pagina un ampio servizio

È MORTO TRUMAN



Kansas City — L'ex presidente degli Stati Uniti Harry S. Truman è morto ieri mattina, stroncato da collasso cardiocircolatorio. Aveva 88 anni. Era stato ricoverato in ospedale tre settimane fa per congestione polmonare e successive complicazioni ai reni e al cuore. **(Il servizio in tredicesima pagina)**

E' RIDOTTA ALLO STREMO LA CAPITALE DEL NICARAGUA SCONVOLTA DAL SISMA DI SABATO

Su Managua quasi distrutta la furia di un altro terremoto

Si sarebbe trattato di una scossa del sesto grado della «scala Richter»: la notizia «lanciata» da un radioamatore - Ancora impossibile un bilancio della catastrofe: forse 20 mila le vittime

Managua, 26

Managua, colpita a morte dal terremoto, continua a invocare aiuto: dalle rovine di quella che fino a pochi giorni fa era una delle più belle capitali del Centro America, un pugno di radioamatori ripete instancabilmente i suoi disperati appelli al mondo, perché sia portato soccorso ai superstiti della catastrofe che ha colpito la maggior città del Nicaragua. E' stato proprio da uno di questi radioamatori che, stasera, si è appresa una notizia agghiacciante, subito rimbalzata in tutto il mondo: un nuovo terremoto, di intensità sei della «scala Richter» avrebbe colpito la notte scorsa Managua. Per il momento non è stato possibile ottenere conferme del nuovo sisma, dal momento che tutte le comunicazioni «ufficiali» sono ancora interrotte dal terremoto di sabato, e che il radioamatore che ha «lanciato» la notizia ha subito interrotto la trasmissione senza fornire particolari.

Dalla capitale, distrutta per quattro quinti (nessun edificio superiore ai cinque piani è rimasto intatto), continua l'esodo di migliaia di persone: le autorità hanno infatti ordinato la evacuazione della città nel timore di epidemie. Tuttavia, secondo una dichiarazione del Presidente del Nicaragua, gen. Anastasio Somoza, sono ancora centomila gli abitanti che si rifiutano di abbandonare le loro case (secondo altre fonti, tale numero sarebbe però di 25 mila persone). Quanto alle vittime, tremila sono i cadaveri già sepolti; sempre secondo Somoza, sotto le macerie dovrebbero trovarsi ancora da cinque a seimila corpi; tuttavia, tale numero potrebbe essere ancora molto inferiore al bilancio definitivo della catastrofe, e c'è chi parla apertamente di 15 mila e forse 20 mila vittime.

Il governo ha ordinato di bruciare i cadaveri ancora per le strade, allo scopo di scongiurare lo spettro delle epidemie (a Managua c'è una temperatura di 35 gradi); le autorità hanno anche disposto l'abbattimento con la dinamite degli edifici pericolanti, ma l'operazione è stata interrotta un'ora dopo che era iniziata: le prime esplosioni infatti, minacciavano di ledere anche gli edifici non danneggiati dal terremoto di sabato. Al momento attuale i principali problemi di Managua sono la mancanza assoluta d'acqua e la fame (i negozi di generi alimentari sono stati saccheggiati poche ore dopo il sisma di sabato, e ora nella capitale non si trova nulla da mangiare, neanche il latte per i bambini: in alcuni casi, i soldati hanno dovuto sparare contro gli «sciacalli»). Manca anche l'elettricità: sono illuminati soltanto i posti di soccorso e alcuni edifici pubblici, equipaggiati con gruppi elettrogeni mobili.

Il Presidente Somoza ha lanciato un appello all'aiuto di tutto il mondo affinché «gli abitanti di Managua non vedano le loro sofferenze accrescersi ancora»: il Capo dello Stato ha ribadito che il problema più grave è quello della fame, e ha ricordato che nel Nicaragua vi sono 250 mila disoccupati e che quest'anno vi è stata nel paese una siccità senza precedenti. «Gli abitanti di Managua — egli ha detto — partono secondo la loro volontà: ora si pone un drammatico problema in provincia, dove essi si recano».

Frattanto, verso il Nicaragua continuano ad affluire soccorsi in viveri, medicinali e materiale tecnico da numerosi paesi: gli aerei atterrano a decine all'aeroporto «Las Mercedes», lo unico «polmone» attraverso il quale Managua può continuare a respirare, creando però un vero e proprio imbottigliamento aereo. Atterrano l'uno dopo l'altro, vengono scaricati con la massima celerità e ripartono carichi di feriti e di bambini, che gli stati vicini si sono offerti di accogliere. Una spola ininterrotta si è così stabilita tra l'aeroporto di Managua e le capitali vicine: Guatemala, San Salvador, Tegucigalpa, San Josè di Costarica e altre.

Un grosso problema è quello del trasporto dei soccorsi dall'aeroporto ai vari punti di Managua dove sono necessari. Lo aeroporto infatti dista 13 chilometri dal centro della capitale. Molte automobili sono distrutte, ma manca soprattutto il carburante. Intorno all'aeroporto si vanno accatastando materiali di ogni genere, ma i soccorsi non potranno servire se non viene trovato il modo di farli pervenire a Managua.

Frattanto, è quasi certo che Managua non sarà più la capitale del Nicaragua: il governo avrebbe deciso di costituirne una nuova. Oltre al fatto che molti abitanti, colpiti da un comprensibile terrore, non vogliono mai più tornare a Managua, si è considerato più facile costruire una capitale «ex-novo», piuttosto che affrontare i lavori di demolizione e di rimozione di quanto è rimasto della vecchia Managua, per poi ricostruirla.

Secondo alcune informazioni, perlomeno provvisoriamente, la capitale verrebbe stabilita a Leon, una città di 65 mila abitanti, a Nord-Ovest di Managua; Leon, dopo Granada (altra principale città nicaraguegna di 40 mila abitanti, a Sud-Est di Managua) era stata la capitale del Nicaragua fino al 1858.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)



Telefoto Ansa-Upi

Managua — Una chiesa spunta, intatta, dal mare di rovine cui è stata ridotta la capitale del Nicaragua dal sisma di sabato

NOTIZIE CONFORTANTI sugli italiani a Managua

Roma, 26

Pur perdurando notevoli difficoltà di comunicazioni con Managua, il ministero degli esteri ha potuto ottenere alcune notizie dalla locale ambasciata d'Italia: da un controllo compiuto da quest'ultima, sul 90 per cento circa della collettività italiana residente nella capitale, non risultano morti o persone gravemente ferite tra i nostri connazionali. *(Ansa)*

L'AEREO SULLE ANDE

Cannibalismo fra i superstiti?

Santiago, 26

Accuse di «cannibalismo», lanciate dai giornali cileni contro i sedici uruguaiani sopravvissuti all'incidente avvenuto lo scorso ottobre, quando il loro aereo precipitò sulle Ande, sembrano confermate a mano a mano che i protagonisti di questa tragica odissea partono da Santiago per ritornare a Montevideo; rompendo improvvisamente il tacito riserbo che si erano imposti nelle ultime 48 ore, i giornali di Santiago pubblicano oggi, per appoggiare le proprie accuse, due documenti: una dichiarazione attribuita al pastore che per primo è entrato in contatto con i due giovani che avevano lasciato il relitto dell'aereo per cercare soccorsi, e alcune fotografie scattate dai soccorritori all'interno del relitto stesso.

I giornali affermano che i due giovani avrebbero confessato al pastore che il gruppo dei sopravvissuti, proprio per sopravvivere, era stato costretto a nutrirsi dei cadaveri dei loro compagni morti nell'incidente; per evitare la decomposizione delle salme, i sopravvissuti le avrebbero sepolte nella neve. Quanto alle fotografie, queste mostrano resti di visceri, che si trovavano all'interno del relitto, e sarebbero state allegate ad un «dossier confidenziale» consegnato dai soccorritori alle autorità cilene.

Lo stupore dei medici cileni che si sono presi cura dei superstiti al loro arrivo a Santiago — hanno detto di considerare «inspiegabile» la sopravvivenza di 16 persone, rimaste per 70 giorni nel relitto di un aereo, circondato dalla neve a 4000 metri di altezza — ha contribuito ad aumentare le voci che circolano da due giorni nella capitale cilena: i sopravvissuti, i quali hanno affermato di essersi nutriti con formaggio e cioccolata e con un'infusione di una pianta tipica delle Ande, l'«erba di asino», erano tutti dimagriti di circa 15 chilogrammi, ma si trovavano in condizioni fisiche soddisfacenti. I medici avevano affermato che «le attuali cognizioni della scienza e della medicina non ci permettono di dare una risposta logica a tale fatto». *(Ansa - Afp)*

LA STRAORDINARIA VISITA NELLA GALLERIA DI SORATTE LA NOTTE DI NATALE

Appelli del Papa alla pace negli incontri con i fedeli

In vietnamita e in altre quindici lingue la tradizionale benedizione «Urbi et orbi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 26

Un lungo applauso della folla, che gremiva piazza San Pietro, ha sottolineato, nel mezzogiorno di Natale, l'augurio che il Papa ha rivolto in lingua vietnamita alle popolazioni del martoriato paese del sud-est asiatico. E' stato un applauso particolarmente intenso, che riassumeva la speranza e il sentimento di tutti, espresso più volte dal Papa, con reiterati interventi, in questo Natale.

Anche nel messaggio rivolto al mondo prima della benedizione «Urbi et orbi», pur essendo tenuto su un piano eminentemente religioso sul valore della nascita di Cristo; Paolo VI ha avuto un accenno significativo, quando ha detto: «O uomini del buon volere, non temete di dirvi cristiani. Non vi accorgete che promuovendo la pace e la giustizia andate in cerca di Cristo? Non vedete che, aspirando alla liberazione, la quale non sia nemica della libertà, voi lo sognate, voi lo invocate?». E ha aggiunto: «Abbiamo l'occhio particolarmente rivolto là, dove ancora è la guerra, e dovunque è fame e sofferenza e angustia, dovunque ancora è atteso l'avvento della giustizia e della pace».

Tanto è stato solenne il rito di Natale nella basilica vaticana e festoso l'incontro del Papa con la folla in piazza San Pietro, quanto è stata suggestiva e mistica la Messa di mezzanotte, che Paolo VI ha celebrato tra i minatori del cantiere della direttissima ferroviaria Roma-Firenze, ai piedi del monte Soratte, rilucente di centinaia di falò.

L'immagine più singolare, in questo Natale 1972, è stata quella del Papa con in capo l'elmetto di minatore, nella galleria scavata nella viva roccia per tre chilometri, tra i lavoratori che l'avevano invitato. La televisione ha portato nelle case le immagini: l'arrivo del Papa, la grande folla nella spianata, il viaggio papale nella galleria, tra la spontanea manifestazione degli operai di ogni parte d'Italia. Ognuno diceva al Papa il suo luogo di origine: Belluno, Cosenza, Napoli, Foggia... ed è stato uno degli operai, un trapanese a leggere un indirizzo di saluto, semplice e sentito, nel quale si parlava di famiglie lontane e di duro lavoro per mantenerle.

Il Papa ascoltava commosso. «Preghi per noi, perché noi non sappiamo pregare...» ha detto l'operaio. Paolo VI l'ha abbracciato e ha cominciato così il suo breve discorso improvvisato: «Io sono molto commosso...» e non si sa bene perché questa espressione iniziale è «saltata» nella versione ufficiale del discorso consegnata ai giornalisti. «Che vi dovrei dire? — ha affermato il Papa — Bravi, forti meravigliosi... ma vi debbo dare almeno una spiegazione. Non sono venuto qui per curiosità, né per alcuno interesse particolare. Sono venuto per rendere onore a voi, eroi del lavoro... sono venuto a benedire voi e il vostro lavoro e a cercare fra voi Cristo».

Parole di saluto ha avuto il Papa per i dirigenti del cantiere, per i sindaci della zona, per il ministro Bozzi, presente al rito, per i ferrovieri, che gli hanno donato il fanale di una delle più vecchie locomotive italiane, per il clero e i fedeli di tutti i paesi vicini. Nella galleria, alcuni operai hanno estratto un piccolo blocco di roccia: il Papa l'ha portato con sé in Vaticano a ricordo della «notte dei minatori».

La Messa è stata celebrata sul grande piazzale, in un'atmosfera commossa, mentre echeggiavano i canti tradizionali. Tutto in semplicità, senza drappi e paludamenti: una grande croce illuminata, un'essenziale rappresentazione della Natività, un enorme altare poggiato su blocchi di pietra. L'omelia del Papa, dopo la lettura del Vangelo, è stata incentrata su «cosa significa per ogni uomo la nascita di Cristo». «Con lui, con il suo amore comincia una nuova storia del mondo... a voi, lo diciamo perché vi consideriamo i rappresentanti del mondo del lavoro, anzi del mondo di chi ha fame e sete di giustizia, di chi è povero, di chi soffre, di chi piange, di chi spera, di chi crede e prega».

All'offertorio, il Papa ha ricevuto, da ragazzi e ragazze della zona, prodotti della terra. Numerose persone hanno ricevuto la comunione dal Papa. Al termine del rito, ancora un incontro al di fuori di ogni protocollo: Paolo VI ha stretto innumerevoli mani, ha salutato famiglie, ha benedetto bambini assonnati in braccio alle mamme. E' ripartito per Roma, poco prima delle due, salutato ai lati della strada dai pastori giunti dalla Sabina; qualcuno si era attendato nei pressi, da qualche giorno, con il suo gregge.

Celebrata la seconda Messa di Natale nella sua cappella, il Papa, come già detto, ha officiato la terza nella basilica vaticana e quindi ha impartito la benedizione «Urbi et orbi».

Il saluto augurale alle nazioni, in sedici lingue, dal francese al russo, dall'ungherese al cinese, al vietnamita, ha concluso lo incontro di Natale del Papa con la folla di romani e stranieri.

A. Paglialunga

LA SITUAZIONE

L'impegno governativo per la difesa dei livelli occupazionali e per creare un clima di distensione, che faciliti la ripresa economica, è stato confermato dal presidente del consiglio con un discorso fatto a un gruppo di lavoratori di Frosinone. Si tratta di un impegno che trova concreta attuazione non solo nell'attività di mediazione che il ministro del lavoro e altri ministri vanno sviluppando per numerose e impegnative vertenze contrattuali e per la soluzione dei molteplici problemi del pubblico impiego, ma anche nella serie di riunioni di governo che ha caratterizzato questo scorcio d'anno.

Venerdì scorso il governo ha varato numerosi provvedimenti per problemi che possono trovare soluzione sul piano della ordinaria amministrazione; per venerdì prossimo è in programma una nuova seduta del consiglio dei ministri, con all'ordine del giorno i decreti delegati in attuazione della legge della casa.

L'attività politico-parlamentare risente, invece, della consueta pausa per le festività e registrerà una ripresa con le direzioni della DC e del PSI solo verso la metà del prossimo mese e la ripresa dei lavori delle Camere.

Dopo una tregua natalizia durata 36 ore (al contrario di quella dei combattimenti terrestri nel Sud Vietnam, protrattasi per 24 ore), la guerra aerea sul Nord Vietnam è ripresa in pieno: i superbombardieri e i cacciabombardieri americani sono tornati ad attaccare pesantemente il territorio comunista, e particolarmente Hanoi, mentre le unità navali della 7.a Flotta hanno ricominciato i cannoneggiamenti contro le installazioni costiere.

A Parigi, esponenti nordvietnamiti hanno lasciato capire che, giovedì, potrebbe non aver luogo la riunione della conferenza dell'Avenue Kleber: i negoziati — ha fatto sapere Hanoi — potranno riprendere solo se gli americani cesseranno i bombardamenti a Nord del 20.o parallelo.

A Washington, sulla Casa Bianca è stata issata la bandiera a mezz'asta per la morte di Harry Truman, il Presidente americano succeduto a Roosevelt durante la seconda guerra mondiale e che fu uno dei quattro «big» del dopoguerra.

IMPRESSIONANTE BILANCIO DI SANGUE IN UNA LUNGA CATENA DI SCIAGURE

Sulle strade 58 morti e 74 feriti nel traffico dei giorni di Natale

In uno scontro frontale in Lombardia sei vittime, altre cinque in un analogo incidente nei pressi di Abano Terme
Quattro persone perite in uno schianto nel Veronese e quattro vicino a Bergamo - Tre giovani carbonizzati in Valsugana

Milano, 26

L'intenso traffico di questi giorni di festa ha causato l'ormai consueto e impressionante bilancio di sangue: 58 morti e 71 feriti, secondo i primi incompleti bilanci, per incidenti stradali. E' un bilancio drammatico destinato ad aggravarsi col passare delle ore. Le sciagure più pesanti sono avvenute ieri pomeriggio presso Rosate, ai confini della provincia di Milano e quella di Pavia, dove in uno scontro frontale sono morte sei persone, e questa sera a un chilometro da Abano Terme dove sono decedute cinque persone e altre tre sono rimaste gravemente ferite. Altri spaventosi incidenti sono avvenuti ieri a Verona, quattro morti; a Bergamo, quattro morti; a Ferrara, tre morti; e oggi a Bassano del Grappa, tre morti.



Telefoto Ansa

Milano — I resti delle due vetture scontratesi nel giorno di Natale nei pressi di Rosate, nelle quali sono morte sei persone

Questo, in sintesi, un panorama degli incidenti. Ieri pomeriggio, presso Rosate, due auto, una «Simca 1000» e una «Peugeot», si sono scontrate frontalmente. L'incidente, secondo i rilievi dei carabinieri, è stato causato dal sorpasso che il conducente della «Simca» (Giuseppe Merlini, di 19 anni, munito di foglio rosa) ha fatto lungo la «strada nuova», fra Gaggiano e Rosate. Al fianco del Merlini era il proprietario della vettura Giuseppe Pasotti, di 52 anni, di Corsico (Milano).

Proprio in quel momento sopraggiungeva in senso opposto la «Peugeot», a bordo della quale viaggiavano quattro persone: Francesco Calabiscetta, di 26 anni, di Rosate (Milano), la figlia Rita, di cinque anni, il padre Fulvio, di 54, e un amico di famiglia, Claudio D'Andrea, di 32 anni, di Napoli. Nell'urto, che è stato molto violento, sono morti tutti sul colpo tranne la piccola Rita che, trasportata in gravi condizioni al reparto traumatologico dell'ospedale di Pavia, è morta durante la notte nonostante le cure dei medici.

Stasera, vicino ad Abano, due auto, una «Mini Minor» e una «Porsche», ciascuna delle quali con quattro persone a bordo, si sono scontrate frontalmente. In seguito all'urto, la «Porsche» si è incendiata. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i vigili del fuoco di Padova. I cinque morti e i tre feriti sono stati trasportati parte in una casa di cura di Abano Terme e parte nel policlinico di Padova.

L'incidente è avvenuto in un punto in cui la strada compie un'ampia curva. La «Porsche», condotta dal commerciante Nicola Cucchelli, di 25 anni, di Piove di Sacco, con a bordo due giovani donne e un amico, Luciano Framboas, di 24 anni, di Legnaro, proveniente da Abano Terme, era diretta verso Padova quando per cause imprecisate si è scontrata frontalmente con una «Mini Minor» con a bordo quattro persone, di cui due donne, tutti di età tra i 17 e i 23 anni.

In seguito all'urto, la «Porsche» si è incendiata, mentre la «Mini Minor» è stata proiettata sul ciglio della strada. Poco dopo veniva dato l'allarme e sul posto sono giunte un'autoambulanza della casa di cura di Abano e due autoambulanze dei vigili del fuoco di Padova, oltre a una squadra di vigili del fuoco che hanno spento l'incendio sviluppatosi nella «Porsche».

Tutti gli occupanti delle due vetture, che apparivano in gravissime condizioni, sono stati trasportati due alla casa di cura di Abano (ma sono morti durante il tragitto) e sei al policlinico di Padova: di questi ultimi, tre sono morti durante il trasporto, due sono ricoverati al centro di rianimazione e uno nella divisione chirurgica, e precisamente Nicola Cucchelli che ha riportato un trauma cranico ed è stato giudicato guaribile in dieci giorni. Fino a questo momento è stata identificata soltanto una delle cinque vittime: Luciano Framboas, che si trovava a bordo della «Porsche» con il Cucchelli.

Quattro morti e altrettanti feriti: questo il bilancio di un incidente accaduto ieri sulla statale 434, nei pressi di Isola della Scala (Verona). I morti sono Alvaro Manarin, di 25 anni, meccanico, di Bolzano, Dario Valentini, di 38, barbiere, di Bolzano, Lucia Casaro, di 33, moglie di Valentini, e il figlio Mauro, di 10 anni. I feriti sono Venere Albieri, di 25 anni, moglie di Manarin, il figlio Massimo di 14 mesi, Sergio Pasquato, di 49 anni, di Legnago (Verona) e il figlio Alessandro, di 22 anni.

Un'«Austin», guidata da Manarin e diretta a Legnago, si è scontrata frontalmente, per cause in corso di accertamento, con un'auto che proveniva dall'opposto senso di marcia, guidata da Pasquato, che aveva accanto il figlio Alessandro. Nello scontro sono morti all'istante Manarin e la Casaro, mentre Mauro e Dario Valentini sono morti durante il trasporto all'ospedale di Bovolone. Nello stesso ospedale sono stati ricoverati con riserva di prognosi la Albieri e Sergio Pasquato, mentre Alessandro Pasquato e Massimo Manarin sono stati giudicati guaribili in 30 giorni.

Quattro giovani, invece, fra 18 e 21 anni, sono morti perché la loro auto è uscita di strada nei pressi di San Giovanni Bianco (Bergamo), lungo la statale della Valle Brembana. L'incidente è avvenuto ieri sera, ma se ne è avuta notizia soltanto oggi. Secondo i primi accertamenti, una «128» con a bordo due giovani e due ragazze, stava percorrendo la statale per andare a una festa organizzata per la notte di Natale. Nei pressi di San Giovanni Bianco, in un tratto in cui la strada è in leggera discesa, l'auto è improvvisamente uscita di strada ed è precipitata nel sottostante vallone, schiantandosi contro alcuni alberi. Tre dei giovani sono morti sul colpo, il quarto è morto poco dopo il ricovero. Le vittime sono Pietro Vitali, di 21 anni, di Rodano (Milano), Gianpietro Danelli, anche di 21, abitante a Vignate (Milano), Maria Luisa Redonti, di 18, abitante a San Giovanni Bianco (Bergamo), e Luisa Danelli, anche di 18, residente a Pizzino in Valle Taleggio (Bergamo), omonima ma non parente di Gianpietro Danelli.

Sull'autostrada Bologna-Padova, a due chilometri da Ferrara è avvenuto un incidente in cui tre persone sono morte e una quarta è rimasta gravemente ferita. I morti sono Roberto Bianconi, di 45 anni, abitante a Roma, libero docente in tisiologia all'università del Sacro Cuore, sua moglie Margaret Asthley, di 35 anni, di origine inglese e il loro figlio Luca, di nove anni. La figlia Elisabetta, di sette anni, è invece rimasta gravemente ferita. La famiglia Bianconi era in viaggio da Roma per Venezia, dove si recava in visita ad alcuni parenti. A un tratto, forse per un colpo di sonno del medico, che era alla guida, l'auto è uscita di strada. I due adulti sono morti sul colpo. Luca e la sorellina sono stati soccorsi e portati all'ospedale di Ferrara, dove il bambino è però morto poco dopo.

Altri tre giovani di Pove (Vicenza) sono morti bruciati, la sera di Natale, a bordo dell'auto sulla quale viaggiavano. La vettura, una «127», era guidata da Danilo Zarpellon, di 18 anni, con il quale si trovavano Sergio Moro di 19, Fiorenzo Fiorese, di 20, e Vittorio Zen, di 19, l'unico superstite, tutti di Pove. I quattro, poco dopo le 21, scendevano da Primolano verso Bassano, lungo la statale della Valsugana, diretti a casa.

A pochi chilometri dalla cittadina, il conducente dell'auto, dopo avere superato una curva a destra, stava affrontandone una seconda a sinistra quando ha urtato di striscio un'«Alfa 1300» guidata da Guerrino Costa, di Oliero di Valstagna e, quindi, contro un'altra vettura, una «Lancia Fulvia», al volante della quale si trovava Ferruccio Ceccato di Bassano. Successivamente, la «127» è finita contro un muretto che delimita il ciglio stradale incastrandosi diagonalmente tra il muretto stesso e lo spigolo di un edificio. In seguito al violento urto la vettura si è incendiata.

(Condensato Ansa)

Una vittima nel Pordenonese

Pordenone, 26

Un morto e due feriti, di cui uno in gravi condizioni: questo il bilancio degli incidenti stradali sulle strade della Destra Tagliamento nei giorni di Natale. L'incidente più grave è accaduto la notte della vigilia di Natale, ad Aviano, in via Sacile. Il morto è un aviere americano, Joseph Duell, di 37 anni, residente a New York. Il Duell era a bordo di una Fiat 600 guidata da Gerard Gotelaere, di 29 anni. Sulla vettura viaggiavano anche due donne, Susan Eichle, di 30 anni, e Carol Wing, di 26 anni. L'utilitaria si è scontrata frontalmente con una Fiat 1100, guidata da Domenico Paronuzzi, di 31 anni, che giungeva da direzione opposta.

L'urto è stato violentissimo; il Duell ha riportato lo sfondamento della gabbia toracica, per cui è morto poco dopo l'incidente. Le due donne che erano sull'auto americana hanno riportato ferite guaribili in tre settimane, e sono state ricoverate all'ospedale di Aviano. Anche il Paronuzzi è finito al nosocomio, con prognosi di tre settimane, per trauma cranico e contusioni multiple.

Un altro grave incidente è accaduto sempre ad Aviano, sulla strada provinciale pedemontana occidentale, verso le 21.30 della stessa vigilia di Natale. Ha riportato gravissime ferite un giovane di origine italiana, ma cittadino americano in servizio alla base aerea NATO di Aviano. Si tratta di Salvatore Lombardo, di 20 anni, dimorante a Brooklyn. Il giovane, che era alla guida di una «Fiat 850 coupé», ha perduto il controllo dell'utilitaria all'altezza del bivio con viale San Gregorio. L'automobile si è schiantata contro un palo della linea telefonica.

Il giovane è stato ricoverato prima all'ospedale civile di Aviano per frattura parietale e trauma cranico, successivamente data la gravità delle lesioni, è stato trasferito nel centro neurochirurgico dello ospedale regionale di Udine. La prognosi è riservata.

Gildo Marchi

Schianto sul confine: un ferito grave

Cosina, 26

Un grave incidente della strada si è verificato nei pressi del valico di Cosina - Erpelle. Una vettura «Citroen DS 21» con al volante il proprietario Miroslav Blazevic, diretto a Trieste, si è vista tagliare la strada da una «Fiat 750» che stava uscendo dal parcheggio. Il guidatore della «Citroen» per evitare lo scontro frontale, ha sterzato tutto sulla sinistra e, uscito di strada, è finito violentemente contro un muro.

Nell'incidente è rimasto gravemente ferito il fotoreporter del quotidiano fiumano «Novi List» Petar Grabovac che, soccorso veniva trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Fiume ed ivi ricoverato nella divisione chirurgica. Ferite leggere ha riportato il conducente della «Citroen». La vettura è andata completamente distrutta.

DECISE VARIAZIONI al calendario borsa

Roma, 26

Il calendario della liquidazione di Borsa del mese di dicembre 1972 è stato variato in seguito agli scioperi dei bancari. In particolare, in base ad un decreto del ministro del tesoro, Malagodi, le operazioni relative alla liquidazione di Borsa del mese di dicembre, avranno luogo, alle seguenti scadenze: spunta 5 gennaio 1973; presentazione fogli 9 gennaio; correzione errori 12 gennaio; consegna titoli 15 gennaio; liquidazione 16 gennaio.

Natale con gli operai



Telefoto Ansa

Sant'Oreste — Il Papa legge la sua omelia durante la messa nella notte di Natale celebrata presso il cantiere di Monte Soratte dove gli operai stanno scavando una galleria ferroviaria

RIPRENDE SUBITO L'ATTIVITA' SINDACALE

Da domani in sciopero gli addetti alle imposte

Proseguono le agitazione dei metalmeccanici
Sono 38 i contratti di lavoro da rinnovare

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

L'attività sindacale riprenderà con sollecitudine. Fin da domani cominciano nelle industrie tessili le assemblee dei lavoratori che dovranno discutere e approvare la bozza di rivendicazioni elaborata dai comitati direttivi dei sindacati aderenti alla Cgil, Cisl e Uil nella riunione svoltasi giovedì scorso a Viareggio. La vertenza interessa circa 700 mila lavoratori. Le richieste principali sono: unificazione della parte normativa delle diverse categorie; aumento salariale e fissazione di un salario annuo garantito; inquadramento unico di operai e impiegati in sei categorie; controllo dei sindacati per l'accertamento della nocività dell'ambiente di lavoro; miglioramenti nelle ferie e nel trattamento di malattia; riduzione del periodo di apprendistato.

Giovedì 28 dicembre comincerà lo sciopero a tempo indeterminato dei dipendenti delle amministrazioni periferiche delle imposte aderenti all'Unsa. L'agitazione interesserà i dipendenti degli uffici dell'IVA, del registro, delle conservatorie dei registri immobiliari, degli ispettorati compartimentali delle tasse e imposte dirette. La vertenza riguarda i problemi normativi ed economici della categoria. Con l'ipotesi di accordo stipulata sabato sera al ministero del lavoro dalle aziende bancarie di credito e dai rappresentanti dei 150 mila bancari, sono stati finora definiti cinquanta contratti di lavoro, che interessano 3 milioni e 150 mila lavoratori.

Devono ancora essere rinnovati 38 contratti di lavoro, tra i quali quelli di un milione e duecentomila metallurgici e meccanici delle aziende private e di duecentomila delle piccole aziende, oltre ai contratti della stessa categoria che riguardano però i duecentosessantamila dipendenti delle aziende a partecipazione statale. Altri contratti di un certo rilievo sono quelli dei 95 mila elettrici dell'Enel e dei 10 mila delle aziende municipalizzate: quelli dei 100 mila tranvieri, dei 300 mila portieri, dei 200 mila dipendenti degli esercizi pubblici (bar, ristoranti, ecc.). Anche un milione di lavoratori dell'edilizia attendono il rinnovo del contratto, ma in questo campo, dopo una lunga agitazione che ha conosciuto anche momenti di viva tensione, ci sono buone speranze di una rapida chiusura della vertenza. Domani riprenderanno le trattative per gli 80 mila lavoratori lapidei e il 3 gennaio si incontreranno di nuovo i rappresentanti dei costruttori e quelli degli edili. Lo stesso giorno si riallacceranno le trattative per i lavoratori dei manufatti di cemento.

I metallurgici stanno compiendo agitazioni articolate che si protrarranno fino al 30 dicembre; il 2 gennaio comincerà un nuovo periodo di scioperi articolati, che durerà fino al 20 gennaio, per un totale di 24 ore. Le trattative dei meccanici e dei metallurgici delle aziende pubbliche riprenderanno l'8 gennaio e quelle dei dipendenti delle aziende private l'11. Nei primi di gennaio riprenderanno le trattative per molte altre categorie di lavoratori; i tranvieri, i dipendenti dei pubblici esercizi, gli elettricisti dell'Enel e delle aziende municipalizzate.

M. G.

CONTRO LA CONGIUNTURA ECONOMICA SFAVOREVOLE

IMPEGNO DEL GOVERNO PER LA PACE SINDACALE

Venerdì nuovo consiglio dei ministri per la legge della casa e alcuni problemi connessi con l'entrata in vigore dell'IVA

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

«La maturità sindacale deve far sì che, dopo le legittime e pur dure lotte per il rinnovo dei contratti, il lavoro si svolga nel rispetto reciproco dei patti; la capacità di lavoro alimentata dalle nostre famiglie rende abbastanza ottimisti per il futuro; è una parola di tranquillità, che può essere detta in questi giorni; ma potremo parlare di felicità natalizia solo il giorno in cui avremo potuto e saputo assicurare il lavoro a chiunque lo voglia». In queste affermazioni del presidente del consiglio, contenute in un discorso fatto a un gruppo di operai di Frosinone, si può individuare una sintetica esposizione delle direttrici di marcia del governo.

Quasi a voler completare il quadro, Andreotti ha sottolineato l'esigenza di «compiere ogni sforzo perché i posti di lavoro siano conservati e aumentati, mentre si deve assicurare vitalità economica alle imprese», ha ribadito la necessità di «un impegno assiduo perché la forza produttiva nel nostro paese si consolidi ed espanda proprio nel momento in cui più serrata e impetuosa si fa la concorrenza mondiale», ha rilevato l'opportunità di non scoraggiare gli investimenti stranieri con «tensioni e turbamenti non necessari».

Emerge da queste frasi non solo un nuovo appello ai sindacati, ma anche l'impegno del governo a evitare che le lunghe vertenze per i rinnovi contrattuali arrechino un danno agli stessi lavoratori, a stimolare la ripresa produttiva puntando sulla partecipazione responsabile di tutti a sviluppare quel clima di fiducia e di distensione, che è condizione indispensabile per un'inversione di tendenza congiunturale, inversione per la quale il presidente del consiglio ha confermato il suo cauto ottimismo.

Intanto, proprio sul piano sindacale, e quindi in attuazione dell'azione governativa di difesa dei livelli occupazionali, il ministro del lavoro sta dimostrando un puntiglio e un equilibrio non ordinari nel suo ruolo di mediatore delle più difficili vertenze per rinnovi contrattuali. La positiva conclusione delle trattative per i bancari e l'ultimo anello di una già lunga catena.

All'attività del ministro Coppo si affianca quella dei ministri dei trasporti, delle poste, della riforma burocratica per evitare o almeno rendere meno pesanti gli scioperi dovuti ai molteplici problemi che travagliano il settore del pubblico impiego dai postelegrafonici agli insegnanti, dai ministeriali ai ferrovieri.

I risultati complessivi di questa azione sono individuabili, al di là della conclusione delle singole vertenze, nel più generale clima di distensione, che va progressivamente determinandosi nel mondo del lavoro.

Venerdì scorso, il consiglio dei ministri ha varato disegni di legge con la velocità di un «computer», coinvolgendo settori e problemi che possano validamente essere affrontati sul piano dell'ordinaria amministrazione. Per venerdì prossimo è prevista una nuova riunione di governo, che ha come primo punto all'ordine del giorno l'approvazione dei decreti delegati in attuazione della legge della casa. Si tratta di provvedimenti diretti a dare impulso al settore dell'edilizia, uno dei settori trainanti della ripresa economica.

Si sa che il governo ha anche allo studio alcune modifiche della legge stessa, rivelatasi estremamente vischiosa e certamente non in grado di esplicare l'attesa azione di stimolo del settore. Ma è facile prevedere che ben difficilmente tali modifiche potranno giungere al «sì» del Parlamento, stante l'opposizione di molti settori, anche di maggioranza, a qualsiasi ritocco della legge.

All'attenzione governativa dovrebbero essere venerdì anche alcuni problemi connessi con l'entrata in vigore dell'IVA.

Roberto Perugini

MISTERO A VIGEVANO

NESSUNA NOTIZIA dell'industriale rapito

Vigevano, 26

Nessuna telefonata è giunta oggi ai familiari dell'industriale Pietro Torielli, a otto giorni dal rapimento. Finora non sono stati forniti dai rapitori elementi per l'avvio di un contatto tra i familiari ed i rapitori.

Per quanto le indagini siano ferme, per facilitare questa presa di contatto, si è avuto oggi a Vigevano un incontro fra il capitano Chirivì, comandante della compagnia carabinieri, il commissario Scavone, il questore di Pavia, il capo della Criminalpol di Milano, dott. Sgarra e il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Vigevano, dott. Francesco Cutili. Non sono emersi, tuttavia, fatti nuovi: il magistrato ha confermato la sua decisione di tener fermi ancora gli investigatori.

A questo proposito si è appreso che il padre dell'industriale rapito, Pietro Torielli senior, ha chiesto al procuratore della Repubblica di mantenere il suo provvedimento di bloccare le indagini, al fine di incoraggiare i rapitori ad aprire le trattative per il riscatto.

Intanto i carabinieri hanno nuovamente ispezionato la «Maserati Citroen» tuttora parcheggiata nell'autorimessa della caserma della compagnia di Vigevano.

SONO STATI DENUNCIATI ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

ARRESTATI TRE CARABINIERI PER DUE RAPINE IN PIEMONTE

L'indagine è stata condotta dai loro colleghi - Avevano preso di mira uffici postali presso Novara - Si erano distinti per molte mancanze

Torino, 26

Tre carabinieri, che nelle ore di libertà avevano fatto rapine in due uffici postali, sono stati scoperti e arrestati dai loro stessi colleghi. Sono Felice Vittori, di 24 anni, di Roccalvecce (Viterbo), che prestava servizio a Domodossola; Tommaso Lecci, di 21 anni, di Alessano (Lecce) e Salvatore Caloro, di 21 anni, originario di Andrano (Lecce), entrambi in servizio a Torino. Tutti e tre sono stati allontanati dall'arma dei carabinieri e denunciati in stato d'arresto al procuratore della Repubblica di Verbania. Lo ha comunicato oggi pomeriggio il comandante della legione carabinieri di Torino, colonnello Enrico Ferrari.

Nel corso delle indagini è emerso che i tre sono responsabili delle rapine negli uffici postali di Pallanzeno e Beura Cardezza (Novara); il primo «colpo» avvenne il 20 ottobre scorso e fruttò 400 mila lire; il secondo, invece, pochi giorni fa, il 19 dicembre scorso. Vi parteciparono soltanto Felice Vittori e Tommaso Lecci, che fecero un bottino di un milione e 520 mila lire.

Ai tre si è giunti dopo lunghe indagini e partendo dal fatto che nella zona (e proprio nel periodo delle rapine) erano state spesso notate la «Fulvia coupé» del Lecci — fino a poco tempo fa era stato in servizio a Domodossola — e l'Alfa Romeo «1750» del Vittori; i tre, messi alle strette, hanno confessato e hanno affermato di aver compiuto le rapine servendosi di armi giocattolo; gli stessi rapinati hanno escluso che avessero le pistole d'ordinanza. Lecci e Vittori, benché fossero abbastanza conosciuti nella zona (gli uffici presi di mira erano a pochi chilometri da Domodossola) compivano le rapine coprendosi parte del volto con il collo di un maglione e si recavano sul posto con la «1750» del Vittori, alla quale modificavano la targa.

Dopo aver confessato, i tre non hanno voluto spiegare i motivi che li hanno spinti a trasformarsi in rapinatori; hanno avuto un attimo quasi di disperazione, che poi si è trasformato in abulia. E' stato anche reso noto che il Vittori, il Lecci e il Caloro non erano carabinieri modello; infatti era già stata iniziata per essi la pratica di collocamento in congedo per scarso rendimento, poiché avevano commesso parecchie mancanze disciplinari e assenze arbitrarie.

(Ansa)

E' DURATA UN'INTERA NOTTE LA DRAMMATICA LOTTA ALLE FIAMME

INCENDIO IN UNA CLINICA ALL'AQUILA: UNA VITTIMA

Uccisa dal fuoco un'anziana degente - Ustionati altri diciotto ammalati
Numerosi volontari in aiuto ai pompieri - Reso inabitabile l'edificio

L'Aquila, 26

Una donna di 85 anni è morta carbonizzata nell'incendio che ha distrutto un'ala della clinica «Sanatrix» L'Aquila, e 18 ammalati hanno riportato lievi ustioni. I vigili del fuoco hanno lottato contro le fiamme per tutta la notte e nella mattinata di oggi, abbattendo le parti in muratura che minacciavano di crollare.

L'incendio è scoppiato intorno alle 20 di ieri sera. All'interno della clinica, ubicata in via Piave, si trovavano 28 degenti, alcuni loro congiunti e il personale. Le fiamme si sono sviluppate nella parte più alta dell'edificio, che si compone da una parte nuova e di una meno recente. Nel volgere di pochi minuti, il tetto dell'ala meno recente si è trasformato in un grande rogo, con lingue di fuoco alte fino a dieci metri che minacciavano le reti elettriche aeree. I vigili del fuoco sono accorsi con sei autopompe, un'autoscala e diverse ambulanze. Nell'opera di spegnimento, sono stati impiegati 42 uomini, guidati dal comandante ing. Dosio, oltre ad agenti di polizia, carabinieri, finanzieri e vigili urbani. Al salvataggio dei degenti hanno contribuito soprattutto alcuni volontari accorsi dalle strade vicine e dalle abitazioni, e il personale della clinica.

Il drammatico spettacolo dell'edificio in fiamme, mentre gli ammalati urlavano di paura e tentavano di guadagnare le uscite, nell'oscurità della strada isolata dalla rete elettrica, è stato seguito da migliaia di cittadini accorsi da ogni quartiere. Le fiamme e il fumo erano visibili da chilometri di distanza. In pochi minuti, il quartiere di via Piave, viale Crispi e viale 24 Maggio è rimasto paralizzato da un grande ingorgo di traffico. La polizia stradale ha impiegato mezz'ora per ripristinare la circolazione, e consentire il passaggio alle ambulanze e alle autopompe dei vigili con sirene e luci azzurre accese. Nell'opera di salvataggio degli ammalati, non è stato possibile arrivare in tempo nella camera 20, dove si trovava la ottantacinquenne Santa Virgilio, da Navelli (L'Aquila), degente in clinica. La poveretta è morta per le ustioni riportate in tutto il corpo e per asfissia. I medici hanno riscontrato che la donna si è anche fratturata un femore.

L'opera di spegnimento ha avuto momenti drammatici, i vigili hanno fatto di tutto per allontanare le fiamme dai cavi dell'alta tensione, prima che l'Enel interrompesse l'erogazione dell'energia nel quartiere. Mentre i getti d'acqua venivano diretti dalle autopompe all'interno dell'edificio (il tetto e il soffitto sono crollati quasi subito con un boato), vigili e volontari, entrati nell'edificio in fiamme, tenevano lontano il fuoco dalla caldaia del riscaldamento centrale e dalle numerose bombole di ossigeno.

Per le autopompe, rimaste in pochi minuti senz'acqua, è stato impossibile rintracciare le prese sotterranee della rete idrica comunale. I rifornimenti sono avvenuti con una veloce spola degli automezzi in alcuni piloni di fontane e, più tardi, nel fiume Aterno, che scorre a qualche chilometro dal centro.

Il lavoro dei vigili è terminato a mezzogiorno di oggi. Le parti pericolanti sono state abbattute, e della clinica restano praticamente solo i muri perimetrali anneriti dal fuoco. L'intero edificio è stato sgomberato. Secondo il comandante dei vigili, la causa più probabile potrebbe essere una canna fumaria, del riscaldamento all'interno della quale, i residui avrebbero preso fuoco. *(Italia)*

ZANUSSI: ASSEMBLEA sulle incorporazioni

Pordenone, 26

L'incorporazione della Zoppas e della Triplex è all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria delle industrie A. Zanussi S.p.A., convocata per giovedì in prima convocazione. Inoltre, all'ordine del giorno dell'assemblea è la proposta di concentrazione nella Zanussi elettrodomestici di ulteriori complessi aziendali produttivi.

(Italia)

SCENATA DI VIOLENZA NELLA CASA DEI SUOCERI A CESANO

MAURIZIO ARENA INFURIATO VA A RIPRENDERSI IL FIGLIO

Nella colluttazione il bimbo (14 mesi) ha riportato ferite al viso

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

La vicenda del figlioletto nato dal matrimonio di Maurizio Arena con l'ex hostes Milena Recchia, conteso tra i genitori, s'è inasprita proprio nei giorni della festività. Si sono registrati episodi sconcertanti e di violenza di cui lo stesso bimbo ha fatto le spese rimanendo ferito in una colluttazione tra l'attore ed il suocero. Questo secondo round della vicenda si è concluso per il momento con la vittoria dell'attore, il quale è riuscito a «strappare» (date le modalità dell'episodio è questa la parola che ci sembra più adatta) il figlioletto dalle mani della moglie che aveva raggiunto la casa dei genitori, e a portarselo a casa sua a Roma.

Quanto alle ferite riportate dal bimbo si tratta di due profondi graffi al volto. Il piccolo (Maurizio junior, di appena 14 mesi) è stato medicato da un dottore amico di famiglia, il quale ha escluso che il volto del bambino possa rimanere sfregiato.

Stando a quanto asserisce l'attore, a provocare le ferite sarebbe stato il padre della moglie, il maresciallo Recchia; costui avrebbe tentato di bloccare la macchina a bordo della quale l'attore dopo una violenta scenata stava portando va il bimbo, sollevando un pesante lastrone di marmo e gettandolo sul parabrezza. I frammenti di vetro avrebbero raggiunto il bimbo al volto, oltre allo stesso attore.

Il movimentato episodio trova le sue premesse nella decisione adottata una decina di giorni fa da Milena Recchia di abbandonare la casa del marito e tornare presso i genitori che vivono a Cesano, a pochi chilometri dalla città, portando con sé il piccolo Maurizio. Circa le ragioni che hanno spinto la donna ad allontanarsi dal marito le versioni sono come solitamente accade in questi casi, contrastanti. L'attore sostiene che la moglie è incapace di svolgere adeguatamente i ruolo di madre; lei, per suo conto, accusa il marito di essere manesco.

Fatto stà che l'attore ha avuto la comprensione di un giudice tutelare il quale ha stabilito che il figliuolo gli sia restituito e che viva con lui nella casa di Casalpalocco. Oggi è tornato, deciso a vedere il piccolo. Di fronte al nuovo rifiuto, ha tentato di forzare la porta. L'episodio si è a questo punto vivacizzato, suocero e moglie si sono scagliati contro l'attore (è quanto lui sostiene) il quale comunque è riuscito ugualmente a entrare n casa e prendere il bimbo.

Franco Araldi

A PARIGI LA CAUSA DI ROMANO MUSSOLINI CONTRO MONSIGNOR ROCHE E «PARIS-MATCH»

I DUBBI SULLA MORTE DI PIO XI AL CENTRO DI UN NUOVO PROCESSO

Il figlio del duce diffamato dalla «rivelazione» che fu il padre a far uccidere il Pontefice

Parigi, 26

Permetteranno i dibattimenti del processo intentato da Romano Mussolini a mons. André Roche, superiore generale dell'«Opus Coenaculi» e al settimanale «Paris Match» di dissipare tutti i dubbi sulle circostanze della morte di Pio XI? E' la domanda che ci si pone a Parigi dove il processo — si apprende — dovrebbe essere celebrato all'inizio del 1973.

Pubblicando il 13 maggio scorso le rivelazioni che sarebbero state fatte da mons. Roche sul contenuto delle memorie del cardinale Tisserant — che era deceduto meno di due mesi prima ed era stato per un ventennio il decano del Sacro Collegio — «Paris Match» ha aperto una clamorosa polemica indicando in Benito Mussolini l'artefice di un complotto criminale culminato nella morte di Pio XI.

Il cardinale Tisserant, deceduto il 21 febbraio 1972 prima di aver potuto redigere le sue memorie, secondo il «Paris Match», avrebbe affidato a mons. Roche il compito di riordinare i suoi archivi e le sue note personali per ricavare una documentazione destinata a essere resa di pubblico dominio. Furono per l'appunto alcune «indiscrezioni» relative alla documentazione segreta del cardinale Tisserant — che sarebbe ora in possesso di mons. Roche — a fornire il materiale dell'articolo incriminato.

In quest'ultimo articolo si afferma che il dittatore italiano avrebbe fatto assassinare Pio XI, allorché il Pontefice si apprestava a condannare vigorosamente il fascismo. Il testo del discorso del Papa, che avrebbe dovuto essere solennemente pronunciato l'11 di febbraio del 1937, in occasione dell'anniversario dei Patti Lateranensi, era stato preparato da Pio XI in collaborazione con il cardinale Tisserant.

Sempre secondo le rivelazioni di «Paris-Match» ispirate — a quanto successivamente precisato dallo stesso settimanale — dalle confidenze degli autori di «Pio XI dinanzi alla storia» e cioè mons. Roche e Philippe Saint-Fermain, l'esecuzione materiale del delitto sarebbe stata affidata al dottor Petacci (padre di Clara Petacci), che fu l'ultimo medico a vedere il Papa ancora in vita. Il dottor Petacci avrebbe insomma somministrato a Pio XI un potente veleno al posto di un'iniezione «calmante».

Il testo del discorso che Pio XI non poté mai pronunciare rimase segreto fino al giorno in cui Papa Giovanni XXIII lo rese noto, il 6 febbraio 1959, in una lettera indirizzata ai vescovi italiani, ai quali Pio XI lo aveva particolarmente destinato. Lo stesso Papa Giovanni fece però accompagnare la pubblicazione da un sibillino commento che fece sì che il mistero rimanesse intatto. Scrisse infatti Giovanni XXIII che Pio XI aveva l'intenzione di aggiungere al testo infine pubblicato, «è voleva farlo con la massima ponderazione», qualcosa di più notevole su «un tema di importanza universale».

Attraverso l'avvocato parigino Jean Maggiani, che ne perorerà la causa, Romano Mussolini — il quale afferma di considerarsi personalmente oltraggiato dal «fango gettato sulla memoria» del padre — avrebbe intenzione di reclamare dai «diffamatori» di quest'ultimo la somma di centomila e uno franchi a titolo di risarcimento del danno morale e materiale subito. *(Ansa)*

GLI STUDI DI STEFANILE

Chi sia Mario Stefanile, quale importanza egli abbia nella critica letteraria contemporanea, si sa; ma, con tutto il rispetto che merita, non ci si aspettava da lui un giudizio così duro e così pertinente intorno al modo con cui si esercita la critica letteraria in Italia. Non ci si aspettava, ce lo perdoni Stefanile, tanto coraggio. La competenza è una cosa e il coraggio è un'altra. Di competenti (pochissimi) ce ne saranno; ma di coraggiosi? In genere — dico in genere, poiché qualche eccezione, com'è d'obbligo, esiste — il critico letterario (o che per tale passa) d'oggi si occupa degli scrittori e delle loro opere, pressappoco come il produttore di un dentifricio o di un'altra merce più o meno nobile. Se un libro è bello o è brutto, se giova o se non giova diventa cosa di secondaria importanza, e che non va detta. Va fatto invece un discorso, più o meno lungo, intorno all'opera: discorso nel quale si possono anche capire tutte le parole una per una, ma non l'opinione che dovrebbe esprimere. La opinione se la formi da sé il lettore, se crede o se ne è capace, sperdendosi tra le fresche o secche frasche che il «critico» s'ingegna di rendere sempre più fitte. Il critico che si ribella a questo sistema è perduto, perché risulta sgradito, con tutte le conseguenze che lo sgradimento comporta. Ma chi sente di dover compiere il proprio dovere, affronta la burrasca, disposto a mandare a farsi friggere quanti rimangono insoddisfatti, o a piantare la baracca e i burattini.

Insomma, il mestiere del critico letterario è diventato, oggi, fra i più difficili e fra i più pericolosi; destinato, se si continuerà così, a sparire. Infatti, per buona parte è sparito, poiché non sono davvero «critiche» le spappardellate allocuzioni intorno alle «novità» letterarie. Hanno stranamente lo stesso colore, immerse in alcunché di liquoroso che si adegua a tutte le tendenze, a tutti i gusti e agli orientamenti più vari, anche ai più contrastanti.

Mario Stefanile ha il coraggio di dire queste cose in un reparto del suo libro intitolato «60 studi di varia letteratura» (Guida editori, Napoli): nel reparto che va sotto l'etichetta «lo scaffale dei veleni». Egli parla, per l'appunto, della funzione della critica: «Si leggono recensioni vaghe e critiche dove la esercitazione di lettura maschera un reale disinteresse per ogni proposta che eventualmente il libro esaminato potesse avanzare verso il suo lettore richiedendo una complicità responsabile. Solamente i dati esterni di un romanzo o di una raccolta di poesie o di saggi critici sembrano interessare coloro che se ne occupano, con una tempestività che rivela semmai soltanto la fretta di obbedire ad alcuni obblighi di amicizia o d'interesse e con una genericità che non coinvolge mai, come invece dovrebbe, la figura intera dello scrittore, la sua storia totale, la sua verità d'uomo espressa con i mezzi a lui più pertinenti e propri che sono quelli della letteratura. Ne risultano innumerevoli ambiguità, errori di prospettiva, sovravalutazioni risibili e dimenticanze offensive in un clima di mondanità divertita di "pubbliche relazioni" condotte senza nemmeno l'eleganza dell'ipocrisia. Il lettore comune viene così ingannato da questa critica esercitata per compiacere i potenti del momento, i giocolieri o saltimbanchi della cultura, i detentori delle chiavi di un potere editoriale che può esaltare o annullare qualsiasi personalità, per illustre o meschina che essa sia».

Più chiaro di così? Più coraggioso? Io non so davvero trovare chi abbia fatto una diagnosi tanto spregiudicata e precisa della funzione che ha assunto, oggi, la critica letteraria. Credo che non esista.

Questa diagnosi chiude e non apre il libro di Mario Stefanile; sicché trova le sue premesse in tutto il libro nel quale sono vagliate 60 espressioni letterarie. Per la verità, Stefanile ha avuto buon gioco, poiché esamina e interpreta quanto di meglio si trova, nella letteratura in genere (non solo italiana), di più significativo, in questi ultimi anni; qualche volta, anche più in là. Chissà perché egli ha messo, per sottotitolo del suo libro, la parola «esperienze»; che è limitativa. Ma che esperienze! questi sono veri e propri saggi, studi approfonditi, spesso suggestive scoperte intorno a scrittori, più o meno, con la esse maiuscola. Non mi pare che sia stato mai intuito con tanta precisione e con tanta chiarezza il senso della tragedia umana in Corrado Alvaro: un concentrato d'illuminazione intorno all'arte di uno scrittore fra i più rappresentativi e più essenziali, che rischia di essere sommerso dalle volgari ondate della narrativa d'oggigiorno, affidata esclusivamente alla pubblicità editoriale. Il valore del libro risulta, oggi, in rapporto alla potenza della casa editrice, e ai mezzi con i quali lo divulga. Diventa così un prodotto «consumistico» soggetto alla durata di una merce qualsiasi; quindi con pochi mesi di vita. Ma in quel breve tempo quanto clamore e quanto «rendimento» per chi ha scritto l'opera. Poi il libro scompare nel buio, obliato come se non fosse mai esistito. Si passa all'altro, e così di seguito. Come le canzonette di questo o di quel festival. Altro che durata delle rose e spazio di un mattino! Almeno le rose olezzano e il mattino è luminoso.

Sembrava che con gli studi di Benedetto Croce e di Luigi Russo, la critica avesse detto l'ultima parola intorno a Salvatore Di Giacomo. Niente affatto. La critica non dice mai l'ultima parola; o meglio, non la dice un critico, poiché potrà venire dopo di lui un altro critico che vedrà o scoprirà, nello stesso scrittore, un nuovo aspetto rimasto prima in ombra. Se no, a quest'ora, con un'immensa biblioteca che esiste intorno a Dante, non si dovrebbe più dissertare intorno al sommo poeta. Stefanile trova, in Salvatore Di Giacomo, oltre che i punti forti, i punti deboli. Scopre quando la tensione lirica del poeta napoletano si allenta, quando subentra la retorica, dove si trovano le parti morte; e poi come avviene, quasi insensibilmente, la ripresa, come e dove sbocca la grande poesia.

In D'Annunzio è essenziale, e finora poco studiato, il dramma della solitudine «che cerca fuor dei propri limiti varchi e spiragli per farsi universale comprensione, panico assenso, continuo consenso». Vi è riuscito D'Annunzio? La risposta che ne dà Stefanile è importante e insolita.

Uno scrittore modernissimo, Samuel Beckett, fra i più disorientanti e fra i meno compresi, è presentato nella sua squallida desolazione: che riflette il sentimento e il comportamento di una società e di una realtà che sembrano lì per lì enigmatiche. Un ritratto vivo e affettuoso, a grande rilievo, è quello di Giovanni Ansaldo.

Ma Stefanile è soprattutto l'interprete degli scrittori difficili e misteriosi: di un Kafka, per esempio. Critici e artisti di forte sensibilità e anche disinteressati (cito per tutti Giovanni Papini) non erano riusciti a penetrare nel segreto di questo straordinario artista, e a rivelarne la amarissima verità. La pagina di Stefanile sul «Castello» di Kafka è senz'altro esemplare. Ma esemplare è tutto questo libro, un campione fuori serie nella categoria ormai tanto deteriorata della critica letteraria italiana.

Luigi M. Personè



Telefoto Upi

Saigon — Un ragazzino sudvietnamita ammira le decorazioni natalizie che addobbano una strada



Telefoto Upi

Washington — Nella residenza montana del Presidente Nixon, a Camp David, i tre cani della Casa Bianca, adorni di nastri e fiocchi natalizi, posano per il fotografo con molta consapevolezza

«O ITALIANI, NON OBLIATE GIAMMAI DI ONORARE I GRANDI UOMINI DEL PASSATO»

Mazzini nel suo primo articolo esaltò l'amor patrio di Dante

Lo scrisse non ancora ventenne inviandolo all'«Antologia» di Firenze, che però non lo prese in considerazione - Uno dei redattori, il Tommaseo, lo conservò e pubblicò dieci anni dopo

Le dispute vivaci tra classicisti e romantici, e soprattutto il problema romantico-patriottico riaperto, da alcuni letterati italiani, se in Dante era da vedere un appassionato amore di patria oppure una semplice faziosità politica, spinse Giuseppe Mazzini, allora quasi ventenne, a inviare il suo primo scritto letterario all'«Antologia» di Firenze, che però non lo pubblicò. Esso rimase fra le carte del dalmata Tommaseo, uno dei redattori della menzionata «Antologia», che lo pubblicò dieci anni dopo sul «Subalpino».

Per conoscere le ragioni che spinsero il Mazzini a scrivere quell'articolo, è necessario premettere che nel 1822 moriva a San Costanzo di Pesaro il letterato savignanese conte Giulio Perticari, genero del poeta Vincenzo Monti per avere sposato nel 1812 la di lui figlia Costanza. Dopo il 1815, quando la Crusca si accinse ad una nuova edizione del suo vocabolario i contendenti dell'eterna questione della lingua non si dividevano più in due schiere, ma in quattro: classicisti, romantici, puristi e cruscanti. Ma la collaborazione offerta dal Monti a quell'epoca che doveva restare valida per secoli, non venne accolta, e la Crusca per parte sua intraprese il suo lavoro, e il Monti, esponente principale dell'Istituto di scienze lettere ed arti di Milano pose mano ai volumi della «Proposta di alcune correzioni ed aggiunte al vocabolario della Crusca», dopo avere chiesto la collaborazione degli amici e del genero, appunto il Perticari, il quale rispose immediatamente all'appello dando alle stampe il trattato che intitolò «Degli scrittori del '300 e de' loro imitatori», uscito nel primo volume della «Proposta» (1817).

Il Perticari, senza tener conto delle reazioni e delle lodi, pose mano quasi subito a una seconda opera che intitolò «Dell'amor patrio di Dante e del suo libro intorno il volgare Eloquio-Apologia» nel 1821. Nella prima pagina vi si leggeva che in Dante «I savi onorano il più grande cittadino d'Italia; e l'ottimo e certissimo maestro della nobile nostra favella». Con l'«Apologia» egli mirava a formare una sola lingua nazionale, ma i critici furono molto più numerosi dei lodatori; le riviste dell'epoca — l'«Antologia», «Il Saggiatore», «Il Consiliatore», «Il Giornale Enciclopedico», «Le Effemeridi Letterarie» — ospitarono soltanto le critiche. Anche patrioti insigni, come Pietro Borsieri e Nicolò Tommaseo, ignorarono, o in odio al Monti mostrarono d'ignorare, il motivo patriottico del trattato perticariano. La polemica continuò anche dopo la morte del Perticari avvenuta nel 1822, e fra i critici, per quanto assai moderati, figuravano G. B. Niccolini e Gino Capponi.

Tre voci

Dopo parecchi decenni il Manzoni pronunzierà, nei confronti dell'Apologia, la sentenza che può definirsi il colpo di grazia, per l'opera del Perticari. Soltanto tre voci poderose si alzarono contro il coro iroso dei critici: il Foscolo, il Mazzini, il Carducci. La più significativa è la testimonianza del Mazzini proprio per quel che riguarda il movente politico dell'Apologia; la lettura della quale gli ispirò uno scritto mirabilissimo, il primo uscito dalla sua penna, che intitolò per l'appunto «Dell'amor patrio di Dante». Non era né una recensione, né un resoconto qualsiasi dell'opera del grande savignanese, era uno scoppio di passione patriottica provocato dalla lettura, e un po' dallo sdegno per le acerbe critiche allora in voga.

Scriveva il Mazzini: «... fra questi sommi, che stettero incontaminati in mezzo all'universale servaggio, e non mirarono ne' loro scritti, come nella lor vita, che all'utile della patria, l'Italia avida di lavar la memoria dell'antica ingiustizia, dié il primato, quasi senza contrasto, al divino Alighieri; e se orgoglio municipale o spirito di contesa mossero alcuni a ribellarsi contro l'universale sentenza, fu leggiero vapore in un bel cielo sereno. Un uomo, di cui son calde ancora le ceneri, e di cui vivrà bella la memoria tra noi, finch'alme gentili allignerano in Italia, pareva avere rivendicato a Dante il vanto d'ottimo cittadino, in tal guisa, che più non dovesse sorgere alcuno a contrasto.

«Pure da qualche tempo diversi libri, che vennero a luce, senza risuscitare la disputa, mossero alcune querele contro l'amor patrio dell'Alighieri; e a queste querele fece eco un letterato italiano il quale in una lettera, accusollo di intolleranza, e ostinata fierezza, e d'ira eccessiva contro Fiorenza. L'Italia del secolo decimoterzo — prosegue Mazzini — offeriva riunito allo sguardo quanto ci presentò successivamente la storia intera del globo. Tutte le diverse forme civili e politiche istituzioni si dividevano le sue città. Tutti gli elementi che creano la miseria, o la felicità delle nazioni, s'agitavano nel suo seno. Sublimi virtù e grandi delitti, uomini d'altissimi sensi e scellerati profondi segnano quel secolo. Con questa energia, con questa sovrabbondanza di forza l'Italia avrebbe potuto fondare in quel secolo la sua indipendenza contro l'insulto, ove alcuno avesse posseduto l'arte difficile di volgere tutte quelle passioni ad un solo scopo.

«Ma poiché non tollerò la discordia ingenita nelle menti italiane, e attizzata ognor più dall'ambizione di chi nelle discordie altrui elevata la propria potenza, e dallo spirito invasore dello straniero, fu forza che quelle torbide genti, a cui l'inerzia era morte, non dirette, non frenate, rivolgessero a danno della madre comune il bisogno d'oprare. Per ogni dove i cittadini correvano a' tumulti e le risse, per ogni dove gli oltraggi le ferite. Gli assassini contaminavano le belle contrade, le primarie famiglie nobili erano quasi tutte in aperta nimicizia tra loro; le minori parteggiavano per l'une o per le altre. Quindi le città turbate sempre da' privati dissidi che per lo più si decidevano coll'armi; ogni palazzo era roccia di guerra, ogni piazza potea divenir teatro di combattimenti.

«Gli animi s'educavano al disprezzo di ogni ordine e d'ogni legge; la sommessione a' tribunali, de' nobili si reputava viltà; ove un d'essi venisse tratto in giudizio, si tentava di trarlo a forza dalle mani de' suoi custodi. Le leggi erano: ma i governi — ammonisce Mazzini — erano impotenti a serbarne intatta l'esecuzione; onde nessuna cosa valeva a frenare l'intemperante audacia de' nobili, il popolo stanco di soffrire in silenzio, levavasi in arme contro i perturbatori del suo riposo. Ma le rivoluzioni non regolate dalla saggezza dei governanti, dirette da privati rancori, animate dalle memorie d'antichi oltraggi, oltrepassavano quasi sempre lo scopo; quindi il flagello dell'anarchia ogni cosa percotea; ed alla tirannide della nobiltà sottentrava l'ebbreità della plebe, pur sempre tirannide. Così s'avvicendava il disordine sotto forme diverse.

Gravi insegnamenti

«Tali furono i tempi, ne' quali Dante menò la dolorosa vita, tempi fecondi di gravi insegnamenti a chi dentro vi guardi con occhio filosofico, tempi, dallo studio dei quali non può venir che salute alla Italia. Ma in tutti i secoli vi hanno delle anime di fuoco, che non possono acquetarsi all'universal corruttela, né starsi paghe d'un steril silenzio. Ond'è che in un popolo guasto per molti vizi, o neghittoso per nullità di sentire, sarà santo sempre sovra ogni altro l'ufficio, che s'assume la satira, quando venga trattata non colle scurrilità di Settano, o coll'animosità cieca del Rosa, ma colla severità della virtù, con che Persio sentenzia gl'inetti dell'età sua, o colla onesta decenza del nostro Parini.

«Però gli italiani del secolo decimoterzo — ammonisce ancora l'Esule — ad uomini educati all'ire dalle contese domestiche ed estere, che sorridevano alla vendetta come a delizia celeste, la fantasia dei quali richiede per essere scossa rappresentanze di dannati, e di eterni tormenti, lo stil grave del Persio, e la delicata ironia del Parini avrebbero suonato inutili, come una voce isolata dal fremito della tempesta. Per essi volevansi parole di fuoco, come l'indole loro, parole d'alto sdegno, d'iracondo dolore, di amaro scherno; tali insomma, che colpir valessero quelle menti indurate; perché agli scrittori è forza usar lo stile, che i tempi richieggono, ov'essi anelino all'utile, non ad una gloriuzza sterile e breve.

L'Alighieri

«Tali parole proferì l'Alighieri, ispirandosi alle sciagure immense della sua patria, alle colpe e ai vizi, che le eternavano, e all'anima sua bollente, mesta e severa per natura, allevata ne' guai, di niuno amica, fuorché del vero. Vestita la severità d'un giudice, flagellò le colpe e i colpevoli, ovunque fossero; non ebbe riguardo a fazioni, a partiti, ad antiche amicizie; non servì a timor di potenti, non s'inorpellò ad apparenze di libertà, ma denudò con imparziale giudizio l'anime ree, per vedere se il quadro della loro malvagità potesse ritrarre i suoi compatriotti dalle torte vie, in cui s'erano messi. Or se questa è mente indegna di buon cittadino, noi confessiamo d'ignorare il valore di questo vocabolo.

«Noi non elencheremo tutti que' tratti del divino poema — continua il Mazzini — che pongono in evidenza la piena d'affetto patrio, di che avvampava l'esule illustre, e sarebbe opera inutile, dopo quanto ne sminuzzò il Perticari; egli inveisce agramente contro le colpe onde l'itala terra era lorda, ma non è scoppio di furore irragionevole, o d'offeso orgoglio; è suono d'alta mestizia, come d'uomo, che scriva piangendo; è il genio della libertà patria che geme sulla statua rovesciata, e freme contro coloro che la travolser nel fango. Le voci: "patria, natìo loco, mia terra" appaiono tratto tratto per farvi risovvenire che il poeta ama Fiorenza collo stesso ardore con cui flagella i lupi, che le d[illegible] guerra. Acerbissime furono le querele dell'Alighieri; ma tali quali esigevano i tempi, i costumi, le circostanze dell'età sua. Il Perticari pose innanzi agli accusatori di Dante tratti non meno aspri e pungenti del Boccaccio, del Villani; menomò le parole severe che Demostene, Aristofane, Tullio, Platone, Seneca, Tacito, ed altri mille scagliarono contro i peccati, e si lagnò della ingratitudine dei posteri. Dagli altri scritti dell'Alighieri, di qualunque genere essi siano, traluce sempre, sotto forme diverse, l'amore immenso ch'ei portava alla patria; amore che non nutrivasi di pregiudizietti, e di rancori municipali, ma di pensieri luminosi d'unione e di pace; che non ristringevasi ad un cerchio di mura, ma sibbene a tutto il "bel paese, dove il sì suona" perché la patria d'un italiano non è Roma, Firenze o Milano, ma tutta la Italia.

«Con tale mente egli scrisse il libro della Monarchia, nel quale mirò a congiungere in un sol corpo l'Italia piena di divisioni, e sottrarla al servaggio che allora minacciavala più che mai; e vi gettò que' semi d'indipendenza e di libertà, ch'ei profuse poscia nel suo poema e che fruttificarono largamente nei secoli posteriori.

«Con tal mente fu da lui concepito il trattato del volgare "Eloquio", che concitò lo spirito irritabile de' letterati italiani, a controversie più argute forse, che utili, e dimostra che la vera favella italiana non essere tosca, lombarda o di altra provincia, ma una sola in tutta la terra "Ch'Appenin parte, e 'l mar circonda, e l'alpe". Quest'affetto di patria mai nol lasciò, accompagnandolo nelle sue peregrinazioni per l'Italia; non formò pensiero, non mise sospiro, che non lo spirasse; logorò il fiore dell'età sua in sacrifici continui per la terra che lo rinnegò; e quando vide tronca ogni via per soccorrere il senno; e col braccio alla patria inferma, die' mano allo scrivere, e legò in un poema eterno a' suoi posteri l'amore il più ardente della indipendenza, e l'odio il più fiero contro i vizi, che trassero a mal partito la sua Fiorenza».

E conclude Mazzini il suo scritto: «O Italiani! Studiate Dante; non su' commenti, non sulle glosse; ma nella storia del suo secolo, in cui egli visse, nella sua vita e nelle opere. Ma badate! V'ha più che il verso nel suo poema; e per questo non vi fidate ai grammatici, e agli interpreti: essi sono come la gente che dissecca i cadaveri; voi vedete le ossa, i muscoli, le vene che formarono il corpo; ma dov'è la scintilla che l'animò? Avete mai provato il sublime fremito, che destano l'antiche memorie? Avete mai abbracciate le tombe de' pochi grandi, che spesero per la patria vita e intelletto? Avete voi versata mai una lacrima sulla bella contrada che gli odi, i partiti, le dissensioni, e la prepotenza straniera ridussero al nulla?

«Se tali siete studiate Dante; da quelle pagine profondamente energiche succhiate quello sdegno magnanimo, onde l'esule illustre nudriva l'anima, ché l'ira contro i vizi e le corruttele è virtù. Apprendete da lui, come si serva alla terra natìa finché l'oprare non è vietato, come si vive nella sciagura. La forza delle cose molto ci ha tolto; ma nessuno può torci i nostri grandi; né l'invidia né l'indifferenza poté struggerne i nomi ed i monumenti. Circondiamo d'affetto figliale la loro memoria. Ogni fronda del lauro immortale, che i secoli posarono su' loro sepolcri, è pegno di gloria per noi; né potete appressare a quella corona una mano sacrilega, che non facciate piaga profonda nell'onore della terra che vi die' vita. O Italiani! non obliate giammai, che il primo passo a produrre uomini grandi sta nello onorare i già spenti».

Dario Mazzotti

L'ARCHITETTURA CREA NUOVE PROPOSTE PER IL PROBLEMA DELL'EDILIZIA

A Mosca la casa ad anello Quella di plastica a Milano

Novecento appartamenti nel singolare edificio realizzato nell'Unione Sovietica
Presenta notevoli vantaggi la costruzione portata ora a termine in Lombardia

La «casa ad anello» che sta sorgendo in un quartiere di Mosca, rappresenta una novità assoluta dell'architettura sovietica. Si tratta di un immenso edificio a nove piani che ha la forma di un anello chiuso. La circonferenza esterna è di circa settecento metri.

Questo tipo di costruzione porterà, secondo gli ingegneri e gli architetti che l'hanno progettato, alcuni importanti vantaggi tecnici, come, ad esempio, la riduzione delle reti di distribuzione dell'acqua, del gas e dell'energia elettrica. Ci sarà poi la possibilità di creare, nel grande spazio circolare, all'interno dell'anello, un parco ricco di verde che, riparato dai venti freddi, dovrebbe garantire, sempre secondo i progettisti, una temperatura di qualche grado più elevata. Gli abitanti di quell'immenso edificio avranno così un loro micro-clima particolare. La casa ad anello comprenderà novecento appartamenti ed è da presumere, se davvero il micro-clima si manifesterà, che l'iniziativa avrà un vasto seguito e non solo nell'Unione Sovietica.

Se a Mosca preparano la casa ad anello, a Milano è già pronta la casa di plastica. Non si tratta di una delle solite casette prefabbricate, ma di un vero edificio di sette piani. Anche da noi, come nell'Unione Sovietica, c'è bisogno urgente di case. L'industria edilizia non riesce a soddisfare tutte le richieste e allora ben vengano queste case di plastica che hanno pure dei notevoli vantaggi.

L'edificio di Milano, essendo di sette piani, è stato costruito con una intelaiatura di acciaio; tutto il resto è di polistirolo espanso, impastato con cemento e resine sintetiche. Si tratta quindi di una sorta di plastica rinforzata col cemento: un materiale che addirittura può galleggiare sull'acqua, tanto è leggero.

I costi delle case di plastica sono uguali a quelli delle costruzioni Gescal; ci sono, però, rifiniture molto migliori e c'è un grande risparmio di tempo perché le case di plastica potranno essere montate in poche settimane e occorrono meno operai. Gli alloggi di queste case sono uguali a quelli normali; hanno impianti igienici in monoblocco. Le pareti assicurano l'isolamento dai rumori e sono resistenti come quelle in muratura.

Si tratta di una svolta molto importante nell'edilizia moderna perché tutti i sistemi costruttivi verranno rivoluzionati. Saranno soppiantati anche i mattoni e le tegole, usati da migliaia di anni. Resteranno ancora ferro e cemento per gli edifici più elevati, fino a quando non si inventerà un tondino di plastica che possa sostituire quello in ferro.

La casa di plastica di Milano è stata costruita ad Affori ed è alta 35 metri. Un record che sarà presto battuto. Queste case di plastica potrebbero anche accordarsi abbastanza bene con la proposta di legge presentata in Parlamento dai deputati democristiani Francesco Foschi e Guido Bodrato. Secondo tale proposta, le nostre case dovrebbero avere soffitti più bassi, scale e servizi igienici privi di finestre e forniti di impianti di aspirazione forzata. Queste innovazioni permetterebbero di creare una specie di catena di montaggio che ridurrebbe di molto i costi degli edifici, mettendo la casa alla portata di tutti.

E' certo che la proposta, indubbiamente interessante, quando sarà discussa solleverà delle polemiche. Per esempio, ci si chiede già che cosa vuol dire soffitti più bassi. Sappiamo che diversi paesi europei, dove una legislazione del genere esiste già, hanno adottato delle misure minime: l'Inghilterra impone un minimo di altezza di metri 2,28, la Francia di m 2,50, il Belgio di m 2,30. Si dice già che una legge del genere in Italia potrebbe favorire la speculazione. Infatti i costruttori, abbassando le altezze dei vani, potrebbero, su un edificio di trenta metri, inserire un piano in più.

I presentatori della legge escludono che siano possibili speculazioni di questo genere, ma è indubbio che sarà una proposta non facile da approvare. In effetti c'è necessità di aiutare l'edilizia popolare perché, mentre abbondano gli edifici di lusso e di valore elevato, mancano le case a prezzi accessibili. Costruire case popolari che costino poco, siano comode e magari valide dal punto di vista architettonico, non è facile. Le squallide periferie delle nostre città con gli immensi e brutti edifici, già decrepiti pochi anni dopo la costruzione stanno a testimoniarlo. Si tratta di un problema di costi e quindi insolubile con le vecchie tecnologie di costruzione. E tuttavia è proprio questa l'accusa che si fa agli architetti: di non voler costruire case popolari.

Anche a Oscar Niemeyer, famoso costruttore brasiliano, uno degli artefici di Brasilia, è stato fatto, in un'intervista televisiva, lo stesso appunto.

Niemeyer è un uomo di sinistra, militante del partito comunista, premio Stalin per l'architettura. Anche il palazzo recentemente costruito da lui a Parigi per la sede del partito comunista francese è stato criticato per la sua mole grandiosa. Niemeyer ha risposto che quel palazzo è un esempio valido di architettura moderna e che risponde bene al suo compito, che è anche quello di richiamare la attenzione della gente. Un'attrazione turistica, dunque, e, per gli esperti, l'attrazione fascinosa dell'opera d'arte.

Del resto, anche nell'Unione Sovietica si è sempre preferito l'architettura grandiosa negli edifici pubblici. Purtroppo gli architetti russi hanno dovuto seguire delle direttive che imponevano uno stile accademico, con imitazioni neoclassiche a base di colonne e decorazioni. Sorsero così degli edifici ricchi di marmi che colpivano con la loro imponenza i visitatori di Mosca. Pare che Stalin, a chi gli faceva osservare lo scarso valore architettonico di quei palazzi, rispondesse così: Il popolo ha sofferto, ha fatto la rivoluzione, diamogli gli edifici che vuole. E si continuò a progettare imitando vecchi stili, senza mai un'idea che interpretasse il mondo moderno.

Il secondo dopoguerra diede l'avvio a una frenetica ricostruzione per dare un'abitazione a chi ne era privo. Sorsero a migliaia immensi edifici, tutti uguali. Poi si passò alle torri grattacielo che costellano la periferia di Mosca e di altre città. Oggi il progetto della casa ad anello potrebbe rappresentare una svolta importante e segnare l'inizio di un nuovo corso per la storia dell'architettura sovietica.

Lino Minarelli

LIBRI RICEVUTI

Taylor Caldwell: *Una stella su Antiochia*, Edizioni Accademia, Milano. Il protagonista di questo romanzo è Lucano, il San Luca del Vangelo. La sua esistenza, che è storia tormentata di un uomo e non di un santo, ci è presentata dalla fanciullezza al compimento della missione che si era inconsapevolmente prefisso. L'angoscia di Lucano è l'ansia propria dell'uomo, del capire il perché della vita con i suoi splendidi miracoli e i suoi rovinosi disinganni.

Un'opera di intenso interesse umano, avvalorata dalla esattezza delle ricostruzioni storiche dell'antica Roma, di Israele, la cui polvere ha ancora l'impronta di Cristo, e dei paesi soggetti a un impero che inizia la sua inarrestabile decadenza.

Taylor Caldwell è scrittrice ormai nota ai nostri lettori, che, in questa collana hanno già letto «Il sapore dell'odio», e «L'uomo che non sapeva amare».

○

Sempre nelle Edizioni Accademia è uscito *L'uomo che non sapeva amare* di Harold Robbins. E' un romanzo, ambientato nell'America degli Anni Trenta, che si conclude con l'ultima guerra mondiale e l'esplosione della bomba atomica, e presenta tutto l'affascinante quanto precario mondo della cinematografia e dello spettacolo. Siamo nell'epoca d'oro delle dive e delle stelline, dei loro «scopritori» e dell'avvento del sonoro.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FAVORITO ANCHE DAL CLIMA MITE IL LIETO TRASCORRERE DELLA GRANDE FESTIVITA'

Il gusto del passeggio nella città tranquilla

Praticamente per tre giorni chiusi i negozi quasi senza animazione il centro - Tanta serenità

Un traffico eccezionale su tutte le strade extra-urbane e per contro un'insolita quiete in città sono state le note caratteristiche della giornata di ieri, seconda festa di Natale; ad esaurimento della vacanza-ponte, c'è stata infatti — accentuata nelle ore serali — la grande ondata dei rientri, per la ripresa, oggi, dell'attività lavorativa.

In città, invece, un'aria serena, quasi un torpore, quale solitamente segue a più giornate festive, intensamente sentite: gente a passeggio in riva al mare, a Barcola ed a Grignano, e anche nelle vie cittadine; numerose, ancora, le escursioni sull'altipiano, anche se le condizioni meteorologiche sono progressivamente peggiorate; dal freddo pungente della vigilia, al sole quieto di Natale e al cielo coperto, all'umidità di ieri. Proprio le condizioni del tempo, fattosi grigio, e l'aria cruda hanno favorito le enormi resse registrate nelle sale cinematografiche, anche per il richiamo di alcuni film di grande successo.

Curiosa e davvero inconsueta, quest'anno, la giornata della vigilia, solitamente contraddistinta dalla frenetica corsa agli ultimi acquisti (per lo scambio tradizionale dei regali sotto lo abete e per il caratteristico cenone «di magro») e invece trascorsa, stavolta, nella pace e nella serenità di un'attesa, resa più lunga per il pratico spostamento al giorno prima di una vigilia «fasulla», resa tale dalla chiusura totale — osservata solo a Trieste — dei negozi; un po' di animazione, domenica, al mattino, durante il quale sono rimasti aperti i negozi dell'alimentazione; poi, nel pomeriggio, le famiglie già raccolte nell'intimo calore delle pareti domestiche.

Assai animato, viceversa, il traffico ai valichi: per la gran parte triestini, che hanno dato l'assalto ai negozi di generi alimentari (affollatissime in particolare le macellerie che avevano fatti abbondanti provviste fin dai giorni precedenti, specie di capi di pollame) ed alle pompe di benzina, le nostre essendo rimaste chiuse, anch'esse, la vigilia, senza effettuare neanche i turni di una normale domenica.

Migliaia e migliaia di triestini hanno preferito — e la prova è stata data dal gran traffico di ieri, nelle ore del rientro in massa — trascorrere il Natale in montagna. Decine e decine di pullman erano partiti già sabato alla volta della Carnia e del Cadore. Vi sono state però scarse possibilità di calzare gli sci; la neve infatti si è fatta molto desiderare, quest'anno. Per quanto riguarda la nostra regione, si è potuto sciare solamente, e non in condizioni perfette, sul Monte Lussari, presso Tarvisio, e in pochissime altre località, come a Sappada e ai piedi del Canin.

Dopo la grande animazione di sabato, effettiva vigilia per la «serrata» dei negozi la domenica, è subentrata la serenità e la quiete di tre giorni consecutivamente dedicati alla festa natalizia. Intanto sabato i negozi avevano esaurito le scorte di abeti in carta e plastica, di gingilli e di statuine per il presepe; la carta che simula le montagne dei presepi è andata esaurita in brevissimo tempo; infine tutti i negozi ne erano sprovvisti; evidentemente — affermano i commercianti — il prezzo piuttosto elevato praticato per gli abeti «veri», ha consigliato i più a riprendere la vecchia tradizione del presepe.

Tra i riti più suggestivi svoltisi la notte d Natale, la Messa celebrata a Campone di Tramonti di Sotto, sulle Prealpi carniche, in una grotta recentemente scoperta dagli speleologi del gruppo pordenonese; gli speleologi di Caneva hanno a loro volta trascorso la notte della vigilia in una grotta artificiale a Budoia. Una corona donata dal nuovo parroco di Polcenigo è stata deposta dai sommozzatori pordenonesi davanti alla statua del «Cristo degli Abissi», collocata a qualche decina di metri di profondità nella «Sorgente del Gorgazzo», un pozzo d'acqua sorgiva che costituisce una delle attrazioni «naturali» della conca pordenonese racchiusa dal monte Cavallo.

Così gli orari fino a Capodanno

Per la settimana fra Natale e Capodanno gli orari sono così determinati:

Oggi mercoledì 27 dicembre: orario normale e deroga all'obbligo della chiusura.

Domani giovedì 28 e venerdì 29 dicembre: orario normale.

Sabato 30 dicembre. Settore dell'alimentazione: dalle 8 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30, con facoltà di posticipazione della chiusura alle ore 21.

Latterie: dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30, con facoltà di posticipazione della chiusura alle ore 21.

Panetterie: dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30.

Macellerie: dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30.

Pescherie: dalle 8 alle 14.

Per i negozi di tutti gli altri settori: dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 20.

Domenica 31 dicembre: tutti i negozi resteranno chiusi ad eccezione delle **latterie** (con orario dalle 7 alle 12); delle **panetterie** (con orario dalle 7.30 alle 13) e dei **fiorai** (con orario dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30). Le rivendite di giornali saranno aperte fino alle ore 13.

Lunedì 1.o gennaio 1973: tutti i negozi ed edicole di giornali resteranno chiusi.

* * *

Si conferma che per le pasticcerie, biscotterie, confetterie e rosticcerie rimane sospeso l'obbligo di chiusura per turno nel periodo dal 15 al 31 dicembre.

Barbieri e parrucchieri: oggi apertura dalle 15 alle 19.

Natale è una grotta che esalta la «casa»

Sottolineati nell'omelia dell'Arcivescovo i valori insopprimibili della famiglia

I valori della famiglia intesi nel loro più alto significato: è stato questo il «leitmotiv» della omelia natalizia indirizzata dall'Arcivescovo ai fedeli della diocesi durante il solenne pontificale del 25 dicembre. Un tema intrinseco, proprio dell'atmosfera singolare della più bella festa dell'anno. Perchè Natale è magari una grotta, ma è una casa, è padre e madre e figlio, di singolare grandezza, ma sempre una famiglia. Ha detto mons. Santin:

«Una casa editrice mi ha mandato un libro, che ho letto: una vicenda spaventosa, si potrebbe dire mitica. Ma di tante voci altissime e feroci che si alzano dalla tragedia allucinante che si svolge nel ghetto di Varsavia durante l'occupazione nazista e nel campo di Treblinka quello che colpisce è il senso della famiglia (che arde come fiamma che lotta per non spegnersi), di una famiglia che difende la sua unità e si dissolve nello sterminio, che rinasce, novella felice primavera ricca di speranza, e che di nuovo il fuoco distrugge. Ma essa ancora rimane come sogno, speranza e volontà dell'unico sopravvissuto».

Ecco: Natale ci ricorda nella luce di un'autentica famiglia la grandezza e la necessità della famiglia, immenso bene, da difendere con tutte le forze e tutti i sacrifici, cui donare ogni cura. Essa è la solidità, la difesa, il bene di tutti. Ad essa è legata la continuità dell'uomo e della sua pace. Ma la famiglia è una pianta che deve essere coltivata, che ha bisogno di premure e di fatiche, che va difesa e alimentata, amata e conservata. Natale — ha detto il Presule — è un momento di riflessione sopra questo argomento. La famiglia ha i suoi nemici come ogni vero bene. Essi sono la nostra trascuratezza, la nostra negligenza, il nostro egoismo, la nostra suna. La famiglia non è una piazperficialità. Essa chiede e doza, né una casa con porte e finestre spalancate. E' un rifugio. E ha bisogno di calore. E' un capolavoro da perfezionare ogni giorno. Il vero dono umano di Natale è di sentirsi tutti, piccoli e grandi, uniti nell'affetto, nell'impegno, nel sacrificio, in un'unità che dà a questa festa la solennità di un tempio e il tepore raccolto di una casa.

«Un altro valore che Natale pone in primo piano — ha proseguito mons. Santin — è il bimbo. Ogni vita è un'immensa cosa. Dobbiamo pensare a questo, per avvertire tutta la rivolta dell'animo davanti a piani e proposte che prima che anticristiani sono disumani, negatori dei diritti dell'uomo, progetti che vorrebbero togliere il carattere di delitto all'uccisione di un uomo che ha un solo torto: quello di non potersi difendere, mentre chi lo ha concepito ha un solo dovere: quello di difenderlo e amarlo. L'uomo sta diventando lupo per l'uomo. Negli interessi materiali, la solidarietà dovrebbe allargare la sfera delle proprie considerazioni, e non restringersi al puro vantaggio personale e di classe; dovrebbe cioè sentire che non può essere un vero bene quello che grava sulle spalle degli altri, quello che crea disagio e danno agli altri, come avviene tutti i giorni».

Il Presule ha quindi ricordato la «terribile crisi» che stanno vivendo due istituzioni: la famiglia e la scuola. Ed ha affermato essere «grave colpa» condizionarne la sanità morale.

FINE D'ANNO NEL MONDO DEL LAVORO

Ampi squarci di sereno sull'orizzonte sindacale

L'importante accordo natalizio all'Acegat e l'intesa per i bancari - Le vertenze aperte

Dopo un autunno trascorso fortunatamente non «caldo» sotto l'aspetto sindacale, il periodo di fine anno si preannunciava invece investito dalla crisi nei vari settori del lavoro: alcuni lo sono tuttora, mentre per altri l'auspicata soluzione è venuta prima di Natale.

Un accordo positivo, che indirettamente interessa migliaia di cittadini, è quello sottoscritto l'antivigilia di Natale, dopo oltre otto ore di incessanti discussioni: esso riguarda gli oltre novecento dipendenti del settore autofiloviario dell'Acegat, che sono riusciti a mettere finalmente il punto al contratto integrativo aziendale, per il quale l'estate scorsa si erano avute interminabili agitazioni.

Un altro settore che investe notevole interesse per la cittadinanza è quello dei bancari, i cui scioperi — improvvisi e reiterati — hanno sconvolto la normale attività degli istituti di credito. Anche per questa categoria è stato raggiunto un accordo di massima, per cui i sindacati hanno ritenuto di annullare il programma degli scioperi.

Incerta è tuttora la situazione per i dipendenti delle esattorie: nella nostra città le astensioni dal lavoro già attuate (in concomitanza con la scadenza del pagamento dell'ultima rata tasse) hanno portato notevole confusione, per cui molti contribuenti sono stati costretti a fare la fila (per vedersi poi magari chiudere in faccia il portone). I dipendenti dai panifici si sono astenuti dalla confezione del pane nella giornata di sabato ma, come già rilevato, le defezioni devono esser state parecchie se quasi nemmeno s'è avvertita la mancanza di pane (tranne che ad Opicina). Gli edili stanno trattando, mentre per i metalmeccanici le trattative sono tuttora aperte.

Il solito caos regna per la scuola, dove — invece degli insegnanti — salgono in cattedra i numerosi sindacati del settore, dispensatori di comunicati. Se all'ultimo momento, in sede locale, si è riusciti a trovare un accordo per il superlavoro alle Poste, altrettanto non si può purtroppo dire per quanto avviene in campo nazionale: il 12 e il 13 gennaio (se nel frattempo non interverrà un accordo) il postino non suonerà alla nostra porta.

Ministro argentino in visita alla G.M.T.

Il ministro delle opere pubbliche dell'Argentina, Pedro Gordilli, è stato ieri a Trieste, assieme al direttore generale della divisione prodotti diversificati della Fiat-Concorde di Buenos Aires, ing. Angelo Ridolfo.

Il ministro sudamericano e l'ing. Ridolfo sono stati ospiti della Grandi Motori Trieste. Dopo una visita allo stabilimento ed un colloquio con i maggiori esponenti, gli ospiti sono ripartiti per Roma.

SOLENNI ESEQUIE PER IL PRESIDENTE DELLA STOCK

L'ADDIO AD ALBERTO CASALI



(«Giornalfoto»)

Si sono svolte sabato mattina le solenni esequie del Cavaliere del Lavoro Alberto Casali, presidente della Stock, venuto improvvisamente a mancare due giorni prima a Milano. Personalità, amici ed estimatori dello scomparso hanno avuto modo di rendergli omaggio nella sua abitazione e ancora quando la salma, nel venire traslata al cimitero, è stata fatta sostare presso lo stabilimento di Roiano che lo stesso Casali ha fatto assurgere, con la sua lungimiranza, a livello mondiale. Una gran folla di autorità, estimatori, collaboratori, dipendenti ha infine circondato i familiari in lutto nell'attestazione del più vivo sentimento di cordoglio per la dolorosa scomparsa, al momento delle estreme esequie, celebrate sabato alle ore 10 al cimitero israelitico. Nella circostanza hanno preso la parola il presidente della locale Comunità israelitica, dott. Stock, il quale ha esaltato la nobile figura dello scomparso e le sue doti di benefattore del prossimo, ed il sindaco Spaccini che nel rendere a Casali l'ultimo addio ha detto che egli lascia il ricordo di un'esistenza spesa nel lavoro e improntata a far rifulgere le sue elevate qualità umane e di valoroso industriale.

INTENSIFICATO IMPEGNO DA PARTE DELLA PROVINCIA

CON PIÙ UOMINI E MEZZI LA LOTTA AGLI INQUINAMENTI

Mobilitato il Laboratorio d'igiene nella costante vigilanza su mare e acquedotto ma anche nel controllo atmosferico

L'Amministrazione provinciale si è impegnata quest'anno ad affrontare i problemi connessi con i pericoli d'inquinamento, sia marino sia atmosferico, impostando le necessarie strutture e procedendo di pari passo con l'azione che dal canto sua il Comune ha avviato in particolare per quanto riguarda la possibilità di fare i bagni di mare lungo il nostro arco di costa. Da parte del Comune sono stati ultimati i lavori di posa delle condotte di scarico a Barcola, sul fondale marino, ma restano ancora da effettuare i lavori a terra, per il pre-trattamento dei liquami, il cui versamento a mare non dovrebbe più dare luogo agli inconvenienti lamentati in maniera anche drammatica nelle ultime stagioni estive. E' sperabile, a questo punto, che le cosiddette opere a terra vengano eseguite con la necessaria sollecitudine, cioè già durante questi mesi invernali, ad evitare che all'inizio d'estate si ripetano i puntuali divieti.

L'azione della Provincia, per la parte di sua competenza, è stata così esposta nella risposta che l'assessore all'Igiene e Sanità, Lovero, ha dato nell'ultima seduta consiliare al gruppo del PLI. Strumento principale a disposizione della Provincia per la lotta agli inquinamenti è il laboratorio d'igiene e profilassi; ed ecco che nel corso di quest'anno ne sono stati riorganizzati i vertici, con l'effettuazione dei concorsi per direttore e coadiutore del reparto medico micrografico e di direttore del reparto chimico; e inoltre è in fase d'attuazione il concorso per coadiutore del reparto chimico. Si sono inoltre conclusi recentemente due concorsi per biologi ed è stata assunta una terza biologa — con il contributo ministeriale — in sostituzione delle due che passano in ruolo. Presso il reparto chimico è stata istituita infine la divisione inquinamenti, suddivisa nelle due sezioni — idrico e atmosferico — con l'approvazione degli organi superiori di controllo. Ed ecco che in attesa dell'ampliamento dell'organico sono stati intanto assunti, per questa divisione, quattro nuovi tecnici in qualità d'avventizi, un'impiegata e un autista.

Per quanto riguarda le attrezzature di laboratorio sono in arrivo numerosi strumenti, per una spesa di 3 milioni e mezzo, coperta dal contributo ministeriale, mentre è in fase d'erogazione un contributo regionale di 16 milioni su una spesa di 24 milioni preventivata per l'acquisto di strumenti specificatamente destinati alla nuova divisione inquinamenti (vari analizzatori, una stazione meteorologica automatica e altre apparecchiature). Un finanziamento della Regione è stato inoltre chiesto per l'impostazione di un piano di ricerche che la Provincia si accinge a effettuare in collaborazione con l'Istituto di chimica applicata del nosto Ateneo, per un censimento degli scarichi industriali.

Nel campo specifico degli inquinamenti idrici, per iniziativa della Provincia continuano le ricerche batteriologiche e chimiche ai fini della balneazione, della mitilicoltura e degli scarichi della fognatura (sono tuttora in atto ad esempio le analisi dell'acqua e del fondo marino al largo di Barcola, nel punto in cui verrà sistemato lo scarico della condotta unificata della fogna della zona). Inoltre l'acqua alle foci del Timavo viene controllata, da un anno a questa parte, ogni giorno; e ciò anche mediante la recente installazione di uno strumento per la registrazione continua dell'ossigeno disciolto, mentre l'Acegat ha acquistato un altro strumento del genere che è stato messo a punto dal Laboratorio provinciale e che verrà consegnato alle autorità sanitarie jugoslave per la registrazione del parametro d ossigenazione anche lungo il percorso superiore del Timavo (dalla cui acqua attinge l'acquedotto cittadino). A richiesta dell'Acegat lo stesso Laboratorio presta inoltre l'opera tecnica per la pre-clorazione dell'acqua potabile, mentre sta eseguendo ricerche anche sull'acqua della falda basso-isontina, ai fini di un futuro utilizzo per il fabbisogno idrico di Trieste.

Quanto agli inquinamenti atmosferici, essi sono controllati dallo scorso agosto attraverso una prima rete di rilevatori, nonché mediante una stazione mobile (che peraltro ha dato buona prova di sé nel controllo della situazione igienica delle zone circostanti lo stabilimento della SIOT in occasione dell'incendio doloso ai serbatoi, drammaticamente registrato lo scorso 4 agosto) e il cui impiego è possibile per interventi urgenti in tutta la regione, come quello richiesto in settembre a Gorizia, per la determinazione dell'eventuale tasso d'inquinamento derivante dall'attività dell'ex Cotonificio Triestino.

Quali i risultati di tali rilevamenti? L'assessore ha dichiarato che la rete anti-inquinamento atmosferico in funzione dal 3 luglio non può fornire alcun risultato se non alla distanza di un anno. Alla fine di gennaio scadrà invece il primo anno di rilevamenti analitici giornalieri delle acque del Timavo, per cui i tecnici in questo caso sono già al lavoro per l'elaborazione dei dati che saranno oggetto di una completa «monografia». Per quanto riguarda infine le acque marine, i dati relativi sono regolarmente trasmessi all'autorità sanitaria preposta a questo tipo di controlli.

PATETICA MORTE DI UNA DONNA SOLA

È arrivata sull'uscio invocando invano aiuto

Drammatico risveglio di Natale in via Tacco

Pietosa e dolorosa morte di un'anziana signora la mattina del giorno di Natale. Maria Caronica ved. Giurgevich, di 73 anni, già abitante in via Tacco 38, è spirata sull'uscio del suo piccolo appartamento per una grave emorragia che le ha provocato un collasso cardiocircolatorio.

La donna, in seguito alla rottura di una varice, ha incominciato a perdere copiosamente sangue e ha avuto ciònonostante la forza di trascinarsi dalla sua camera sino all'uscio per invocare aiuto. Due vicine, Serena Danielis e Diana Da Rio, sentite le sue invocazioni, si sono precipitate a soccorrere l'anziana sgnora, trovandola ormai in una pozza di sangue. Subito è stata fatta giungere sul posto una autolettiga della CRI, con il dott. Lops, il quale peraltro ha potuto solo constatare la morte della donna, frattanto sopraggiunta alla crisi. Nel frattempo era arrivata anche una pattuglia della polizia, con il maresciallo Zotti, che ha poi provveduto ad avvisare il magistrato di turno dott. D'Onofrio, sostituto procuratore della Repubblica, il quale ha ordinato che la salma venisse traslata all'obitorio e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

In corso gli assegni delle rendite INAIL

L'INAIL comunica che per il susseguirsi delle agitazioni sindacali nel settore bancario e postale ha provveduto ad anticipare, rispetto alle normali scadenze l'emissione degli assegni bancari e postali relativi alle rendite per infortuni e malattie professionali. Gli istituti bancari incaricati del servizio hanno assicurato di aver fatto la spedizione degli assegni tra il 12 dicembre e ieri. Questo — afferma il comunicato — dovrebbe consentire, salvo ulteriori imprevisti, la ricezione degli assegni da parte dei titolari di rendita entro il corrente mese.

Sette promozioni a Vicequestore

PATARINO, TORRE, CATELLA, RASCHILLA, LETTIERI, FERRISI E COZZI

Altre promozioni negli alti gradi dei funzionari della nostra Questura, dopo la nomina del dott. Ubertis a Questore.

Con provvedimento ministeriale sono stati infatti promossi al grado di vicequestore i commissari capi dott. Remo Patarino, dirigente il settore di polizia di frontiera, il dott. Renato Torre, dirigente il commissariato di Duino, il dott. Giacomo Catella, dirigente la divisione di polizia amministrativa della Questura, il dott. Michele Raschillà, dirigente l'ufficio di polizia presso la direzione compartimentale delle Ferrovie.

Con lo stesso provvedimento sono stati poi promossi al grado di vicequestore aggiunto i commissari capo dott. Luigi Lettieri, dirigente l'ufficio di polizia presso le Poste, il dott. Alfio Ferrisi, dirigente la divisione di polizia giudiziaria della Questura e il dott. Emanuele Cozzi, dirigente il commissariato di Duino.

Morto un pordenonese per un incidente stradale

Un giovane pordenonese è deceduto venerdì sera all'ospedale, dove era stato ricoverato il 7 novembre scorso, dopo essere rimasto ferito in un incidente stradale accaduto a Trieste all'incrocio tra le vie Filzi e Galatti. Si tratta di Ferdinando Martini, di 23 anni, già abitante a Pordenone in via Azzano Decimo 10, che era stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di guarigione di 20 giorni. Le sue condizioni invece sono poi peggiorate.

Decede alla stazione un operaio per collasso

Un operaio metalmeccanico di 62 anni, Luigi Battorti, già abitante in via dei Bagni 20, è deceduto ieri pomeriggio allo ospedale di Trieste, poco dopo il suo ricovero, vittima di un grave collasso circolatorio che lo ha colto all'interno della stazione centrale. Il Battorti era in attesa del treno per fare ritorno a casa, quando si è improvvisamente accasciato a terra privo di sensi. Soccorso da alcuni ferrovieri, è stato quindi avviato d'urgenza all'ospedale con un'autolettiga della CRI. Poco dopo il suo ricovero però l'uomo è spirato. La salma è stata traslata all'obitorio del nosocomio, a disposizione dell'autorità giudiziaria. La polizia ferroviaria della nostra città, informata dell'accaduto, ha provveduto ad avvisare i familiari.

UN'ORA DI ALLARME FRA I BINARI DEL PORTO

Acido nitrico in fiamme



(«Giornalfoto»)

Due dei contenitori dell'acido infiammatosi ieri nel porto

Principio d'incendio ieri mattina al porto franco vecchio a causa di alcuni flaconi pieni di acido nitrico stipati dentro un vagone ferroviario, che faceva parte di un convoglio merci proveniente dalla Germania e in fase di manovra nello scalo portuale, proprio nei pressi dei depositi della «Stock». Molto probabilmente a causa di una «spinta» troppo brusca, alcuni dei recipienti di vetro sono andati in pezzi e l'acido, venuto a contatto con l'aria si è incendiato sparpagliandosi anche in parte lungo la massicciata ferroviaria.

Immediatamente è stato dato l'allarme al distaccamento dei vigili del fuoco presso lo scalo e una squadra è giunta immediatamente sul posto per affrontare l'incendio che presentava una certa pericolosità dato l'alto potere corrosivo dell'acido. Calzati speciali guanti e gli stivali di gomma, i vigili hanno provveduto così a spegnere le fiamme e a lavare tutto il tratto della linea che era stato interessato dallo spargimento del liquido, impiegando oltre un'ora per portare a termine il lavoro e scongiurare qualsiasi pericolo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.27; la luna cala alle 11.24.

Ieri: temperatura massima 7,4, minima 6; pressione mb. 1030,3, stazionaria; umidità 82 per cento; temperatura del mare 10,7.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

DERUBATA UNA BANCONIERA

Scippo notturno di tre giovinastri

Una giovane donna è rimasta vittima di una rapina proprio la notte di Natale. Magro però il bottino per i tre giovinastri che l'hanno aggredita, strappandole poi la borsetta e impadronendosi di poche migliaia di lire che vi erano contenute. Vittima della rapina la banconiera Iolanda Barbo in Troran, di 32 anni, abitante in via D'Alviano 70, la quale verso le quattro del mattino si è presentata all'astanteria dell'ospedale per farsi medicare una piccola ferita al ginocchio destro e per raccontare al sottufficiale di servizio al posto di polizia la sua brutta avventura.

La donna ha detto di essere stata aggredita da tre giovani mentre stava percorrendo la via Orlandini, nei pressi del giardino. Dopo averla gettata a terra con uno spintone, i tre le hanno strappato la borsetta e si sono impossessati di quanto vi era contenuto: 2500 lire, un accendisigari e un pacchetto di sigarette. Poi hanno gettato la borsa e si sono dati alla fuga. La Barbo non è stata in grado di osservare bene i suoi aggressori e ricorda soltanto che uno di loro portava dei lunghi capelli neri e un paio di baffi e che indossava un giubbotto di colore scuro. Le indagini, assunte dalla squadra mobile, sembra siano a buon punto almeno per quanto riguarda il giovane che la donna è stata in grado, se pur sommariamente, di descrivere.

RICOSTRUZIONE DELLE CARRIERE

Intervento dei sindacati al Provveditorato Studi

Una rappresentanza dei Sindacati scuola confederali (Sns-Cgil, Sism-Cisl, Fas-Uil) è stata ricevuta dal provveditore agli studi, dietro loro richiesta, in relazione alle numerose domande giacenti presso il nostro Provveditorato sulla ricostruzione delle carriere. I sindacati hanno fatto rilevare l'estrema lentezza nell'espletamento delle pratiche ed il pericolo della prescrizione, dopo due anni dalla presentazione. Sono state presentate delle precise richieste che, in parte, il provveditore ha accolto: 1) il provveditore si è impegnato a pubblicare l'elenco degli insegnanti che attendono la ricostruzione della carriera, tenendo come ordine di precedenza la data di presentazione; 2) per quanto riguarda lo scarso personale addetto, il provveditore darà disposizioni affinché sia completo l'impegno in tale compito e non parziale come finora è avvenuto; 3) sul pericolo della prescrizione, il provveditore rivolgerà un quesito al Ministero, affinché gli interessati possano, con la presentazione d'una domanda in carta semplice, sventare rischi che comporterebbero spese notevoli per il rinnovo dei documenti; 4) sulla richiesta del decentramento alle scuole, il provveditore ha fatto notare come le recenti disposizioni ministeriali non permettono di muoversi in tal senso.

I sindacati — informa un comunicato — anche alla luce delle assicurazioni ricevute, non possono che manifestare preoccupazione per tali risposte.



C L'Alessandria è prima anche se bloccata dalla nebbia

Il punto

L'Alessandria, anche se bloccata dalla nebbia e dalla Triestina (al momento della sospensione le due squadre si trovavano sul risultato di partenza) ha potuto mantenere il comando della classifica. Il Venezia infatti è caduto sul campo della Cossatese. Ne hanno approfittato, per avvicinarsi ai neroverdi, l'Udinese e il Savona. I banconeri, nell'anticipo di sabato, hanno avuto ragione del Derthona mentre i liguri si sono imposti sulla Pro Vercelli. I grigi piemontesi, che ora si ritrovano con un punto di vantaggio e una partita da recuperare, sembrano più che mai lanciati alla conquista del titolo di inverno. Oltre ad Alessandria-Triestina, sono state rinviate per nebbia le partite Cremonese-Rovereto e Vigevano-Belluno.

Il turno natalizio è stato quanto mai favorevole alle padrone di casa. Il Legnano infatti ha avuto ragione del Verbania, che rimane così a reggere da solo il fanalino di coda; il Padova ha superato il Piacenza; il Parma si è imposto sul Seregno, proseguendo nella sua marcia di avvicinamento all'alta classifica; il Trento, per concludere il panorama su questa ridotta giornata natalizia, ha superato la Solbiatese, allontanandosi così maggiormente dalla zona bassa della graduatoria.

Padova - Piacenza 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 6' Frisoni. PADOVA: Memo; Scalabrin, Marin; Monari, Sgrava, Coramini; Stefanelli, Tombolato, Ciclitira (31' s.t. Gennari), Frisoni, Bigon II. PIACENZA: Lazzara; Ballotta (13' s.t. Migliorati), Cornara; Giudetti, Fagan, Avere; Rossi, Righi, Burlando, Del Barba, Vastola. ARBITRO: Barboni di Firenze.

Padova, 26

Qualcuno in tribuna si chiedeva: «Ma qual'è la squadra degli ammogliati?». E' stato veramente un incontro senza risalto. Il primo tempo è trascorso via liscio, senza impennate, con le due squadre a studiarsi a vicenda a centrocampo. Soltanto al 35' del primo tempo il Padova ha abbozzato un'azione e Ciclitira ha calciato fuori una palla facilmente trasformabile.

Nel secondo tempo il Padova si è presentato deciso a passare e dopo un tentativo al 3', sciupato da Monari che ha calciato fuori da due passi, al 6' si è registrata l'unica rete della giornata: punizione battuta da Bigon II, fuori dell'area e palla intercettata da Ciclitira che appoggia a Frisoni; quest'ultimo con una spettacolare rovesciata batte Lazzara. Poi una debole reazione del Piacenza che al 20' con Vastola manca il pareggio.

Attilio Trivellato

Cossatese - Venezia 1-0

MARCATORE: Gavagnetto al 28' del primo tempo. COSSATESE: Casagrande; Sala, Porzio; Borgato, De Girardi, Caccaro; Rossini, Aliberti, Poirè (Andreotti nel s.t.), Solier, Cavagnetto, Molli. VENEZIA: Seda; Santarello, Ardizzon; Bassanese, Parlanti, Flaborea; Roffi, Badari, Rossi (s.t. Ridolfi), Scarpa, Modenese. Fornasiero. ARBITRO: Fasso di Capua.

Cossato, 26

Imprevisto scivolone del Venezia, sconfitto per 1-0 sul terreno della matricola Cossatese. I neroverdi hanno forse sottovalutato gli avversari, decisamente inferiori sul piano tecnico, ma capaci, grazie al loro agonismo, di qualsiasi risultato sul terreno amico.

La scarsa concentrazione e un po' di sfortuna sono comunque le cause della sconfitta dei veneziani. Il Venezia avrebbe potuto non solo concludere in parità l'incontro, ma aggiudicarsi anche i due punti, se per ben due volte, al termine di altrettante azioni veramente incisive, il palo non avesse salvato la porta della Cossatese. Al 17', a portiere nettamente battuto, Modonese ha indirizzato in porta un tiro a parabola che il terzino Sala ha sbucciato di testa mandadolo verso la sua porta. Il palo però ha detto di no.

Dieci minuti dopo è venuta la rete della Cossatese. Punizione fortissima dello spacialista Borgato, che Seda para ma non trattiene. Raccoglie Rossini e rimanda verso il centro dell'area, da dove il giovane Cavagnetto con una bella rovesciata manda in rete

La pressione del Venezia si infrange regolarmente contro la difesa dei biellesi, impegnati soprattutto a spezzare il gioco avversario, e ad impedire la manovra dei centrocampisti neroverdi. Al 19' della ripresa la seconda occasione mancata per gli ospiti: Roffi lascia partire dal limite un tiro angolatissimo che sorprende Casagrande. La palla colpisce la parte interna del montante, attraversa tutto lo specchio della porta correndo sulla linea bianca, e finisce fra i piedi di un difensore che riesce a liberare.

Mario Pozzo

Alessandria-Triestina 0-0 sospesa 17' s.t. per nebbia

ALESSANDRIA: Pozzani; Maldera II, Mayer; Berta, Paparelli Salvadori; Musa, Manueli, Bighi, Lorenzetti, Vanzini, Croci, Brino. TRIESTINA: Cantagallo; D'Gasperi, Tugliach; Macchia; De Lu, Scichilone; Bertoli (Oggian 7' s.t.), Brusadelli, D'Alessi, Zampa, Rakar. D'Ambrogio. ARBITRO: Lardon di Siena. NOTE: Terreno gelo, leggera foschia nel primo tempo, nebbia nel secondo. Spettatori 10 circa.

Alessandria, 26

Il primo tempo è stato giocato in buone condizioni di visibilità. Al 6' il triesto Bertoli discende sulla destra, supera in velocità un paio di avversari e taglia diagonalmente al centro. Il terzino alessandrino Maldera buca la palla, prende Rakar, esce il portiere Pozzani che respinge il tiro con il corpo. La palla carambola sulla linea bianca, ma il rientrante Maldera riesce a salvare calciando lontano.

Anche la porta triestina corre i suoi pericoli: al 15' l'ala destra Musa segna di testa, ma l'arbitro annulla per un precedente fuorigioco. Poi Cantagallo si fa onore con ripetuti interventi.

Quando si ritorna in campo per la ripresa improvvisamente cala sul campo sportivo una densa coltre di nebbia, che impedisce la visibilità. Dopo brevi consultazioni al 2' l'arbitro Lenardon ordina una prima ispezione, poi fa riprendere il gioco.

Pochi minuti dopo, al 17', ordina la definitiva sospensione della partita.

Giacomo Viazzi

GIRONE B

I RISULTATI

Viareggio - *Anconita	1-0
*Giulianova - Torres	2-0
*Lucchese - Aquila M	1-1
*Modena - Livorno	3-1
*Olbia - Maceratese	0-0
*Pisa - Massese	1-1
*Sambenedettese - Ro	3-0
*Spal - Empoli	4-1
*Spezia - Ravenna	1-0
*Viterbese - Rimini	3-0

LA CLASFICA

Lucchese e Mode punti 22; Giulianova 19; Viarejo e Spezia 18; Ravenna, Empoli, ivorno e Aquila M. 16; Prato, ambenedettese e Spal 15; Torres e assese 14; Rimini e Olbia 13; Vibese 12; Pisa 11; Maceratese 10; Anitana 9.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acireale - Barletta	3-2
*Avellino - Cosenza	3-1
*Salernitana - Messina	2-0
*Potenza - Chieti	1-1
*Pro Vasto - Lecce	0-0
*Siracusa - Sorrento	1-0
*Trani - Crotone	2-1
*Trapani - Matera	4-2
*Frosinone - Turris	1-0
*Juve Stabia - Casertana	1-1

LA CLASSIFICA

Lecce, Acireale e Avellino punti 24; Chieti 19; Juve Stabia e Salernitana 18; Pro Vasto e Trapani 16; Sorrento e Casertana 15; Cosenza e Turris 14; Barletta e Frosinone 13; Matera e Crotone 12; Siracusa 10; Trani 9; Messina e Potenza 6.

I RISULTATI

*Cossatese - Venezia	1-0
*Legnano - Verbania	1-0
*Padova - Piacenza	1-0
*Parma - Seregno	1-0
*Savona - Pro Vercelli	1-0
*Trento - Solbiatese	1-0
*Udinese - Derthona	2-1

*Alessandria - Triestina, *Cremonese - Rovereto, *Vigevano-Belluno, sospese

LA CLASSIFICA

Alessand.	14	7	7	0	21	9	21	+ 1
Venezia	15	8	4	3	15	4	20	— 3
Savona	15	8	3	4	13	6	29	— 4
Udinese	15	8	3	4	16	9	19	— 4
Cremon.	14	6	6	2	12	7	18	— 3
Legnano	14	6	5	3	17	10	17	— 5
Parma	14	4	9	1	8	5	17	— 5
Padova	15	5	6	4	11	13	16	— 6
Pro Verc.	15	6	3	6	14	11	15	— 7
Cossatese	15	5	5	5	14	15	15	— 8
Trento	15	4	7	4	14	15	15	— 8
Seregno	14	6	2	6	8	8	14	— 7
Derthona	14	4	5	5	5	9	13	— 8
Solbiat.	15	4	5	6	9	16	13	— 9
Rovereto	14	4	4	6	14	15	12	— 9
Belluno	14	2	8	4	12	16	12	— 9
Triestina	14	2	6	6	7	12	10	—11
Piacenza	15	1	7	7	3	10	9	—13
Vigevano	14	2	4	8	7	18	8	—12
Verbania	15	1	5	9	5	17	7	—15

Derthona, Parma, Seregno. Legnano, Alessandria, Triestina, Cremonese, Rovereto, Vigevano e Belluno una partita in meno.

LE PARTITE DEL 7.1.1973

Belluno - Piacenza
Cremonese - Savona
Derthona - Vigevano
Pro Vercelli - Parma
Rovereto - Alessandria
Seregno - Trento
Solbiatese - Udinese
Triestina - Cossatese
Venezia - Legnano
Verbania - Padova

AMICHEVOLE

Roma - Udinese 5-1

MARCATORI: nel p.t. al 42' Pellegrini; nel s.t. al 24' Pellegrini, al 33' Di Lena, al 35' autogol di Bonora, al 43' Scaratti su calcio di rigore, al 45' Spadoni. ROMA: Ginulfi (Sulfaro); Scaratti, Peccenini (Bertini); Salvori, Bet, Santarini; Pellegrini, Orazi (Spadoni), Muiesan, Cordova, Franzot. UDINESE: Zanier; Zanin, Bonora; Politti, Pighin, Zampa (Comin); Blasig, Mendoza (Comuzzi), Pavoni (Di Lena), Galeone, Comisso I (Comisso II). ARBITRO: Moretto di S. Donà di Piave. NOTE: cielo annuvolato; spettatori 7 mila circa. Calci d'angolo 13 a 4 a favore della Roma (7 a 2 nel primo tempo).

Udine, 26

Impegnativo allenamento della Roma contro l'Udinese. La squadra di Herrera è salita nel Veneto in vista del confronto con il Vicenza e dal ritiro natalizio di Venezia è giunta a Udine, ove nel pomeriggio si è presentata allo stadio «Moretti» per un confronto con i bianconeri friulani come omaggio degli ex udinesi Salvori e Franzot, del triestino Muiesan, mentre c'era un po' di nostalgia da parte dell'ex romanista Zanier. E' venuta fuori una vivace partita, naturalmente con l'Udinese nei primi 45 minuti caricata a mille sotto la spinta del «vecchio» Galeone e dell'intraprendente Comisso. Si può dire che nel primo tempo siano stati proprio i padroni di casa ad avere le migliori occasioni con Zanin, Comisso e Galeone. Quest'ultimo ha messo in difficoltà Ginulfi dopo una bella triangolazione con Comisso.

La Roma non solo ha contenuto le sfuriate delle «zebrette» ma più volte si è fatta sotto con azioni congegnate da Cordova, Franzot e Salvori. In questi frangenti si è visto all'opera il portiere Zanier che è stato autore di belle parate.

Nella ripresa l'Udinese nei primi venti minuti ha continuato ad avere l'iniziativa ma poi a causa dell'alleggerimento della prima linea con le uscite di Mendoza e di Pavoni, ha dovuto consegnare le redini del gioco ad una Roma sempre decisa e molto concentrata nonostante il carattere amichevole dell'incontro. E' stato ancora Pellegrini, con un tiro ad effetto, a battere Zanier al 24', mentre il piccolo Di Lena con un bel tiro di sinistro ha raccorciato per l'Udinese al 33'.

Dopo soli due minuti su una discesa di Scaratti è successa una mischia davanti alla porta di Zanier e nella foga di liberare Bonora ha causato un autogol.

I giallorossi romanisti hanno spinto l'acceleratore e hanno perduto con Spadoni un'occasione per segnare per fallo di Zanin; poi Spadoni ha sparato sulla base del palo della porta friulana e quindi Muiesan trovava pronto Zanier a parare. A tre minuti dalla fine l'arbitro Moretto concedeva magnanimamente un calcio di rigore a favore della Roma, che Scaratti non ha avuto difficoltà a mettere a segno. Per l'Udinese non c'è stato nemmeno il tempo di ordinare le file che proprio all'ultimo minuto Spadoni segnava il quinto gol per i giallorossi. Un castigo troppo severo per le «zebrette» friulane.

Luciano Provini

BASKET SERIE «A» MASCHILE

Mobilquattro - Snaidero 92-82

MOBILQUATTRO: Barlucchi 27, Giroldi 24, De Rossi 20, Jura 14, Mizza 6, Molina 1, Capecchi, Pirovano, Florio, Grasselli. SNAIDERO: Hall 28, Bovone 17, Melilla 14, Malagoli 8, Cosmelli 8, Natali 7, Paschini, Peressoni, Devetag, Savio. ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma. NOTE: 2500 spettatori circa. Tiri liberi realizzati: 14 su 26 dalla Mobilquattro, 14 su 18 dalla Snaidero. Usciti per 5 falli Cosmelli al 14'10" della ripresa e Bovone al 16'52" della ripresa. Alla fine del primo tempo un tifoso milanese è entrato in campo e ha strappato il pallone ad uno degli arbitri. I dirigenti della Mobilquattro hanno scongiurato ulteriori conseguenze. La squadra milanese subirà una grossa multa. Nell'intervallo è stato premiato Bovone come miglior pivot del campionato 1971-72.

I RISULTATI

*Brill - Splügen Bock	101 99
*Forst - Partenope	95 72
*Gamma - Alco	68 61
*Maxmobili - Saclà	92-74
*Mobilquattro - Snaidero	92 82
Ignis - *Norda	98 92
Simmenthal - *Gorena	76-68

LA CLASSIFICA

Ignis	9	9	0	825	603	18
Forst	9	8	1	846	706	16
Simmenthal	9	8	1	774	656	16
Gorena	9	5	4	631	693	10
Partenope	9	5	4	671	742	10
Splügen Bock	9	4	5	632	617	8
Norda	9	4	5	657	667	8
Snaidero	9	4	5	727	760	8
Maxmobili	9	3	6	723	717	6
Saclà	9	3	6	692	705	6
Brill	9	3	6	711	746	6
Gamma	9	3	6	660	765	6
Mobilquattro	9	2	7	690	762	4
Alco	9	2	7	612	712	4

LE PARTITE DEL 31.12.1973

Alco - Mobilquattro
Ignis - Fost
Maxmobili - Gamma
Saclà - Brill
Simmenthal - Norda
Snaidero - Gorena
Splügen Bock - Partenope

D Mestrina, Clodiasottomarina e Adriese assieme

Il punto

Mestrina, Clodiasottomarina e Adriese sono sempre al comando della classifica. Mestrina e Adriese si sono imposte sul terreno amico rispettivamente, la prima con il Rovigo e la seconda a spese della Pro Gorizia. L'undici di Valentinuzzi ha retto bene sino a tre quarti della gara, cedendo poi nel finale. Il Clodiasottomarina è passato sul terreno della Coneglianese. Pordenone e Audace hanno perso un nuovo punto nei confronti delle prime tre: i neroverdi sono ritornati con un prezioso pareggio dal campo del Legnago; gli scaligeri hanno impattato in casa del Monfalcone, che continua così a perdere terreno. La Torvis Snia è stata battuta per un solo gol di scarto a Treviso. L'undici della Marco continua così a recuperare terreno. Il Montebelluna ha confermato il suo gran momento espugnando il campo dell'Alense. Il Malo è stato nuovamente sconfitto, questa volta a Portogruaro; risultato di parità invece fra Bassano e San Donà, che proseguono così appaiate nella loro corsa nel gruppetto di centroclassifica.

Monfalcone - Audace 1-1

MARCATORI: nel p.t. all'11' Zuttion; nella ripresa al 32' Bertocco. MONFALCONE: Pin; Ceschia, Ghermi; Sortino, Zelesnich, Sgubin; Scali, Merluzzi (18' s.t. Giraldi), Dri, Feresin, Zuttion. AUDACE: Cenzato; Stella, Tarocco; Facchinetti, Meroni, Carnovelli; Frisinghelli, Moioli, Bertocco, Speggiorini, Faccincani. ARBITRO: Simini di Torino. NOTE: giornata di sole, spettatori 600 circa. Espulsi Feresin e Speggiorini al 18' s.t. per reciproche scorrettezze. Ammoniti Carnovelli e Faccincani. Calci d'angolo 6 a 0 per l'Audace.

Monfalcone, 26

Monfalcone e Audace si sono divisi la posta con una rete per parte, messa a segno dalle due compagini nei tempi in cui si sono dominate rispettivamente. Gli azzurri nel primo tempo sono andati in vantaggio con Zuttion all'11'. Scende Dri sulla sinistra e dopo aver resistito per due volte alla carica del suo diretto avversario manda al centro un dosato pallone; Zuttion approfittando di un malinteso tra i difensori ospiti carpisce la sfera e con un dosato pallonetto brucia Cenzato.

Gli ospiti dopo una lunga rincorsa pervengono al pareggio a tredici minuti dal termine; l'ala sinistra Faccincani, uno dei migliori in campo, porge la sfera a Bertocco che dopo averla fermata, in mezza rovesciata fa secco Pin con un tiro che manda la palla ad insaccarsi nello angolino basso alla sua sinistra.

E' stata nel complesso una gara assai vivace, piacevole e combattuta, una delle più belle viste in via Cosulich, come una delle migliori squadre viste a Monfalcone è proprio l'Audace, la cui posizione in graduatoria ne rispecchia esattamente il valore. I veronesi sono apparsi abili ed esperti manovrieri, con scambi in velocità di pregevole fattura; tra gli azzurri va messa in evidenza l'ottima prova di Pin, rientrato a difendere la rete azzurra dopo tre settimane di assenza. Bene anche Scali.

La partita avrebbe potuto prendere una piega diversa se il palo non avesse fermato il tiro di Dri al 37' del primo tempo; sul piatto della bilancia comunque pesa anche l'occasione fallita clamorosamente da Frisinghelli al 43' della ripresa, quando l'ala destra ha fallito il bersaglio ad un metro dalla porta.

G. G.

Treviso - Torvis Snia 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 34' De Bernardi. TREVISO: Storto; Tommasin, Palù; Zambianchi, Fraudoli, Alberti; De Bernardi, Braghetto, Villanova, Volpato, Zanatta, Galli, Osellame. TORVIS SNIA: Battiston II; Ferrara, Plaini; Zanelli, Godeas, Filiputti; Ferro, Pittini, Scala, Berzaghi, Costa, Magris, Battiston I. ARBITRO: Cristoferi di Bologna.

Treviso, 26

La squadra di casa ha vinto soprattutto per quanto ha saputo fare nella prima parte della gara, imponendo agli avversari un gioco fluido, che però non è tradotto in molte segnature per indecisione dei suoi attaccanti. D'altro canto i gialloblù hanno facilitato il compito degli avversari presentando solo buone individualità ma mancanza di incisività e amalgama.

Il Treviso è partito alla garibaldina, macinando azioni su azioni particolarmente vivacizzate dall'ottimo De Bernardi, dal volenteroso Zanatta e da Villanova, sorretti alle spalle da un otto centrocampo, in cui Zambianchi ha fatto da padrone.

I padroni di casa hanno dovuto attendere oltre la mezz'ora per vedere concretizzarsi la loro superiorità, poiché tolto De Bernardi (il miglior uomo in campo in assoluto) e Zanatta nessun altro si assumeva la responsabilità di sparare a bersaglio. La segnatura si aveva comunque su un pezzo di bravura dell'ala destra, che raccogliendo un allungo di Volpato batteva da distanza ravvicinata il pur bravo Battiston.

Nella ripresa, vuoi perché gli ospiti avevano trovato la giusta misura, vuoi per calo sensibile di Zambianchi, che ombussolava e disorientava il centrocampo trevigiano, il gioco si faceva più equilibrato pur avendosi sempre una certa superiorità territoriale dei padroni di casa.

Degli ospiti veramente egregia la prova di Battiston II che ha parato il parabile e Ferrara, pur alle prese con il gliore dei trevigiani e il duo Pittini-Berzaghi, che ha tentato il possibile per prevalere.

Emilio Lebreton

Adriese - Pro Gorizia 2-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 38' Zoratti autorete, al 46' di Penzo. ADRIESE: Cugola; Vettorello, Tasso; Franzon, Morandin, Penzo; Pavan, Paesanti, Cesaro, Facco, Tivelli, Fetozzi, Sacchetti. PRO GORIZIA: Siricano; De Benedetti, Perussin; Zoratti, Sdrigotti, Rigonat; Tumiati, Furlanich, Barile, Momesso, Dodi, Medeot, Bernabei. ARBITRO: Chieroni di Iesi. NOTE: cielo nuvoloso, terreno pesante per il disgelo; spettatori 2000 circa. Al 40' del secondo tempo espulso Barile. Calci d'angolo 3 a 1 per l'Adriese.

Adria, 26

In formazione rimaneggiata, l'Adriese ha battuto su di un terreno pesante, giocando male, la Pro Gorizia, che ha disputato tutto il primo tempo e buona parte della ripresa per lo 0 a 0. Si sapeva alla vigilia che il terreno del Bettinazzi era difficile e inespugnato e i goriziani si sarebbero accontentati di un nulla di fatto.

La Pro Gorizia ha mostrato un'ottima difesa, che anticipava di continuo le puntate dei granata polesani. Nel centrocampo, ottima la prova di Momesso che con l'ala destra Tumiati ha impensierito notevolmente la difesa dell'Adriese. La Pro Gorizia ha giocato per il pareggio e vi è riuscita fino al 38' del secondo tempo, cioè fino al momento in cui la fortuna ha incominciato a favorire i polesani con l'autorete di Zoratti su punizione di Facco. Il primo tempo è stato a favore dell'Adriese che al 5' poteva passare in vantaggio con Tasso, il quale solo davanti a Siricano calciava sopra la traversa. Al 22' ottima azione condotta da Tumiati, che saltava due difensori granata e calciava in porta; una bella parata di Cugola salvava la rete.

Nella ripresa un violento tiro di Tasso all'8' veniva parato da Siricano. Poi l'autorete di Zoratti e il gol di Penzo. Per l'Adriese ottimi Tasso, Tivelli e Penzo. Per la Pro Gorizia Momesso, Tumiati, Siricano e Zoratti (malgrado l'infortunio).

Ezio Finozzi

Portogruaro - Malo 1-0

MARCATORE: nel p.t. all'8 Tosetto. PORTOGRUARO: Prandini; Chiarvesio, Tronco; Nadalutti, Mialich, Dalla Venezia; Biasotto, Lupo, Zanon, Tosetto, Gaiotti (Pagura). Sartorello. MALO: Rasotto; Berti, Crosara; Dall'Igna, Carantini, Luise; Rosa, Bauce, Speggiorin (Baesso), Bonatto, Dal Balcon, Dalle Molle. ARBITRO: Abrams di Livorno.

Portogruaro, 26

Ci si aspettava che almeno contro il fanalino di coda il Portogruaro avrebbe voluto riscattare le squallide prestazioni delle domeniche precedenti, e invece anche stavolta i granata sono incappati in una di quelle giornate che poco hanno da dire sia sotto il profilo tecnico sia sotto quello dello spettacolo. Crediamo, dopo aver assistito a questo incontro, di poter affermare che le crisi in cui si dibatte il Portogruaro va al di là del cambio dell'allenatore, ma ha radici e cause ben più profonde, da ricercarsi sicuramente nelle condizioni di forma dei suoi uomini ed in modelli di gioco ormai logorati dal tempo.

Per quanto concerne il Malo, diciamo che ha giocato una partita onesta, mostrando dei limiti evidentissimi soprattutto nel reparto avanzato. A nulla è valsa la buona prestazione del settore offensivo; in realtà se non si segna, ci si può attendere, nelle migliori delle ipotesi, soltanto risultati in bianco: questo ci sembra essere il più grosso difetto della squadra guidata da Carantini.

Il Portogruaro è pervenuto alla vittoria per merito di Tosetto su calcio di punizione diretto, sei metri fuori dall'area di rigore: una stangata a mezz'altezza che si è infilata tra palo e barriera ed è stata l'unica cosa bella di tutti i novanta minuti. Mediocre l'arbitraggio.

Franco Brussolo

Legnago - Pordenone 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Mantellato, al 34' Moro. LEGNAGO: Tomasi; Giuliani, Moro; Cherubini, Grimelli, Gonella; Manservigi, Sbambato, Bonomi, Baggio, Bianco. PORDENONE: Fongaro; Iut, Zanfagnini (Rossi 2' s.t.); Campagnola, Bernardis, Copetti; Mantellato, Gianoni, Zava, Melloni, Agnoletto. ARBITRO; Tani da Livorno.

Legnago, 26

L'allenatore Tumburus aveva programmato, quanto meno, un punto al comunale legnaghese: è riuscito nel suo intento, ma deve ringraziare abbondantemente l'ex portiere legnaghese Fongaro, protagonista di felici interventi, uno addirittura favoloso, quando ad un minuto dal termine è riuscito a deviare in angolo un insidioso rasoterra di Moro, che sembrava ormai destinato in fondo al sacco.

Il Pordenone si è difeso con ordine per buona parte della gara, potendo beneficiare di un ottimo centrocampo che molto bene ha arginato l'offensiva di un Legnago in gran vena.

Gli ospiti passavano in vantaggio al 27' con Mantellato che, forse aiutandosi con un braccio, riusciva a piantare in asso, a trequarti campo, Giuliani, e quindi a portarsi indisturbato verso l'area legnaghese, battendo con un rasoterra Tomasi.

Il Legnago pareggiava sette minuti dopo con Moro, che raccoglieva la corta respinta di Fongaro su precedente sciabolata dal limite di Baggio.

Aldo Navarro

I RISULTATI

*Adriese - Pro Gorizia	2-0
Montebelluna - *Alense	2-0
*Bassano - San Donà	1-1
C.Sottomarina-*Coneglianese	1-0
*Legnago - Pordenone	1-1
*Mestrina - Rovigo	3-0
*Monfalcone - Audace	1-1
*Portogruaro - Malo	1-0
*Treviso - Torvis Snia	1-0

LA CLASSIFICA

Mestrina	14	8	4	2	19	5	20	- 1
Sottomarina	14	9	2	3	24	14	20	- 1
Adriese	14	7	6	1	12	3	20	- 2
Pordenone	14	5	6	3	15	12	16	- 4
Audace	14	5	6	3	12	11	16	- 5
Montebell.	14	6	3	5	18	15	15	- 5
San Donà	14	5	5	4	18	13	15	- 6
Bassano	14	4	7	3	12	11	15	- 6
Treviso	14	5	5	4	12	7	15	- 7
Monfalcone	14	4	6	4	12	12	14	- 7
Coneglianese	14	4	6	4	11	10	14	- 8
Legnago	13	4	5	4	16	16	13	- 7
Portogruaro	14	4	3	7	15	14	11	-11
Rovigo	13	3	4	6	9	18	10	- 8
Torvis Snia	14	3	4	7	9	16	10	-11
Pro Gorizia	14	3	4	7	16	24	10	-11
Malo	14	2	4	8	10	21	8	-13
Alense	14	1	6	7	10	28	8	-13

Rovigo e Legnago: una partita in meno.

LE PARTITE DEL 7.1.1973

Bassano - Treviso
Clodiasottomarina - Malo
Legnago - Mestrina
Montebelluna - Coneglianese
Pordenone - Portogruaro
Pro Gorizia - Audace
Rovigo - Monfalcone
San Donà - Alense
Torvis Snia - Adriese

PROMOZIONE Un Cervignano minaccioso dietro il San Giovanni

Il punto

Il S. Giovanni, malgrado il mezzo passo falso in casa della Tarcentina, continua a comandare solitario la graduatoria: i rossoneri infatti mantengono inalterato il vantaggio sul terzetto di inseguitrici composto da Cervignano, Corno Rosazzo e Lignano. I cervignanesi hanno ottenuto un chiaro successo in casa della Cormonese, riaffacciandosi prepotentemente alla ribalta dei primi posti. Il Lignano non è riuscito a superare lo Spilimbergo mentre il Corno Rosazzo ha strappato il pari al Ponziana che si vede ora staccato di due punti dalla capolista. Il Cremcaffè si è fatto raggiungere in quel di Mossa nella seconda parte della gara, pur mettendo in mostra una buona condizione di forma. Successo di misura della Sangiorgina sul Tisana e pareggio a reti inviolate tra Maniago e Manzanese.

Lignano - Spilimbergo 1-1

MARCATORI: al 37' del p.t. Chieu, al 42' Gregoratti. LIGNANO: Vit; Splendore, Bivi; Zanotto, Virolini, Pavan; Piotto, Naldi, Gregoratti, Passone. SPILIMBERGO: Castellan; Buffa, Di Pol; Bortolussi, Sartor, Mariutti; Liva, Maiella, Corenzini, Bertuzzi, Chieu. ARBITRO: Poles di Cordenons.

Lignano, 26

Terzo pareggio di seguito, dopo una sconfitta a Tarcento, che i padroni di casa conseguono. Lo aver ottenuto un pareggio, per il Lignano è già qualcosa. La compagine di Ramugnani è apparsa sfassata e imprecisa fin dalle prime battute; certo neanche gli ospiti hanno messo in luce molte doti, ma anche per loro un pareggio fuori casa va bene. All'andamento incerto e svogliato di entrambe le squadre si è aggiunto un terzo fattore, quello del direttore di gara, dal fischietto facile e dagli ammonimenti ancor più facili.

Gli ospiti sono passati in vantaggio per primi con Chieu al 37' del primo tempo; cinque minuti dopo il Lignano ha colto il pareggio con Gregoratti, che ha saputo sfruttare una bella azione del tandem Zanotto-Bivi. Ad eccezione di queste due azioni, ben poco rimane da dire sul resto della cronaca, in particolar modo nella ripresa. Gli ospiti, in più occasioni, hanno saputo impegnare l'estremo difensore gialloblù, ma il validissimo Vit ha egregiamente difeso la propria porta. La rete, subita dal non giovane portiere lignanese, è stata un grosso errore della difesa. Per quanto riguarda gli ospiti, il portiere Castellan ha giocato con la febbre. Alla fine della partita ha detto: «Non ce la facevo più, non riuscivo a vedere il pallone. Ho la vista annebbiata». Effettivamente lo si è visto più volte in difficoltà anche nel parare lievissimi tiri.

Dante Fabris

Maniago - Manzanese 0-0

MANIAGO: Bergamo; Antoniazzi, Patrizio; Londero, Marcolin, Centazzo; Pitton, Bomben, Todesco L., Todesco G. (14' s.t. Mazzoli), Di Bon. MANZANESE: Ulian; Disnan, Bibalo; Birtig, Beltrame, Coffieri; Corolli, Pagnutti, Don, Zuliani, Di Lena. ARBITRO: Cervesato di Fossalta di Portogruaro.

Maniago, 26

Le due squadre si sono impegnate poco e il tono del gioco ne ha sofferto. Se si vuole valutare ai punti le prestazioni delle due squadre si vede chiaramente l'uno a uno. Infatti il primo tempo va accreditato alla formazione ospite, che è riuscita ad insidiare maggiormente la porta difesa da Bergamo; il secondo tempo invece, è di marca locale, sia come timbro di gioco, sia come occasioni. Imbottita di juniores, la squadra biancoverde si è prodotta in uno sforzo meritevole ma di poco costrutto.

Renzo Rosa

Mossa - Cremcaffè 1-1

MARCATORI: al 4' del primo tempo Braida; nella ripresa al 17' Baraz. MOSSA: Comelli; Marega I, Marega II; Margherita, Sussi, Vidoz; Baraz, Princi (Spangher), Ceccotti, Camorotto, Lanura. CREMCAFFE': Vatta; Zettin, Peri; Del Bianco, Ellini, Polli; Punis, Fonda, Braida, Trincas, Russo. ARBITRO: Bosi di Porcia.

Mossa, 26

Ancora un pareggio per il Mossa sul campo casalingo contro la pericolosa compagine triestina. Un pareggio scaturito con il rientro dell'attesissimo Spangher, in campo dopo un lungo periodo di assenza per infortunio.

Al 12' del secondo tempo, quando il Mossa stava perdendo, l'allenatore Nardin decide la sostituzione di Princi con Spangher. Da quel momento il Mossa si è trasformato per incisività, per coordinamento e combattività. Ha pareggiato al 17' con un bel colpo di testa di Baraz, su suggerimento di Ceccotti. Ha sfiorato quindi il raddoppio prima con Spangher, poi con Vidoz.

I triestini già al 4' di gioco sono andati in vantaggio con una sorprendente azione di Braida. Si sono chiusi quindi in una ermetica difesa, andando all'attacco con dei pericolosissimi contropiede, Il Mossa, demoralizzato e scosso per questa segnatura, lasciava prevedere un'altra amara prestazione. A questo punto l'allenatore Nardin giocava l'ultima carta, inserendo il tredicesimo uomo, non ancora completamente ristabilito. Le sorti sono immediatamente cambiate, ridonando ai locali quella sicurezza che da diverse domeniche stavano invano cercando.

Aurelio Russian

Ponziana - Corno Rosazzo 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 37' Furlani; nel s.t. al 40' Ninino. PONZIANA: Malusà; Tricarico, Sega; Cicich, Kodrich, Gerin F.; Corsi, Gerin G., Morganti, Furlani, St. CORNO ROSAZZO: Donda; Moro, Barbiani; Luchitta, Mesaglio, Zoppo; Peressini, Marchiol (Bernì), Bozzoli, Fantini, Ninino, Blaza. ARBITRO: Valentinis di Udine.

Doveva essere per il Ponziana la partita del riscatto. E è stata, ma non dal lato del risultato. Peccato: perché la vittoria gli è venuta a mancare a cinque minuti dalla fine. E se poco prima (38') Saule avesse sfruttato quel diagonale tiente e radente di Corsi: è entrato a scivolone ma la palla che aveva beffato anche il portiere, correndo diabolicamente tutta la luce della porta, graziava in asso anche l'ala ponzina. E subito dopo scattava la legge dei contrari.

Nel primo tempo il Rosazzo ha subito la superiorità dei biancocelesti. Solo al 3' e con Luchitta mette alla prova il sedicenne portiere ponzino che scatta sul proietto e manda la palla al fondo. Poi non riesce più ad affacciarsi in area di rigore. Il Ponziana ha la partita in pugno. C'è aria di gol. Lo sigla Furlani (37') su dosato passaggio di Fabio Gerin. Si avventa sulla palla pure Morganti, ma la mezz'ala ha la meglio e girando la palla la colloca alla sinistra del portiere che gli è lasi addosso. Un bel gol.

Dopo il riposo il Rosazzo si fa più pericoloso. Non tollera più di essere messo alle corde. Passa all'iniziativa, provocato anche dal secondo gol di Morganti che superato Luchitta effettua un plastico pallonetto sul portiere in uscita; ma c'era il fuori gioco. Al 10' Malusà riesce con un bel colpo di reni ad evitare che un tiro di Marchiol finisca in rete. Meritati applausi. Quella prontezza di riflessi, ottimo intuito. Ancora al 34' Malusà su una forte punizione di Luchitta si mette in luce deviando a palme aperte in angolo. Quattro minuti dopo il Ponziana potrebbe passare ma Saule, come già detto, si lascia sorprendere dal forte rasoterra di Corsi e la sua entrata a scivolone non dà la conclusione che tutti si attendevano.

La pressione degli ospiti si fa più accentuata. Qualcuno nel Ponziana nel frattempo è un po' calato alla distanza. Un micidiale tiro da fuori area di Bernardi trova pronto Malusà alla parata in ginocchio, ma la palla gli schizza oltre fra le braccia, nessun difensore biancoceleste interviene, e su quella palla si avventano in due o tre gli avversari e Ninino col petto la accompagna in rete. Un infortunio? Una beffa?

Aldo Priore

Cervignano - Cormonese 4-1

MARCATORI: nel p.t. al 37' su rigore Zamaro; nel s.t. all'11' su rigore Dianti, al 29' Galli, al 33' Dianti, al 44' Galli. CERVIGNANO: Prez; Pelos, Valussi; Neri, Tibald, Visintin; Galli, Gibert (s.t. Pravisani), Dianti, Dizorz, Michelutti. CORMONESE: Bevilacqua; Canciani, Tortul; Zamaro, Maiero, Derossi; Gaiatto, Mauro, Olivier, Perin, Tesolin. ARBITRO: Buri di Trieste.

Cormons, 26

Dopo un primo tempo in cui aveva retto molto bene il confronto con il Cervignano e che era addirittura riuscita a concludere in vantaggio, la Cormonese è crollata nella ripresa. L'avvio alla «débâcle» dei padroni di casa è stato dato da un discutibile calcio di rigore concesso agli ospiti dall'11' per un fallo che nessuno fra gli spettatori ha notato (sembra che Tortul sia stato visto dall'arbitro spintonare in mischia un attaccante cervignanese). Il pareggio conseguito dal Cervignano ha completamente scombussolato il gioco dei grigiorossi, che per di più si sono visti superare al 29' da un tiro-cross di Galli, finito nell'angolino alto e imprendibile per Bevilacqua.

Sull'1-2 la Cormonese ha tentato il tutto per tutto e si è spinta in massa in avanti, esponendosi così al contropiede avversario, che ha fatto centro altre due volte: al 33' con Dianti e al 44' con Galli. Lo stesso Galli si era reso autore di un bruttissimo fallo nei confronti di Tortul, quando ancora si era sull'1-1, ma l'arbitro non aveva visto.

S. A.

Sangiorgina - Tisana 1-0

MARCATORI: nella ripresa al 35' Piccolo. SANGIORGINA: Borgobello; Piccolo, Franzoni; Zabeo, De Cecco, Nali I; Giulio, Moro, Nardini (11' s.t. Nicolini), Bigot, Nali II. Vicenzino. TISANA: Toso; Tonelli, Franzolini; Geromin, Rigo, Rossi; Buttò I, Fanotto, Buttò II, Comisso, Crivellini. Gobbato, Zen. ARBITRO: Figliola di Trieste.

S. Giorgio, 26

Un Tisana nervoso, scorretto, che ha badato più a rompere le azioni dei locali che a prodursi in un gioco, è stato sconfitto al «Pez». L'espulsione di Buttò II e Tonelli sono state sufficienti a chiamare alla ragione i ragazzi di Comisso, anche lui coinvolto in una inopportuna reazione nei confronti del direttore di gara. Premesso questo, del Tisana possiamo dire ben poco. Ha giocato male ed è stato quasi sempre rinunciatario. Poche le azioni a largo respiro e quasi tutte impostate dall'ottimo Comisso.

La Sangiorgina, coinvolta nel sistema di gioco, non ha fatto meglio dell'avversaria; ancora una volta ha deluso, anche se vittoriosa. Manca di fantasia, di estro, di organicità; in sostanza è l'ombra della Sangiorgina che in altri tempi abbiamo ammirato.

La cronaca è poverissima come scarna l'azione che ha portato in vantaggio i padroni di casa. Al 35' Piccolo si produce in una lunga discesa; appena in area calcia a rete un pallone ad effetto; Toso para ma non trattiene e la palla finisce in fondo al sacco.

Tommaso Ciccolo

Tarcentina-S. Giovanni 1-1

MARCATORI: all'11' del secondo tempo Bala, al 43' Riva. TARCENTINA: Pittia; Picco, Damiani; Chittaro, Olivo, Zucchiatti; Bruni, Zambelli, Fioretti (Superina 17' della ripresa), Floreani, Riva. Zoppè. SAN GIOVANNI: Malinverno; Lach, Denich; Francini, Pintus, Marchiò; Milocco, Protti, Quaia (13' della ripresa Venier), Ravalico, Bala, Princig. ARBITRO: Drigo di Portogruaro.

Tarcento, 26

Il San Giovanni, ha dimostrato di essere una grande squadra, forte in difesa, eccellente a centrocampo, e con due, delle tre punte, assolutamente all'altezza della situazione. Perché non è riuscito a vincere? E' opinione che la divisione dei punti sia stata decretata dalla «panchina», ancora prima di scendere in campo.

L'ottimo e intelligente allenatore dei rossoneri, Vagaia, sapeva che i locali avrebbero impostato la partita puntando tutto sulla vigoria fisica, una battaglia insomma, più che un incontro di calcio. Quindi ha fatto retrocedere di alcuni metri i centrocampisti, e lo stesso centravanti Quaia, puntando sul contropiede. La mossa ha retto fino a due minuti dalla fine, fino a quando cioè, dopo un ennesimo assalto, il pallone vagante di Bruni, ha trovato il sinistro di Riva che insaccava, decretando il risultato di parità finale.

Il San Giovanni, fino a quel momento, aveva subito la superiorità territoriale dei tarcentini, ma aveva dato anche una lezione di gioco ragionato, con tutti gli uomini che eseguivano alla perfezione gli ordini dell'allenatore. Difesa infoltita al limite dell'area, passaggi brevi ai centrocampisti, e fiondate di questi ultimi alle punte veloci, sbrigative, abili nello smarcamento.

Il primo tempo si chiudeva in parità con una occasione da rete per parte: al 19' mandava di poco a lato Milocco, e al 43' era Floretti che sciupava una facile occasione propiziata da un malinteso fra Denich e Pintus. I triestini andavano a rete all'11' della ripresa con Bala. Quaia, da oltre trenta metri, faceva partire un bolide che Pittia non tratteneva; l'ala sinistra arrivava sul pallone come un falco e insaccava. La reazione dei locali era pronta ma disordinata; a turno i canarini mancavano varie occasioni da rete per precipitazione e anche perché gli avanti, più che giocare, improvvisavano. Al 43' il pareggio descritto.

R. N.

I RISULTATI

*Mossa - Cremcaffè	1-1
*Tarcentina - S. Giovanni	1-1
Pro Cervign. - *Cormonese	4-1
*Lignano - Spilimbergo	1-1
*Sacilese - Gradese	rinviata
*Ponziana - Corno R.	1-1
*Maniago - Manzanese	0-0
*Sangiorgina - Tisana	1-0

LA CLASSIFICA

S. Giov.	13	6	5	2	14	7	17	— 2
Pro. Cerv.	13	5	6	2	16	8	16	— 3
Corno R.	13	4	8	1	9	5	16	— 3
Lignano	13	6	4	3	18	11	16	— 4
Ponziana	13	4	7	2	12	8	15	— 5
Cormon.	13	4	6	3	10	10	14	— 6
Sacilese	12	4	5	3	12	11	13	— 5
Manzan.	13	3	7	3	7	7	13	— 6
Maniago	13	5	3	5	15	12	13	— 7
Tarcent.	12	3	6	3	8	7	12	— 7
Gradese	11	2	7	2	9	9	11	— 7
Cremcaffè	12	3	5	4	13	21	11	— 6
Sangiorg.	12	4	3	5	7	10	11	— 7
Spilimb.	13	2	7	4	8	11	11	— 8
Tisana	13	0	7	6	6	16	7	—12
Mossa	13	1	4	8	7	18	6	—14

Gradese due partite in meno. Sacilese, Tarcentina, Cremcaffè e Sangiorgina una partita in meno.

LE PARTITE DEL 31.12.'72

Pro Cervignano - Tarcentina
Gradese - Ponziana
Manzanese - Cormonese
Cremcaffè - Sangiorgina
Spilimbergo - Maniago
San Giovanni - Lignano
Corno Rosazzo - Mossa
Tisana - Sacilese

VISTA LA SVISTA?

■ La partita Sacilese - Gradese non è stata disputata per mancato arrivo dell'arbitro designato, che si era recato a Grado anziché a Sacile.

TROTTO

Brillante chiusura del vecchio Caronte

Non termina mai di stupire il decenne Caronte. Ieri ha vinto ancora con grande autorità il milionario Premio Santo Stefano, regalando l'ennesima, e probabilmente ultima, soddisfazione ad Amerigo Mazzuchini: forse domenica prossima Caronte non correrà, quindi la carriera si è conclusa ieri. Per simili cavalli, il pensionamento obbligatorio proprio non dovrebbe esistere.

Caronte si è imposto da gran combattente, battagliando per l'ultimo giro in terza ruota, avendo trovato opposizione strenua da parte di Lodovico sortito al fianco di Gadames, quest'ultimo battistrada dal via. Filarco si era estraniato per rottura sulla prima curva, e Cacito aveva trovato proprio in Caronte una decisa opposizione a 900 metri dal palo. Bella la lotta nel penultimo rettilineo, con Caronte in terza corsia intento a sgretolare la ostinata resistenza di Lodovico, avendo Cacito alle spalle, mentre Gallego Epagneul seguiva attentamente in corda spiando le mosse dei primi.

All'ingresso in dirittura la decisione. Insistendo nella sua manovra, Caronte riusciva alfine ad avere ragione di Lodovico, mentre Gadames accusava la fatica e Mariano Belladonna riusciva a infilare Gallego Epagneul nella scia dell'allievo di Mazzuchini, anticipando Cacito leggermente provato. Passava in bellezza Caronte, mentre con forte rush, Gallego Epagneul, confermando la bella prestazione di domenica, occupava la piazza d'onore su Lodovico.

Mario Germani

Premio dei Cedri (L. 400.000 m 1700, 1.a div.): 1) Talavera (D. Dus); 2) Tab di Como. 7 part. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 23; 17, 15; (28). *Premio dei Pini* (L. 700.000 m 2100): 1) Frisia (R. Ciano); 2) Hi Fi. 5 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 14; 18, 92; (137), 31. *Premio delle Sequoie* (L. 630.000 m 1680): 1) Goiana (G. Renner); 2) Ocrisia D'Ausa; 3) Zedola. 13 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 77; 32, 29, 26; (1006), 108. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 39.500 per 100 lire. *Premio delle Tuie* (L. 660.000 m 1660): 1) Cibele (P. Bezzecchi); 2) Urbinello; 3) Flavia D'Ausa. 9 part. Tempo al km 1.28.2. Tot.: 29; 13, 23, 13; (220), 232. *Premio dei Larici* (L. 660.000 m 1700): 1) Alchino (M. Treggia); 2) Lellamia; 3) Lionel. 12 part. Tempo al km 1.26.2. Tot.: 88; 29, 32, 18; (296), 376. *Premio Santo Stefano* (L. 1.000.000 m 2080): 1) Caronte (A. Mazzuchini); 2) Gallego Epagneul. 6 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 39; 17, 18; (49), 313. *Premio di Dicembre* (L. 600.000 m 1700): 1) Erzurum (M. Belladonna); 2) Tiller; 3) Malatesta. 9 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 193; 62, 24, 25, (478), 1897. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 168.330 per 100 lire. *Premio dei Cedri* (L. 400.000 m 1680 2.a div.): 1) Abarth (N. Esposito); 2) Ota; 3) Fornaretto. 10 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 58; 20, 19, 16, (133), 1298.

IL CONVEGNO DI DOMENICA

Heureuse replica a Frosinone

Nel convegno domenicale si è rivista una splendida Heureuse dominare da cima a fondo nel Premio di Natale. Balzata al comando in poche decine di metri, mentre si attardavano nell'ordine Crescente, Mazzinghi e Petit Prince, la figlia di Uberta non veniva più raggiunta, nonostante il prodigarsi, invero eccellente, di Frosinone il quale, pur dovendo rendere ben 60 metri alla femmina, riusciva ad avvicinarla sensibilmente nel tratto conclusivo. Terza Psiche, in evidente difficoltà sul traguardo che superava in chiara rottura, mentre, sull'ultima curva, Giuseppe Guzzinati cadeva dal sulky di Petit Prince, alzandosi dolorante e non potendo poi portare a termine gli ingaggi della giornata.

Nella Maratonina d'Inverno, bella guidata di Mariano Belladonna che graduava al meglio le forze di Gallego Epagneul per portarlo a dominare, dopo la squalifica del falloso Eudossio al 400 finali. Il battistrada Forese con un irresistibile guizzo in retta d'arrivo.

M. G.

Premio dei Balocchi 1.a div. (L. 400.000 m 1680): 1) Talavera (D. Dus); 2) Cambise; 3) Willer. 8 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 16; 12; 19, 31; (45). *Premio delle Candeline* (L. 660.000 m 1660): 1) Codiverno (C. Cossar); 2) Gufrone; 3) Acamal. 8 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 42; 15, 14, 27; (38), 88. *Premio dei Gingilli* (L. 630.000 m 2060): 1) Arbat (G. Guzzinati); 2) Macario. 7 part. Tempo al km 1.25.6. Tot.: 33; 23, 34; (106), 124. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 16.080 per 100 lire. *Maratonina d'Inverno* (L. 1.000.000 m 2800): 1) Gallego Epagneul (M. Belladonna); 2) Forese. 6 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 43; 19, 17; (67), 199. *Premio delle Sirenne* (L. 600.000 m 1680, corsa Totip): 1) Empoli (Ez. Bezzecchi); 2) Mequo; 3) Tognin. 9 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 29; 19, 29, 21; (230), 163. *Premio di Natale* (L. 1.575.000 m 2070): 1) Heureuse (F. Mescalchin); 2) Frosinone. 7 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 21; 16, 17; (71), 72. *Premio dei Bengala* (L. 600.000 m 1700): 1) Treviglio (G. Zeugna); 2) Fornaretto; 3) Bangkok. 11 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 44; 52, 25, 24; (180), 86. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa: 59.320 per 100 lire. *Premio dei Balocchi 2.a div.* (L. 400.000 m 1680): 1) Hertz (A. Quadri); 2) Abarth; 3) Icari. 11 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 42; 18, 28, 32; (231), 177.

SONDAGGIO - SCHUBA

■ Beatrix Schuba, campione mondiale e olimpica di pattinaggio artistico, è risultata prima nel tradizionale sondaggio condotto fra i giornalisti sportivi per la designazione del miglior atleta dell'anno. Al secondo posto, la campionessa mondiale di sci Annemarie Proell, al terzo il canoista Norvert Sattler.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

NESSUN DANNO AL CIRCOLO MARINA DAL MEZZO PASSO FALSO CON LA COMPAGINE GRADISCANA

TUTTE IN PARITA' LE PRIME DELLA CLASSE

PAREVA UNA COMODA PASSEGGIATA PER I RAGAZZI DI PISON

Non forzano i marinaretti e gli ospiti ne approfittano

C. M. M. - TORRIANA 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo Starc all'8'; nella ripresa al 31' Zanuttin. C.M.M.: Nardin; Cattonar, Samese; Godas, D'Eri, Grimm; Bussi (Rocco dal 29' della ripresa), Starc, Tommasi, Vidonis, Cirello. Dambrosi. TORRIANA: Valente; Visintin D., Grion; Maruccio, Gioiello, Visintin R.; Zanolla, Zollia, Frandolic, Bigotto, Visintin A. (Zanuttin dal 25' del p.t.). ARBITRO: Gergolet di Monfalcone.

Un punto-omaggio sotto l'albero della Torriana, firmato C.M.M.: un vero regalo quello della squadra di Pison che non ha saputo approfittare di varie circostanze per concludere vittoriosamente una partita che si preannunciava una comoda passeggiata. Gli ospiti infatti, che a corto di giocatori presentavano all'ala destra il trentasettenne allenatore Zanolla, dopo appena due minuti dovevano fare a meno di Visintin A., che restava infortunato piuttosto seriamente in uno scontro con Cattonar e doveva uscire dal campo.

In superiorità numerica fino al 25' il C.M.M. non riusciva peraltro a manovrare con la lucidità e la disinvoltura che gli permetteva il vantaggio, e pur andando a segno all'8' con Starc, si salvava da uno stretto scambio in area Zollia - Frandolic - Zollia solo per l'imprecisione di quest'ultimo, che sul tocco finale smarcante mandava alto da non più di cinque metri.

Il C.M.M. ha avuto il grosso torto di non forzare per arrotondare il vantaggio, lasciando aperta la strada a un possibile recupero dei torrianini. Pur dominando, specie nel primo tempo, quanto a iniziativa e pericolosità delle azioni, non è mai riuscito a portare l'affondo decisivo, anche per la scarsa vena del centravanti Tommasi.

Andati in gol all'8' grazie a uno spunto di Godas, che manteneva in campo la palla sulla linea di fondo e dalla sinistra crossava teso per Starc che mandava a fil di palo, i marinaretti sfioravano la traversa ancora con Godas al 24' (tiro da fuori area), e al 25' Tommasi mancava clamorosamente dal dischetto un servizio-gol di Bussi.

Nel secondo tempo la Torriana si rende conto di poter osare di più e già al 1' Frandolic (fra i migliori in campo) inventa un pallonetto da posizione impossibile che costringe Nardin in acrobazia sotto la traversa.

A 14' dal fischio la Torriana raggiunge il pareggio, in maniera un po' fortunosa. E' il solito Frandolic che tenta il tiro a sorpresa da lontano, ma con direzione nettamente sbagliata; sulla traiettoria si trova però il tredicesimo Zanuttin che di testa (i marinaretti reclamano però un «mani») spiazza Nardin.

I migliori: del C.M.M. Vidonis, Cirello, Grimm e Godas; della Torriana Frandolic e i due Visintin rimasti in campo.

Emilio Ressani



C.M.M. - TORRIANA 1-1 — Vidonis, Starc e Tommasi premono sotto la porta gradiscana (Foto de Rota)

TRIVIGNANESI IN VANTAGGIO

Doppietta di Mreule raddrizza due volte

AQUILEIA - TRIVIGNANO 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 3' De Nardo, al Mreule su rigore; nel s.t. al 9' Pinos, al 39' Mreule. AQUILEIA: Dalis; Cossar F., Budai; Negri, Giorgin, Scarella; Zanetti S., Regeni, Tao, Mreule, Cossar E.; Moderz. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Moretti, Cett; Perusin, D'Odorico, Butazzoni; Minut, Battistutta, De Nardo (dal 3 s.t. Zucco), Orso, Pinos; Gregorutti. ARBITRO: Crevatin di Trieste.

Aquileia, 26

Con il pareggio conseguito contro la formazione Trivignanese, l'Aquileia di Gregorin continua la corsa alla prima poltrona della classifica. I bianconeri dell'ex allenatore Padoan sono apparsi letteralmente trasformati dal non lontano derby con il Percoto (conclusosi con un rovescio clamoroso), mettendo in difficoltà in alcuni frangenti i reparti aquileiesi.

All'inaspettato vantaggio iniziale, però i locali hanno saputo reagire con Mreule e Tarlao raggiungendo alla fine della gara il meritato pareggio. Gli ospiti hanno favorevolmente impressionato al centrocampo con un gioco basato sul contropiede. Mreule con la doppietta messa a segno quest'oggi ha consolidato la sua classifica di capocannoniere del girone B della prima categoria dilettanti. Molti meriti spettano indubbiamente a lui se la squadra occupa le prime posizioni.

Prima di passare alle azioni che hanno determinato le reti è da segnalare l'incerto arbitraggio di Crevatin. Al 3' segna De Nardo involato da una carica del portiere e riesce a insaccare da buona posizione. Allo scadere del primo tempo, il centravanti Mreule viene incaricato della massima punizione concessa per l'atterramento di Cussar F. in piena area di rigore. Il capocannoniere del girone beffa il portiere ospite con un dosato angolato.

Al 9' della ripresa su azione di contropiede il Trivignano raddoppia con Pinos. Al 39' è ancora l'attaccante aquileiese Mreule a raddrizzare il risultato dei locali su suggerimento di Negri.

Giorgio Milocco

PREMIATA LA PRESSIONE DEGLI ISONTINI

Meno facile del previsto per la squadra di Mazzero

PIERIS - EDERA 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Bertogna; nel secondo tempo al 41' Trombone. PIERIS: Micoli; Reverdito, Brumat; Bertogna, Pausca, Giordani; Furlan I, Furlan II, Spanghero, Lorenzut, Trombone. EDERA: Carmeli; Legbissa, Savi; Valenti, Visintin, Salvini (Campagnolo); Villini, Vecchio, Scropetta, Nardini, Di Benedetto. ARBITRO: Riva di Udine.

Pieris, 26

Ad eccezione di qualche breve parentesi nella ripresa, la partita ha avuto un unico volto e cioè una costante superiorità dei padroni di casa, per la verità ben contenuta dalla difesa ederina anche se talvolta con una certa rudezza e fallosità. Il risultato, seppur scontato in partenza, non è stato tanto facile anche se fin dalle prime battute i granata (in maglia azzurra) si sono insediati nella area avversaria alla ricerca del gol. I pierissini hanno trovato una difesa accanita e la vittoria è stata meno facile del previsto avendo dovuto sudare parecchio prima di portarsi in vantaggio con la prima rete giunta appena al 40' del primo tempo mentre la seconda che garantiva ai padroni di casa la sicura vittoria arrivava a soli 4 minuti dalla fine dell'incontro.

L'attacco pierissino, anche se molto attivo, non ha ancora raggiunto l'eccellenza. C'è ancora del disordine e l'allenatore Mazzero dovrà lavorare molto per renderlo efficiente. Furlan II è in fase ascendente e ha fatto delle belle cose. Pausca anche oggi ha retto bene e così Bertogna che è stato l'autore della prima rete.

Dei triestini c'è poco da dire. Gli uomini di Vecchiet sono buoni in difesa, ma difettano a centrocampo e all'attacco. Gli avanti sono apparsi inconsistenti e poveri di idee.

Il successo del Pieris è meritato e premia la sua costante pressione. Già all'11' Spanghero va vicino al gol con un forte tiro che Carmeli para con difficoltà. Al 22' Furlan II sbaglia da pochi metri. Al 40' giunge il gol di Bertogna su cross di Giordani spostatosi alla sinistra. Al 43' Salvini viene sostituito da Campagnolo.

Al 17' della ripresa i rossi perdono una facile occasione per pareggiare. Al 41' Trombone raddoppia su passaggio di Bertogna e contemporaneamente l'arbitro espelle Nardini per proteste.

G. M.

SERIE «D»

Bassano - San Donà 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 25' Girotto; nel s.t. al 5' Bragagnolo. BASSANO: Moretto; Pizzotto A., Ambrosi; Busnardo, Primon; Pizzotto M.; Marchioro, Borsato, Berti, Bragagnolo (Lunardon), Gramatica. S. DONA': Zadel; Toniuto, Schigur; Striuli, Cabassi, Celotto; Ceretto, Magri, Girotto, Moron, Dalla Bella. ARBITRO: Carvani da Piacenza.

Bassano, 26

La partita ha avuto due volti diversi: nel primo tempo il S. Donà è riuscito nettamente a dominare il Bassano, specialmente nel reparto difensivo, dove sono stati commessi parecchi errori. Nella ripresa invece si è verificato l'opposto con una differenza, però: che la supremazia del Bassano, è radicalmente mutata rispetto alla prima parte dell'incontro, ed è stata addirittura schiacciante. Solo la sfortuna ha impedito a Gramatica e compagni di concludere con un maggior bottino di reti all'attivo.

Leopoldo Roman

«REMO ROVERI»

■ Il premio «Remo Roveri», istituito dal gruppo emiliano giornalisti sportivi, per segnalare il più promettente ciclista della regione, è stato assegnato per il 1972 a Graziano Rossi della Rinascita-Cofar Pineta di Ravenna.

I ROSANDRINI PERDONO UN PUNTO CON UN «RIGORE» RIPETUTO

TANTA LUCE DAL «QUASI FANALINO»

ROSANDRA - FORTITUDO 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Cociani (su rigore); nella ripresa al 15' Bazzara. ROSANDRA ZERIAL: Rossetti; Taddeo, Zambon; Frontali, Biolchi, Bidussi; Perlangeli, Rainis, Zigante, Kirchmayr, Bazzara. FORTITUDO: Blasina; Montanari, Uboni; Fontanot, Gobet, Cociani; Bologna, Crevatin F., Oldani, Botta, Crevatin W. ARBITRO: Lavaroni di Buttrio.

Bisogna attendere i «derby» per vedere il vero Rosandra Zerial: vivo, autoritario, aggressivo, tanto che la Fortitudo ha dovuto subire l'iniziativa degli avversari, sorpresa che dai vice-fanalini della classifica potesse sprigionarsi tanta luce. E sì che l'inizio non era stato certo favorevole alla compagine del cav. Ciano: un fallo di mano in area commesso dal «dottor» Zambon aveva consentito a Cocianni di realizzare dagli undici metri, portando in vantaggio i «rossi» di Muggia.

Correva appena il 12' e per qualsiasi squadra una rete su calcio di rigore, all'avvio della partita, è un gol taglia-gambe. Ma i rosandrini non si smontavano: con la rabbia in corpo continuavano a premere, forti di un Bidussi «vecchi tempi» per le sue puntate in progressione (formidabile traversa al 15'), di Kirchmayr, lucido nella impostazione e dell'accoppiata «vecchiaia-gioventù», vale a dire Bazzara-Zigante.

La Fortitudo resisteva per tutto il primo tempo e Blasina era assai bravo al 20' allorché riusciva a bloccare un'insidiosa punizione dal limite. Ma al 15' della ripresa l'estremo difensore muggesano non riusciva a contenere l'ennesima minaccia e doveva capitolare: traversone di Kirchmayr e zampata di Bazzara, che riportava l'equilibrio.

Erano ancora gli uomini di Frontali a comandare il gioco, rincorrendo il volto della vittoria, sconosciuto da lungo tempo. Molto lavoro quindi per Gobet e Uboni, apparsi i migliori della squadra di Giorgi e Sussel. Al 40' si verificava l'episodio che agiterà le acque per molto tempo: l'arbitro decretava il «penalty» per un mani galeotto di Uboni. Kirchmayr, incaricato di battere la massima punizione, trasformava. L'arbitro ravvisava però un'entrata irregolare in area di Bazzara e faceva ripetere il rigore. La mezz'ala rosandrina perdeva la concentrazione e falliva il bersaglio.

Le proteste si sprecavano, ma il risultato non mutava: per la Fortitudo restava un punto trovato per strada, per il Rosandra Zerial una beffa atroce. Comunque l'undici di Frontali, se riuscirà a giocare le prossime partite con lo stesso spirito gladiatorio, potrà ancora compiere il miracolo.

Severino Baf

Il punto

Situazione stazionaria per i contemporanei pareggi delle prime della classe: il Circolo Marina, incappato in una Torriana in edizione lusso, non è riuscito ad andare più in là di un eloquente pareggio, ma il mezzo passo falso non ha recato troppo danno in casa dei marinaretti; l'Aquileia infatti è stata costretta dal tenace Trivignano alla spartizione della posta. L'Oratorio S. Michele ha tenuto testa al Ronchi chiudendo in parità. Si rivede il Palazzolo che ha interrotto la serie positiva del Percoto, il cui attacco resta comunque il più prolifico del girone. Una rete per parte tra Rosandra Zerial e Fortitudo in una partita ricca di colpi di scena. Itala e Pro Romans hanno concluso alla pari mentre il Mariano ha inflitto una tripletta al Palmanova. Sempre più amaro il cammino dell'Edera piegata con il più classico dei risultati dal Pieris.

Palazzolo - Percoto 2-1

MARCATORI: nel s.t. al 3' Mattiussi, al 12' Palma, al 19' Millo. PALAZZOLO: Politti; Romano, Casaro; Mason, Tomasino (dal 32' s.t. Seretti), Fagotto I; Ostanel, Piccoli, Carpin, Palma, Mattiussi. PERCOTO: Fabris I (dal 41' p.t. Tami); Virgilio, Zuppello; Bardus, Garzitto, Beltrame; Milocco, Pinzili, Fabris II (dal 16' s.t. Calligaris), Bertoldi, Millo. ARBITRO: Davanzo di Trieste.

Palazzolo, 26

Partita tirata allo spasimo e vinta dal Palazzolo meritatamente su di un Percoto combattivo e pericoloso. L'infortunio subito dal portiere ospite al termine del primo tempo ha forse determinato il risultato, anche se il giovane Tami in alcune occasioni si è ben difeso di fronte alle puntate di Piccoli e compagni.

Dopo un primo tempo equilibrato i viola sono andati in vantaggio al 3' della ripresa su punizione battuta da Palma, deviata abilmente di testa di Piccoli per l'accorrente Mattiussi, che insaccava imparabilmente a rete da pochi passi. Al 12' il raddoppio: punizione in seconda in area del Percoto, toccava Piccoli per Palma che con un pallonetto infilava l'incrocio dei pali.

La partita sembrava non avere più storia, ma al 18' Calligaris sfiorava la rete superando l'indeciso Politti: solo l'intervento in extremis di Casaro salvava la porta del Palazzolo. Subito dopo, però, al 19' Millo con un gran tiro raccorciava le distanze su punizione dal limite dell'area. Il forcing degli ospiti non cambiava tuttavia il risultato, poiché la saldezza della difesa viola smorzava le pericolose puntate offensive di Millo e compagni.

Aldo Pizzalli

Mariano - Palmanova 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 2' Sartori I; nel s.t. al 17' Sartori I e al 29' Trampus. MARIANO: Tonut; Grion, Cantarutti; Baldassi, Cechet, Rivolt; Trampus, Donda, Marangon (s.t. Luisa); Sartori II, Sartori I. PALMANOVA: Tonini; Ferro, Tortolo I; Gon, Sdrigotti, Bon; Snidero II, Snidero I, Piccini, Tortolo II, Bidini. ARBITRO: Degano di Udine.

Mariano, 26

Larga vittoria del Mariano, propiziata dalla rete messa a segno da Sartori I, dopo appena due minuti di gioco. L'immediato vantaggio ha permesso ai padroni di casa di impostare l'incontro nel modo loro più congeniale: difesa chiusa cioè e rapido contropiede. Il Palmanova ha tentato per tutto il primo tempo di superare la salda barriera eretta davanti a Tonut: c'è riuscito una sola volta, precisamente al 10', ma Tortolo II ha fallito la clamorosa ed unica occasione.

Nella ripresa, il Mariano ha rotto gli indugi e si è presentato più spesso in attacco, colpendo fra l'altro la traversa al 10' con Sartori I. Corsi due grossi pericoli all'11' e al 28', i padroni di casa si sono fatti più attenti ed hanno preferito riprendere a operare in contropiede, contropiede che ha dato i suoi frutti al 17', quando Sartori I, vinto un rimpallo a metà campo, ha superato in dribbling Ferro ed ha fatto secco Tonini ed al 29', quando Trampus ha messo dentro un traversone da destra di Cantarutti.

Il Palmanova, dal canto suo, non è riuscito a passare nemmeno su calcio di rigore al 31', infatti, Piccini ha messo fuori il «penalty» concesso per un fallo di Sartori II.

A. L.

MIGLIORI DELL'ANNO

■ Klaus Wofermann e Heide Rosendahl, medaglie d'oro a Monaco rispettivamente nel giavellotto e nel salto in lungo, sono stati designati atleti dell'anno dai giornalisti sportivi della Germania Ovest.

I marcatori

10 reti: Mreule (Aquileia);
8 reti: Gambero (Percoto);
7 reti: Millo (Percoto);
6 reti: Schipizza (Fortitudo); Sartori I (Mariano); Piccoli (Palazzolo);
5 reti: Clemente (Orat. S. Michele); Sgobbi (Pro Romans);
4 reti: Cabas e Mauro (Itala); Bussi (C. M. Sauro); Fogar (Orat. S. Michele); Carpin (Palazzolo); Gregorin e Spanghero (Pieris).

RONCHESI SALVATI AL LIMITE

Oratoriani quadrati

SAN MICHELE - RONCHI 2-2 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Fogar, al 21' Deiuri; nel secondo tempo al 40' Princes, al 45' Zanolla su calcio di rigore. SAN MICHELE: Quattrocchi; Sturni, Suligoi; Deiuri, Candusso, Baccari; Miniussi, Tominovi, Clemente, Fogar, Tomasin. RONCHI: Balzarini; Brandolin, Petracco; Furlan, Barbana, Monassi; Dreas, Zanolla, Princes, Anut, Logozzo. ARBITRO: Weigl di Trieste.

Monfalcone, 26

Un calcio di rigore concesso dall'arbitro a tempo secondo noi scaduto, ha consentito al Ronchi di acciuffare un insperato pareggio che ha premiato la gran buona volontà degli ospiti che, pur in svantaggio di due reti, hanno caparbiamente lottato allo spasimo fino al (ritardato) fischio finale. I ronchesi pur producendo una notevole mole di gioco, vere e proprie occasioni da gol non ne hanno mai create fino al 40' della ripresa quando sono pervenuti alla marcatura con una bella zampata di Princes.

E' stata nel complesso la partita delle contestazioni alle decisioni dell'arbitro Weigl che non ha saputo tenere in mano l'incontro. La seconda rete realizzata dal San Michele, messa a segno da Deiuri direttamente su punizione con un magistrale pallonetto alla «Corso», ha suscitato le proteste degli amaranto, convinti che il tiro sarebbe dovuto essere calciato indirettamente. Al 17' della ripresa il direttore di gara annullava un gol di Furlan che, con un magnifico tiro tagliato, aveva messo nel sacco su calcio piazzato; la decisione era sembrata legittimata da un fallo commesso da un amaranto, mentre la sfera era in viaggio verso l'angolino basso alla sinistra di Quattrocchi.

L'ultima contestazione è venuta fuori dal calcio di rigore: questa volta erano gli oratoriani a protestare in quanto il fallo — pallone spiovente in area respinto da Quattrocchi in collaborazione di un difensore che ha provocato la caduta di Zanolla — non veniva giudicato tanto grave da giustificare la concessione del penalty.

Dal punto di vista tecnico il San Michele è apparso più organizzato e omogeneo; nel primo tempo, infatti, ha messo in difficoltà la retroguardia del Ronchi che, in entrambe le occasioni delle segnature, non ha certo brillato per lucidità. I padroni di casa, comunque, hanno avuto il loro momento migliore proprio nei primi quarantacinque minuti quando hanno messo in chiara soggezione gli ospiti.

Giorgio Ghermi



C.M.M. - TORRIANA 1-1 — Il tiro di Starc nell'area gradiscana sorprende il portiere ospite. Bussi segue l'azione del compagno (Foto de Rota)

I GRADISCANI PUNTANO INVANO SUI LANCI LUNGHI

Romanesi troppo lenti

ITALA - PRO ROMANS 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Adragna; nel s.t. al 30' Bolzan. ITALA: Sonson; Cabas, Delpin; Brega, Comelli, Gerometta; Mauro, Adragna, Cuca, Macor, De Fabbris (25' s.t. Visintin). PRO ROMANS: Pontel; Mian, Demartin; Bazzeu, Braida, Michelag; Calligaris, Candussi II, Sgobbi, Todescato, Serino (13' s.t. Bolzan). ARBITRO: Lepre di Aquileia.

Gradisca, 26

Equo pareggio fra Itala e Pro Romans, al termine di un incontro che non ha detto molto sul piano tecnico-agonistico. Gli ospiti si sono dimostrati più «squadra», anche se il loro gioco è apparso troppo lento ed elaborato e tale da poter molto difficilmente mettere le punte in condizione di battere agevolmente a rete. I gradiscani hanno manovrato principalmente con lanci lunghi, che mettevano in movimento in particolare Mauro e De Fabbris, quando a concludere non avanzava Adragna.

E' stato proprio dal piede o dalla testa del mediano italiano (schierato oggi in una posizione che potremmo definire di mezza-punta) che sono partiti i palloni più pericolosi per Pontel, battuto al 18' del primo tempo e graziato poi al 10' della ripresa proprio da Adragna. La rete italiana è venuta nel periodo di maggior pressione degli ospiti, che poco prima avevano clamorosamente colpito la traversa con Braida. Subito il gol, la Pro Romans ha continuato ad attaccare ma con minor brio e con eccessiva lentezza, mentre l'Itala si è data a replicare in contropiede.

Nella ripresa le cose non sono cambiate e l'incontro ha mantenuto la medesima fisionomia, fino a che la Pro Romans ha colto il frutto della sua supremazia territoriale al 30' con un gran tiro di Bolzan, che ha battuto nettamente Sonson. Il quarto d'ora finale ha riservato poche emozioni se si eccettua una palla gol sprecata dall'italino Macor al 38' su perfetto lancio smarcante di Cuca.

Luciano Alberton

I RISULTATI

*Aquileia - Trivignano	2-2
*Oratorio S. Michele - Ronchi	2-2
*Mariano - Palmanova	3-0
*Itala - Pro Romans	1-1
*Rosandra Z. - Fortitudo	1-1
*Palazzolo - Percoto	2-1
*Pieris - Edera	2-0
*C. M. M. Sauro - Torriana	1-1

LA CLASSIFICA

C. M. M.	13	8	4	1	14	6	20	=
Aquileia	13	6	6	1	19	11	18	- 2
Ronchi	13	6	5	2	13	9	17	- 2
Palazzolo	13	7	2	4	17	12	16	- 4
San Michele	13	4	7	2	16	10	15	- 5
Itala	12	4	6	2	13	8	14	- 5
Mariano	13	3	8	2	11	8	14	- 6
Pieris	13	4	6	3	15	13	14	- 6
Percoto	13	5	3	5	23	18	13	- 6
Pro Romans	13	3	7	3	9	11	13	- 6
Trivignano	13	4	5	4	11	15	13	- 6
Torriana	12	3	5	4	9	10	11	- 6
Fortitudo	13	2	7	4	13	12	11	- 8
Palmanova	13	2	5	6	9	15	9	-10
Rosandra Z.	13	1	4	8	8	27	6	-14
Edera	13	0	2	11	3	19	2	-17

Torriana e Itala: una partita in meno.

LE PARTITE DEL 31.12.1972

Palmanova - Or. S. Michele
Fortitudo - Palazzolo
Edera - Mariano
Trivignano - C.M.M. Sauro
Pro Romans - Pieris
Ronchi - Itala
Percoto - Aquileia
Torriana - Rosandra Zerial

GIRONE A

I marcatori

6 reti: De Sabata (Bertiolo); Rodaro (Buiese);
5 reti: Della Pietra (Cordenonese); Del Ben (Fontanafredda);
4 reti: Basso e De Stefano (Aviano); Molinari (Bertiolo); Pietrobon e Piccinin (Pasianese); Ermacora (Reanese); Piazza e Pellegrin (Sanvitese); Perez (V. Rauscedo).

Soddisfacenti risultati nell'atletica «indoor»

Ronchi dei Legionari, 26

Si sono svolte la scorsa settimana nella palestra di Ronchi delle gare «indoor» di atletica leggera riservate a ragazzi nati negli anni 1958-59-60. Una trentina di atleti ha gareggiato con impegno e con soddisfacenti risultati, conferendo un particolare significato a questa prima esperienza locale.

Corsa metri 200: 1) Borri; 2) Gigante; 3) Vetenel. *Metri 400:* 1) Filiput; 2) Marussi S.; 3) Mineo. *Metri 800:* 1) Serafin; 2) Da Re; 3) Mineo. *Peso* (kg 5): 1) Marussi Franco; 2) Boschin; 3) Visintin. *Alto:* 1) Borri.

In questi giorni che precedono la fine dell'anno è in programma, promossa dalla Polisportiva Libertas di Ronchi, una leva giovanile aperta a tutti.

INCIDENTE PUGILE

■ L'ex campione del mondo dei pesi leggeri junior, il venezuelano Alfredo Marcano, è rimasto gravemente ferito in seguito ad un incidente automobilistico avvenuto a Cumana (Venezuela).

Dilettanti 2.a categoria

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Terzo - Pozzuolo	1-0
*Pocenia - Aiello	1-1
Fiumicello - *S.M. Longa	1-0
Zuglianese - *Flambro	1-0
*Mortegliano - Rivignano	0-0
*Maranese - Gonars	1-1
*Castionese - Brian	1-1
Flumignano - *Ruda	2-0

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Pro Farra - San Rocco	2-0
Cividalese - *Torreanese	4-2
*Natisone - Vetroresina	1-0
*Ziracco - Audax	4-3
Estudine - *Valnatisone	2-1
*Piedimonte - Juventina	0-0
*Lucinico - Villanova	3-1
San Marco - *Aurora	3-1

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone A*

Brugnera incalzato da tre squadre

I RISULTATI

*Fontanafredda - Bertiolo	3-0
Buiese - *Ronchis	2-0
*Codroipo - Ricreatorio	1-1
*Cumini - Brugnera	1-1
Sanvitese - *Vivai Rauscedo	2-0
*Cordenonese - Aviano	0-0
*Pasianese - Passons	1-0
*Arteniese - Reanese	1-1

LA CLASSIFICA

Brugnera	13	7	5	1	17	9	19	=
Sanvitese	13	7	4	2	17	9	18	- 1
Fontanafr.	13	7	4	2	18	10	18	- 2
Pasianese	13	7	4	2	14	8	18	- 2
Bertiolo	13	6	4	3	20	12	16	- 3
Buiese	13	4	7	2	15	11	15	- 4
Cordenonese	13	4	7	2	12	13	15	- 5
Passons	13	3	7	3	10	9	13	- 6
Reanese	13	3	6	4	14	13	12	- 7
Cumini	13	2	8	3	12	12	12	- 8
Codroipo	13	3	4	6	12	15	10	-10
Arteniese	13	3	4	6	13	18	10	-10
Ronchis	13	1	7	5	10	15	9	-11
V. Rauscedo	13	2	5	6	9	16	9	-11
Aviano	13	1	6	6	10	18	8	-10
Ricreatorio	13	2	2	9	7	22	6	-13

LE PARTITE DEL 31.12.1972

Ricreatorio - Ronchis
Sanvitese - Cordenonese
Passons - Codroipo
Bertiolo - Arteniese
Brugnera - Pasianese
Buiese - Cumini
Aviano - Fontanafredda
Reanese - Vivai Rauscedo

Buiese - *Ronchis 2-0

MARCATORE: Ursella al 24' e al 37' del secondo tempo. RONCHIS: Simionato; Cosatto, Mariotti; Damanin, Scrazzolo (Nicolini), Galetti; Dian, Presotto, Cica, Beltrame, Bert. BUIESE: Calligaro; Bernardinis, Nicoloso; Eliero, Traunero, Casini; Benedetti, Rizzi, Picco (Peressini dal 15' della ripresa), Ursella, Rodaro. ARBITRO: Ghizdavcich di Trieste.

Ronchi, 26

Ronchis in crisi. Anche oggi, nell'incontro casalingo contro la Buiese, i locali hanno deluso. A nulla è servita la prestazione di Cosatto, Damanin e del portiere Simionato, nonché la costante e attiva collaborazione in tutti i campi di Bert. Gli ospiti hanno mostrato un gioco compatto, veloce e di anticipo, e sono stati premiati con un 2-0, gol realizzati da Ursella al 24' e al 37' del secondo tempo.

Dopo un primo tempo di gioco equilibrato, all'inizio del secondo tempo i locali premono in campo buiese, e beneficiano di ben cinque calci d'angolo nei primi 12'. Ma manca il goleador, i calciatori si esibiscono in giochetti personali e non effettuano tiri in porta. Gli ospiti, dopo il primo quarto d'ora di pressione ronchese, mostrano un gioco veloce e offensivo, e al 24, Ursella segna la prima rete con una staffilata da oltre 20 metri. La ripresa locale non si effettua e, dopo l'espulsione di Mariotti al 35', i padroni di casa subiscono la seconda rete per merito della stessa mezzala.

Giovanni Minatelli

Cumini - Brugnera 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 10' Furlan, al 45' Coseano. CUMINI: Cobelli; Cogoi, Morassutto; Mansutti, De Agostini I, Battistutta; Gabrici, Croppo, De Agostini II, Bertolini, Coseano, Del Fabbro. BRUGNERA: Martinuzzo; Prizzon, Gelisi; Venturini, Spessotto, Semenzato; Furlan, Getto, Zamprogno, Carniello, Ulian. ARBITRO: Spangher di Codroipo.

Tricesimo, 26

Proprio negli ultimi secondi di gara, il Cumini è riuscito a raggiungere il pareggio nell'incontro interno contro il forte Brugnera. La gara ha avuto due volti ben distinti: nel primo tempo hanno dominato i locali, mentre nella ripresa sono saliti in cattedra gli ospiti. Quanto mai equo, quindi, il risultato di parità.

Cordenonese - Aviano 0-0

CORDENONESE: Zago; Veneruz, Brum; Marson, Belli, De Puc; Maier (dal 15' della ripresa Martin), Zille, Frison, De Filippi, Endrigo. AVIANO: De Marchi; Asquini, Rossitto; Wasserman, Tassan, Conzato; De Stefano, Basso, Benedet, Tanzi (dal 25' della ripresa Cacamo), Palermo. ARBITRO: Pinello di Gorizia.

Cordenons, 26

E' stata una partita particolarmente vivace, soprattutto nel primo tempo. Ne è uscito un pareggio che, se non ha accontentato i locali è però risultato più equo. La Cordenonese vanta una maggiore supremazia territoriale ma le puntate più pericolose sono venute dall'Aviano che in un'occasione anche per infortunio del portiere locale ha colpito una traversa.

G. S.

Pasianese - Passons 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 20' Campaner. PASIANESE: Daneluzzi; Santarossa, Boccalon; Salomon, Pase I, Massanzana; Larenzon, Turchetto, Moras, Ronchese (al 25' s.t. Piccinin), Campaner. PASSONS: Tomada; Candusso, Valussi; Della Pietra, Pussinin, Furlani (Martinello al 20' s.t.); Pavan, D'Angelo, Puppo, Galluzzo, Tonutti. ARBITRO: Santin di Caneva.

Pasiano, 26

Continua la marcia della Pasianese con un punteggio di tutto rispetto. Il primo quarto d'ora di gioco è stato caratterizzato da un rabbioso attacco degli udinesi, ma progressivamente si sono imposti lo stile e la determinazione dei rossi, i quali tuttavia hanno mancato parecchie occasioni.

E. C.

Fontanafredda - Bertiolo 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Ulcigrai; nella ripresa al 18' Zanchetta (autorete), al 39' Del Ben. FONTANAFRDDA: Visentin; Gobat, Vendramin; Bottan, Segat, Rumiel; Pietrobon, Battistutta, Ulcigrai, Padovan, Del Ben. BERTIOLO: Vorusso; Zanchetta, Infanti; Dose, Pagotto, Battello; Rambaldini, Toppano, Molinari, Livon, De Sabata. ARBITRO: Suzzi di Monfalcone.

Fontanafredda, 26

Il Fontanafredda è esploso nel pieno delle sue possibilità contro la forte squadra del Bertiolo. I rossoneri sembravano scatenati, la loro manovra appariva fluida, veloce e sicura, anche se gli ospiti si sono dimostrati fortissimi a centrocampo.

Leonardo Pivetta

Codroipo - Ricr. Porzio 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 6' Giacomello; nella ripresa al 27' Martina. CODROIPO: Tubaro; Peresan, Frappa; Giacomuzzi (Deganutti), Feraci I, Morassi; Tramontin, Ferace II, Tonin, Del Nin, Giacomello. RICREATORIO PORZIO: Tubaro; Goi, Baret; Zugliani, Silvestri, Gallo; Visintini, Tosetto (Alvino), Martina, Foccaro, Mazzoli. ARBITRO: Adami di Tolmezzo.

Codroipo, 26

Un Codroipo sprecone, non c'è l'ha fatta a vincere neppure contro il fanalino di coda Ricreatorio. I locali sono partiti a grande andatura e al 6' Giacomello con una stupenda azione personale coglieva il bersaglio.

Per il resto continua pressione codroipese con tre azioni clamorose fallite. I ricreatoriani nella ripresa hanno approfittato di un contemporaneo infortunio di gioco di Giacomuzzi e Ferace I per siglare il pareggio al 27' con Martina.

Antonio Michelotto

Arteniese - Reanese 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 15' Ermacora; nel s.t. al 40' Paulon. ARTENIESE: Carrer; Da Rio, Di Giusto; Menis II, Buzzolini, Ferigo; Menis I, Contitti, Casarsa, Sut, Paulon. REANESE: Fior; Cussic, Copetti; Marchioli, Campani, Isa; Tosolini, Pauluzzi, Balzano, Corassutti, Ermacora. ARBITRO: Valent di Monfalcone.

Artegna, 26

Pareggio sospirato e sul filo del rasoio quello ottenuto dalla Arteniese sul proprio campo contro la Reanese a soli 5' dalla fine. Gli ospiti infatti sono passati, dopo appena un quarto di ora, e stavano portando a segno un autentico colpaccio, sospinti anche dal rigore sbagliato dai padroni di casa nel primo tempo.

Dopo un incessante batti e ribatti dei giocatori dell'Arteniese, i cui tiri hanno trovato in due occasioni il palo e in molte altre le prodezze di Fior a negare la rete, è venuto Paulon, quasi allo scadere a salvare un risultato che avrebbe potuto essere ben diverso in favore dei padroni di casa se solo la fortuna li avesse aiutati in qualcuna delle tante occasioni da rete create.

G. V.

LA BIOGRAFIA DELL'EX PRESIDENTE TRUMAN

Mille mestieri e due presidenze

Fu costretto a rinunciare alla carriera militare Agì sempre con fermezza nelle decisioni difficili

Washington, 26

Harry Truman era nato l'8 maggio 1884 in una fattoria vicino a Lamar, nel Missouri. Suo padre era agricoltore e mercante di cavalli. Diplomatosi alla scuola superiore di Independence, il giovane Truman dovette rinunciare, a causa della vista debole, all'aspirazione di frequentare l'accademia militare di West Point e fece un po' tutti i mestieri: commesso di farmacia, sorvegliante addetto ai lavori di costruzione di una linea ferroviaria, contabile in una banca di Kansas City e agricoltore nella fattoria paterna.

Nel 1917, dopo l'entrata in guerra degli Stati Uniti, andò in Francia come ufficiale di artiglieria e partecipò con la sua batteria alle battaglie di Saint-Michel e dell'Argonne.

Tornato in America, sposò un'amica d'infanzia, Elizabeth (Bess) Wallace, e si dedicò, in società con un amico, ad un piccolo commercio di mercerie che si concluse molto presto con un disastroso insuccesso e che offrì molti anni più tardi agli avversari politici di Truman, divenuto Presidente degli Stati Uniti, un facile pretesto per commenti sarcastici.

Truman entrò quindi in politica e nel 1922, con l'appoggio del partito democratico, fu eletto giudice distrettuale, una delle cariche più modeste della amministrazione di contea. Da quel momento la sua carriera politica progredì lentamente ma con sicurezza, senza battute d'arresto. Nel 1926 veniva eletto giudice presidente e nel 1934 entrava nel Senato degli Stati Uniti come rappresentante del Missouri e veniva poi rieletto nel 1940.

Fu al Senato che Truman ebbe la prima occasione di farsi notare favorevolmente nell'ambito politico nazionale presiedendo, nel 1941, una commissione senatoriale di inchiesta incaricata di indagare sugli errori, gli abusi, gli sprechi e la inefficienza dell'industria bellica americana. Nonostante le fortissime resistenze incontrate, l'opera della commissione ebbe tanto successo da far risparmiare al governo americano una somma enorme, che alcuni calcolarono addirittura superiore ad un miliardo di dollari.

Truman non era ancora divenuto, tuttavia, un uomo politico di primo piano, tanto che nel 1944 la sua nomina a candidato democratico alla vice presidenza degli Stati Uniti, in coppia col Presidente Roosevelt da parte della convenzione di Chicago, suscitò notevole stupore. La nomina fu causata in buona parte dalla necessità di adottare una soluzione di compromesso fra gli altri due aspiranti alla candidatura, James F. Byrnes, giudicato troppo conservatore, ed Henry Wallace, considerato troppo a sinistra.

Eletto alla vice presidenza nelle elezioni del novembre 1944, Truman divenne pochi mesi più tardi, il 12 aprile 1945, in seguito alla morte di Roosevelt, Presidente degli Stati Uniti e si trovò ad affrontare improvvisamente le drammatiche scelte degli ultimi mesi di guerra ed i gravissimi problemi di politica internazionale emersi negli anni che seguirono il secondo conflitto mondiale.

Il 28 giugno 1945 il nuovo Presidente degli Stati Uniti firmò la Carta delle Nazioni Unite. Nel luglio seguente partecipò, con Stalin e col primo ministro britannico Clement Attlee, alla conferenza di Potsdam in cui fu deciso il futuro della Germania sconfitta. Nell'agosto Truman dava l'ordine di sganciare su Hiroshima e su Nagasaki le due bombe atomiche che piegarono definitivamente la resistenza giapponese ponendo fine alla guerra in Oriente e nel Pacifico.

Molti anni più tardi, nel giugno del 1962, replicando nel corso di una intervista radiofonica ad alcune accuse sovietiche secondo cui il bombardamento atomico di Hiroshima e Nagasaki fu disumano e non necessario, Truman disse: «Le bombe furono sganciate dopo che il Giappone era stato avvertito che noi avevamo scoperto l'esplosivo più potente della storia mondiale. Noi perciò avevamo chiesto ai giapponesi di arrendersi, ma essi non lo fecero. Prevedevamo di sbarcare in Giappone con un milione di uomini, avevamo inoltre previsto che di questi, 250 mila sarebbero morti e 500 mila avrebbero riportato mutilazioni permanenti e che anche molti giapponesi avrebbero perduto la vita».

La fermezza ha caratterizzato tutta l'azione politica di Truman anche nei difficili anni del dopoguerra e gli ha valso l'appellativo di «uomo delle decisioni». «Una volta presa una decisione, non torno mai indietro» ebbe a dichiarare, e a questa massima egli si attenne sempre fedelmente. Proprio in questa sicurezza di provinciale, poco colto ma pieno di buon senso e alieno da ogni astrazione, molti storici hanno visto in ciò la dote saliente di Truman, quella dote che gli ha consentito di prendere iniziative storiche come l'elaborazione della «Dottrina Truman» per gli aiuti economici e militari destinati a impedire la presa di potere da parte dei comunisti in Grecia e in Turchia, l'elaborazione e la firma del Piano Marshall, il ponte aereo di Berlino, l'elaborazione del «punto 4» per l'assistenza ai paesi sottosviluppati, la firma del Patto atlantico, l'intervento in Corea e la successiva destituzione del generale MacArthur e infine la firma del trattato di pace col Giappone e del «Patto del Pacifico».

Nonostante critiche e opposizioni, Truman si identificò a tal punto con l'America del dopoguerra e con i suoi problemi e seppe ispirare tanta fiducia da ottenere nel 1948 una trionfale rielezione alla presidenza degli Stati Uniti e quattro anni più tardi, nel 1952, la sua popolarità era ancora così forte che destò grande stupore la sua decisione di non presentarsi candidato per un terzo periodo.

Lasciata la presidenza, Truman si ritirò a Independence, nel Missouri, dedicandosi alla compilazione delle sue memorie che furono pubblicate nel 1955. Al momento del suo ritiro dalla politica attiva, dichiarò che si sarebbe astenuto in futuro da ogni commento politico ma pochi mesi più tardi ruppe questo riserbo facendo alcuni commenti caustici sulla azione politica del presidente Eisenhower; da allora non risparmiò critiche ai dirigenti della politica americana.

Anche agli amici riunitisi intorno a lui per festeggiare il venticinquesimo anniversario della sua nomina a presidente, «l'indomabile e irascibile uomo di Independence», come è stato definito da un grande quotidiano americano, espresse il suo giudizio scarsamente positivo sul Presidente Nixon e sulla sua amministrazione. (Ansa)

PER TRE SETTIMANE

IN LOTTA CON LA MORTE

Kansas City, 26

Stroncato da un collasso cardiocircolatorio è morto stamane, al Centro di ricerche mediche di Kansas City, l'ex Presidente degli Stati Uniti, Harry S. Truman. Aveva 88 anni ed era stato ricoverato in ospedale tre settimane fa a seguito di una congestione polmonare cui erano sopravvenute affezioni renali e cardiache.

Caduto in coma sabato, dopo aver resistito con tutte le sue forze al male, si è dovuto arrendere, alle 8.50 di stamane (ore 14.50 italiane), alla morte contro la quale aveva invano lottato dal 5 dicembre scorso, confermando anche in questa occasione la sua tempra di uomo mai disposto alla resa. Scompare con Truman il 33.o presidente della storia degli Stati Uniti d'America, ma soprattutto l'ultima delle grandi figure che contraddistinsero gli ultimi drammatici eventi della seconda guerra mondiale.

Nel bollettino medico stilato nella tarda mattinata dall'ospedale in cui Truman è morto si mette il suo decesso in correlazione con «un complesso di alterazioni organiche che hanno provocato il collasso del sistema cardiovascolare». Al momento del decesso si trovava al capezzale del paziente il suo medico personale Graham, che lo aveva seguito a Indipendence quando Truman aveva lasciato la Casa Bianca oltre vent'anni or sono.

I funerali di Harry S. Truman «l'uomo di Indipendence», la cittadina da cui aveva mosso i primi passi per la scalata alla «vetta» come semplice fattorino, si svolgeranno giovedì, in forma semplice per espresso desiderio dello scomparso.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

All'alba di ieri 26 dicembre improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM. DOTT.

Massimo Portelli

di anni 62

Ne danno il triste annuncio profondamente addolorati la moglie PINA, i figli BRUNO e FLAVIO, le sorelle LIDIA e ALDA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno a Versa domani, giovedì 28 dicembre, alle ore 15.

Versa, 27 dicembre 1972

(O.F. Sartori - Romans, tel. 90023)

Partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia Portelli per la immatura e improvvisa scomparsa del

COMM. DOTT.

Massimo Portelli

ricordandone le indimenticabili doti di bontà ed umanità:

- ANDREA GIUST e famiglia
- ALFREDO CALLIGARIS e famiglia
- PASQUALE CALABRO' e signora
- EFISIO TOMMASIN e famiglia
- GIULIO PORTELLI e famiglia
- FEDERICO PORTELLI e famiglia
- Famiglia MORGANTE
- ROMA SICORTI CALLIGARIS e famiglia

Partecipano al lutto, unitamente alle loro famiglie, i cugini:

- ALCIDE ed ETTORE SPANGHERO
- LUIGI SPANGHERO
- ORESTE SPANGHERO
- VINCENZO SPANGHERO
- ARMANDO SPANGHERO
- FRANCO SPANGHERO
- BIANCA CLEMENTE
- EDOARDO CORAZZA
- LUCIANO DEL FABBRO
- NINO DEL FABBRO
- GABRIELLA e LIVIO PINELLI
- CLAUDIO SPANGHERO
- Famiglie VERZEGNASSI - ALFANO

Si associano al dolore le famiglie:

- BRUNO MANGILLI
- LUCIANO FABRIS
- GIOVANNI VISINTIN
- GASPARE MICHIELI

La SOCIETA' FILOLOGICA FRIULANA annuncia, con profondo dolore, la scomparsa del

DOTTOR COMMENDATORE

Massimo Portelli

Vicepresidente per la provincia di Gorizia

Ai familiari i sentimenti del più accorato cordoglio.

Udine - Gorizia - Trieste - Pordenone, 27 dicembre 1972.

Partecipa al lutto il dottor LUIGI CICERI e famiglia.

- BRUNO PORTELLI e famiglia
- GIUSEPPE PORTELLI e famiglia
- GIROLAMO SANDRINI e famiglia
- FRANCESCO SPANGHER e famiglia

---

†

Il giorno 25 dicembre è mancato agli affetti della Sua famiglia

Antonio Andri

pensionato dell'Ars. Triestino

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ITALIA, il figlio NINO, la nuora EDDA, le nipotine, il fratello GUGLIELMO con la moglie ELDA, e i nipoti, la cognata IOLE con la figlia ANNAMARIA, la famiglia TESSAROLO e i parenti tutti.

I familiari ringraziano i medici ed il personale della I Divisione pneumologica per la loro preziosa opera.

I funerali avranno luogo domani giovedì 28 dicembre alle ore 10.45 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 24 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Celestina Vindigni nata Moret

Ne danno il triste annuncio i figli LIDIA, CARMEN, e DUILIO, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 27 dicembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Francesco Cenni

30.12.1969

e

Maria Cenni n. Gombac

26.12.1971

Una S. Messa sarà celebrata domani 28 dicembre, alle ore 18 nella chiesa di Roiano.

I NIPOTI

---

†

Il 25 dicembre ha cessato di soffrire

Maria Grandi ved. Bressani

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio le figlie GIULIA (JOLE) con il marito RODOLFO ZORBA e la figlia RENATA, ADA con il marito GIUSEPPE POLAK, il suo desolato DANILO SKERL, l'affezionata MARIA NAPPI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 28 dicembre, alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto della figlia ADA, i cognati BEATRICE ed EMILIO POLAK con la moglie LUCY.

Il marito, i figli, i nipoti e i parenti tutti, commossi, ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro grande dolore per la scomparsa di

Nerina Pegan in Travisan

---

†

La serena vita terrena di

Anna Kusterle

è cessata.

Con profondo dolore lo annunciano il marito GIUSTINO ed i figli LIVIO e MAURIZIO.

I funerali avranno luogo a Gorizia oggi 27 dicembre 1972 alle ore 15, presso la Chiesa di Sant'Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

Piangono la scomparsa della cara

Anna

il cognato CALOGERO CACCIATORE con la moglie LUIGINA e il figlio REMO.

La DREHER S.p.A., stabilimento di Trieste, partecipa al grave lutto.

Si uniscono gli amici: CORSI, VESSEL, PECENKO, STOINI, CANNAVO', RAMANI, GIACOMETTI, BELLO, LUSSI, DOUGAN, DEGRASSI, ANGELI, VARIN, SCHIRALDI, DI BENEDETTO.

Si associano al dolore della famiglia, per l'immatura scomparsa della cara e indimenticabile

Anny Kusterle

gli amici:

- DINO e BREDA NATINO
- fam. RICCARDO PETITO
- ERNESTO, GIORDANO e CARMELA MAKUC
- VINICIO e MARIA ANTONIUTTI
- REMO e MARIA CASELGRANDI
- RINALDI e NIVES DOMINI
- MARIO e LUIGIA BISIACH
- fam. ERMANNO NANUT
- MARIO e GIANNA BISIANI
- ERNESTO e VILMA VESCOVO
- BERTO e FRANCA DE GRESSI
- famiglie ZULLI
- LUCIO e LIDIA MINIUSSI
- PINO e GINA ANTONINI
- BRUNO ed ESTER BORTOLUSSI
- MARIO e GISELLA MERLUZZI
- famiglie KODERMAC
- GIGI e GIOVANNA ZANNINI

Gorizia, 27 dicembre 1972

La cara amica

Anny Kusterle

non è più.

Assieme ai figli, si associa al dolore della famiglia, TEA COSSI.

Gorizia, 27 dicembre 1972.

---

†

Il 23 dicembre, munita dei conforti religiosi, si è spenta l'anima cara di

Maria Meladossi

Ne danno il triste annuncio la sorella GIUSEPPINA ved. BABINI, il fratello GIUSEPPE, la sorella LINA col marito, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 dicembre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Montona

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Ieri 26 dicembre è venuta a mancare la nostra cara Mamma

Rosa Di Pierro ved. Di Pinto

Ne danno il triste annuncio i figli ANNA, GRAZIA, FIMA e VITTORIO, i generi CARNELI, RINO e PAOLO, le figlie (assenti) CARMEN e MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 28 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 25 dicembre si è spenta

Maria Sella n. Lapaine

Addolorati ne danno l'annuncio il suo HANZI con il figlio ROBY, i fratelli e la sorella FRANCESCA, ANNA, OTTOMARO, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore domani 28 dicembre, alle ore 15.45.

RINGRAZIAMENTO

La mamma e il fratello LIDO riconoscenti ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore per la scomparsa del loro caro

Teo D'Ambrosi

Un grazie particolare ai suoi buoni e vecchi amici.

27.11.1972 — 27.12.1972

I parenti tutti, profondamente commossi, ringraziano sentitamente coloro che hanno voluto onorare

Maria Bortolotti

con attestazioni di affetto, stima e solidarietà.

Un grazie particolare a chi L'ha assistita e curata con tanta premura.

---

†

Il 23 dicembre, dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei Suoi cari

Renzo Gonnelli

dei ragazzi del '99

Affranti nel dolore ne danno il triste annuncio la moglie DINA, le figlie ALDA con il marito RENATO BUTTI ed ALESSANDRA con il marito VITTORIO BUSOLINI, i nipoti VIVIANA con il marito ALDO VIVODA, MASSIMILIANO, PAOLO e FRANCESCA. Il fratello TULLIO con la moglie IRIS e la sorella LINA.

I familiari ringraziano vivamente il medico curante dott. Luigi Guarini e le infermiere Elisabetta, Arabella ed Ernesta che con tante amorevoli cure lo hanno assistito cercando di alleviare le Sue sofferenze.

I funerali seguiranno oggi 27 dicembre alle ore 14 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Non fiori ma opere di bene.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Si associano al lutto le congiunte famiglie:

- PARIGI - COLONNA
- CECCHI - SBISA'
- LUNARDIS - BISSALDI e Suor MARTA
- BUTTI - BOSUTTI
- PECCHIOLI - SANTI (Sesto F.no)
- CECCHI - NERINI (Sesto F.no)
- BUSOLINI - SOPPELSA (Gorizia)

Il PERSONALE della Ditta Renzo Gonnelli - Centrale e Succursali - partecipa con viva commozione al dolore della famiglia.

Prendono viva parte al dolore le famiglie BUSOLINI.

Si associano al lutto ARMANDO e MARIA TREVISINI.

Si associano al lutto MARY TREVISINI e figli.

Prendono parte al lutto le famiglie STOLFA e GUGLIELMOTTI.

Partecipano al lutto GIOVANNI TACOANI e famiglia.

Prendono parte al lutto MARIA e FELICE ZUPAN.

---

† Il giorno 25 dicembre si è spento il nostro caro

Giusto Canciani

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il fratello, la cognata, le nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. Fogher e a don Mario della chiesa dei Salesiani.

I funerali seguiranno domani, giovedì 28 dicembre, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Si associano al lutto le famiglie SCHILANI, MASSIMA, METO, NIVES e ALMA e i parenti SANZIN.

---

† Il giorno 25 dicembre si è spento serenamente, munito dei conforti religiosi

Celestino Gottardis

Ne danno il triste annuncio la moglie FELICE, i figli FELICE, NELLA e MARIO (assente), le nuore, i nipoti, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 28 dicembre, alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

La vigilia di Natale del 1971, il Signore chiamava a sé

Vittorio Colombi

A un anno dalla scomparsa Lo ricordano con immutato affetto la sua SILVIA, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

---

† Ieri 26 dicembre, dopo lunghe sofferenze, si è spenta la nostra carissima amica

Maria ved. Camicioli nata Purich

Ne da il triste annuncio la famiglia REDDI.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 28 dicembre, alle ore 8.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Riccardo Denicoloi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

A due anni dalla morte del mio adorato

Rudi Legat

con immutato dolore Lo ricorda la Sua

FLORIA

La GIUNTA REGIONALE del FRIULI-VENEZIA GIULIA partecipa con profondo cordoglio al lutto per la repentina ed immatura scomparsa del

DOTTOR

Amerigo Armeni

Direttore dell'Assessorato regionale dell'Industria e del Commercio

Prende vivissima parte al lutto l'Assessore regionale all'Industria e Commercio prof. GIUSEPPE DULCI.

I COLLEGHI dell'AMMINISTRAZIONE REGIONALE del FRIULI-VENEZIA GIULIA prendono viva parte al lutto dei familiari per la scomparsa del

DOTTOR

Amerigo Armeni

Direttore dell'Assessorato regionale dell'Industria e del Commercio

Si associano commossi al dolore della Famiglia i DIPENDENTI tutti dell'ASSESSORATO REGIONALE della INDUSTRIA e del COMMERCIO.

LUIGI e ANNAMARIA VICECONTE, CLAUDIO GENTILLI, GIUSEPPE PAZZANO, ROLAN MARINO, FEDERICO PETRILLI si associano al dolore di Silia e Massimo Armeni.

---

† **Giacomo Peschier**

non è più.

Marito, padre, nonno meraviglioso.

La moglie ANNA, i figli ESPERIA, BRUNO e LILIANA con i generi MARCELLO MIRKOV, ELIO MEDORI, la nuora LUCIA, le nipoti LULLI, SUSANNA e ANNA, il fratello MARIO ed i parenti tutti lo avranno sempre dentro di sé.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 27 dicembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto per la perdita del caro zio:

- ALFREDO e GIOCONDA PESCHIER
- ROMANO, ROSSELLA e PAOLO PESCHIER
- MARIO, ADRIANA e ANNALISA PESCHIER

Partecipano al lutto:

- MARUCCI e GIANNI VITROTTI
- LILIANA e REMO VUGA
- BRUNO BISIANI
- EBE e CARLO POCKAI

Prendono viva parte al lutto le famiglie PAGAN e d'ABUNDO.

---

†

Ieri 26 dicembre è mancato il nostro caro

Antonio Doz

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, i figli ITALO, INES, BENITA e RUBES (assente), i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 28 dicembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Lontana dalla sua Parenzo si è spenta, il 25 dicembre, la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Luigia Valenti ved. Tamburini

Ne danno il triste annuncio i figli MARIUCCIA, GIULIO e FRANCO, unitamente alla sua adorata GRAZIELLA.

I funerali avranno luogo oggi, 27 dicembre, alle ore 13.15, partendo dall'abitazione di via Baiamonti n. 85.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

---

† Il giorno 25 dicembre si è spento

Rico Galuf

Ne da il triste annuncio la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 dicembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

---

† Il 24 dicembre è mancato ai suoi cari

Giovanni Bregar

Profondamente addolorati lo annunciano la figlia NERINA, i nipoti PINO e SILVANO con le famiglie ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 dicembre alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

26.12.1962 — 26.12.1972

Nel decimo anniversario della morte di

Mario Cesanelli

la moglie, i figli e i nipoti, Lo ricordano con immutato affetto.

26-12-1971 — 26-12-1972

Nino Stolfa

La moglie, la figlia ed i familiari Lo ricordano.

---

†

Il giorno 24 dicembre, dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Scialpi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli LAURA, CLAUDIO, LILIANA, GIOVANNI e ROMANA e gli assenti LUCIANO e MARIA ROSA, le nuore, i generi, i nipoti, il fratello, le sorelle, i cognati, i parenti tutti e le congiunte famiglie VATTOVANI, GASPARDI, MENEGOTTI e VIAN.

I funerali seguiranno domani, giovedì 28 dicembre, alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Piangono il loro papà

Tommaso Scialpi

i figli lontani in Australia LUCIANO e ROSETTA, la nuora BIANCA, il genero GIOVANNI e i nipoti VALERIA, PAOLO, LAURA e ADRIANO.

Prende parte al lutto la famiglia FONDA.

Si uniscono al dolore per la scomparsa del caro

Tommaso

la sorella ANTONIETTA, i nipoti SERGIO e GIORGIO con la moglie KETTY (assenti) e MARIO PIGNATELLI.

---

†

Il giorno 24 dicembre ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Giulio Bilotta

Capitano di fanteria in congedo
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno l'annuncio con profondo dolore ma con viva speranza la moglie LISETTA, il figlio FRANCESCO con la moglie NIVES e il carissimo nipote FABRIZIO, il fratello FILIPPO, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Ermanno Lizier.

Trieste - Cosenza

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto i condomini di via dell'Istria 25.

Si associano al lutto le famiglie GIOSTRA, POSTOGNA, SERGI e GIGLIOTTI.

---

†

Così come serenamente è vissuta, serenamente è spirata la pediatra

DOTTORESSA

Herta Wittine

La benedizione della Salma avrà luogo nel cimitero di Bressanone oggi 27 dicembre alle ore 16.

La Salma proseguirà per Trieste, dove avrà luogo il funerale domani giovedì 28 dicembre alle ore 15 partendo dall'entrata del cimitero.

La presente vale quale partecipazione diretta.

Non fiori ma offerte per la Associazione Italiana Assistenza Spastici, Sezione di Bolzano.

Bressanone, Trieste,
Rio de Janeiro, 23.12.1972

Ieri, 26 dicembre, è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari, la nostra adorata mamma

Benvenuta Polacco ved. Canova

Lo annunciano, con profondo dolore, i figli FERNANDA, e MARINO con le rispettive famiglie, unitamente alla sorella ROSETTA e al fratello CARLO, ai nipoti e ai pronipoti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Marinuzzi.

I funerali seguiranno domani, giovedì 28 dicembre, alle ore 15, partendo dalla Cappella del Cimitero israelitico.

---

† Ieri 26 dicembre improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Degrassi (Ragno)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli BRUNO, ITALO, MARIO, DARIO e GIANNI, il fratello VIRGILIO, le nuore LUISA, ROSANNA, TESSY e MARIA GRAZIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 28 dicembre alle ore 15 alla Chiesa di Sistiana partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Lucia Moratto**

si è spenta il 24 dicembre.

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO, LEONILDA, GIUSEPPE, GISELLA, GUIDO e i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi, 27 dicembre, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

---

† Il 25 dicembre si è spento

Bruno Danev

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie e i generi.

Si associano al lutto le famiglie di GIUSEPPE e ROMANO FERRANTE.

Nel primo anniversario della scomparsa della carissima Moglie e Mamma Signora

Ester Del Neri-Rosellini

il marito Cavalier RENATO ROSELLINI, i figli VICO, ELENA e GIANVITA con i rispettivi coniugi e le nipotine PATRIZIA e DONATELLA, La ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto.

Gorizia - Roma, 25-12-1972

---

†

Alla vigilia di Natale è serenamente spirata

Lucilla Capponi ved. Giadrossi

Ne danno il triste annuncio i figli ADA col marito MARIO, FRANCO e MICHELE con la moglie LAURA, i nipoti BARBARA con il marito STEFANO PESSINA, VICHI, GIANFRANCO, SERENA e GUIDO, la sorella KETTY ved. LEVA, il fratello GIANNI CAPPONI con la moglie LAURA (assenti) ed i parenti tutti.

I funerali verranno celebrati oggi 27 dicembre alle ore 15.15 nella chiesa Madonna del Mare di Piazzale Rosmini.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono viva parte al lutto i nipoti:

- NICO e NELLA GIADROSSI e figli
- ALCEA e RINA GIADROSSI
- CLAUDIO e UCCIA GIADROSSI e figli.

---

†

Ieri 26 dicembre alle ore 8.50 è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Trampus

Perito industriale

Lo annunciano con dolore la figlia LOREDANA col marito GINO DE NUNTIIS e il piccolo VALERIO, la sorella SILVIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 29 dicembre, alle ore 10.30, muovendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Commossi e profondamente addolorati per la perdita del carissimo amico, si associano al lutto le famiglie URSIC e RINALDI.

---

† Il giorno 24 dicembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Erminio Zoppolato

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, le figlie, i generi, i nipoti, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 27 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto:

- Famiglie DAMBROSI
- Famiglie RITOSSA
- Famiglia SAMUELLI

Profondamente addolorati, per la perdita del fraterno amico e collaboratore, partecipano al lutto della famiglia gli amici: ITALO, MARIO, UGO CONTENTO assieme al personale tutto della ditta LINEA.

---

†

Il 25 dicembre ha cessato la Sua vita terrena

Corrado Scaglia

Pensionato F. S.
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli LILIANA, ODDONE, ROLANDO, le nuore, i nipoti, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

---

†

Il giorno 24 dicembre dopo lunga e penosa malattia è mancata ai suoi cari

Ginevra Ravalico

Ne danno il triste annuncio la mamma, il fratello e la sorella con le rispettive famiglie (assenti) e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 27 dicembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Dopo lunghe sofferenze, si è spento

Matteo Coslovich

Ne danno la triste notizia i figli PRIMO e DANTE, le figlie MAFALDA, GIULIA, VITTORIA, REGINA e GIOCONDA, le sorelle EMMA, STEFANIA, REGINA e MARCELLINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 dicembre alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

La DIREZIONE e i COLLEGHI della S.A.I.M.A. S.p.A. si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa della loro apprezzata collega

DOTT.SSA

Annamaria Okretich

26-12-1971 26-12-1972

Ricorre il primo anniversario della scomparsa di

Camillo Sancin

Sempre con noi nel cuore e nel pensiero con rimpianto che non avrà mai fine.

Lo ricordano la moglie e le figlie.

---

† Dopo lunghe sofferenze sopportate con esemplare forza d'animo e cristiana rassegnazione ha cessato di vivere il 26 dicembre

Laura Plesnicar nata Niederkorn

Ne danno il triste annuncio il marito FERDINANDO, il figlio GIORGIO con la moglie CRISTIANA e l'adorato nipote MARCO ed i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Menotti Tamaro che ha cercato assiduamente di alleviare le sue sofferenze.

I funerali seguiranno domani 28 dicembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

KETTY, ALFREDO e RAMIRO GODENIGO profondamente addolorati prendono vivissima parte al grave lutto.

Partecipa al dolore dei familiari l'amica BIANCA insieme al marito PAOLO, ai figli MARIO e CHIARA con le rispettive famiglie.

Si associano al lutto GABRIELLA e LUCIANO SERTI.

---

† Il giorno 25 dicembre, dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Rosmini

Maresciallo maggiore a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA ZOTTI, la figlia ISOLETTA con il marito ALBINO BARCHETTA, le nipoti ANNAMARIA e GIOVANNA, il fratello LINO e famiglia, la cognata ADA e la zia GIORGINA VARUZZA.

Un grazie vada al Primario, ai medici e al personale tutto del Reparto Chemioterapico.

I funerali seguiranno domani, 28 dicembre, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto, la famiglia non prende il lutto.

Non fiori ma opere di bene

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Partecipano al lutto le famiglie DANILO MILKOVIC e DUILIO RESSMANN.

---

† E' volata in cielo l'Anima candida di

Emilia Cech ved. Gandolfo

Sconsolati La piangono il figlio RICCARDO, la più che figlia BERTA, la nuora TINA, i nipotini MARINA e ALDO, la nipote NERINA, i parenti e tutti coloro che hanno potuto apprezzare la Sua immensa bontà.

I funerali seguiranno oggi 27 dicembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale . Via Zonta 7/c)

---

†

E' serenamente mancata

Mary Grubessich ved. Negri

Ne danno il doloroso annuncio la figlia PIA, il genero e le nipoti (assenti), i nipoti e i parenti tutti.

La tumulazione avverrà a Trieste, domani, giovedì 28 dicembre, alle ore 11.15, al cimitero di Sant'Anna.

Gorizia - Ruda - Trieste, 27 dicembre 1972.

(Premiata Imp. Prescherrn, tel. 9155)

---

† Il 25 dicembre l'anima buona di

Lucia Pecchiari ved. Scheriani

ha raggiunto la pace eterna.

Ne danno il doloroso annuncio, angosciati, il figlio ALDO, la nuora IDA, l'adorata nipote NELLA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 dicembre, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste Muggia, 27.12.1972.

Piange la cara nonna la famiglia SILVESTRI.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia (Nina) Petruzzi ved. Colombin

Ne danno il doloroso annuncio il figlio REMIGIO, la nuora MARIA, l'adorato nipote FRANCO, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pietà, direttamente alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 27 dicembre 1972

---

†

La nostra cara mamma e nonna

Maria Babini

non è più.

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il figlio, il nipote e i parenti tutti.

---

† Improvvisamente è mancato al nostro affetto

Giordano Giuli

marittimo

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, la figlia MARA, i fratelli, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 28 dicembre alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

L'A.I.B.E.S. partecipa al lutto per la scomparsa del

CAV.

Alberto Casali

Avvisi economici

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A — Lire 40 per parola

MEDIAETA' pensionata referenziata indipendente molto pratica tuttofare cucinare offresi stabile anche dormire presso adulti, miti pretese. Telefonare 771666. 31338 A

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, interpellateci! Rossetti 41/c. Telefono 790497. 31197 CC

PAVIMENTO legno, moquettes, posatura, raschiatura, verniciatura preventivi gratuiti immediati. Telefonare 751943. Risponde anche festivi.

PELLE liscia, antilope, tutto pulisce smacchia ricolora con garanzia Cattaruzza, Giulia 13.

SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti cortili, materiali, servizio giornaliero. Tel. 725597. 31183 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 100 per parola

AIUTO banconiere-a cercasi. «Birreria Pino», corso Italia 29. Domeniche e feste libere. 0031186 D

AUTISTA patente «C» 1000 lire orarie cercasi. Cassetta 31151 D SPI.

CASSIERA esperta assume prontamente ditta Dinoconti via Coroneo 33. 31266 D

CERCASI mezza lavorante o lavorante parrucchiera. Telefonare 722394. 72272 D

DATTILOGRAFA pratica assume studio legale. Scrivere cassetta 54517 D SPI.

GARZONE massimo ventenne patente B cercasi Casa del Materasso via Madonnina 7. 150 D

IMPORTANTE industria San Giovanni al Natisone (UD) cerca ragioniere con esperienza contabilità industriale e generale. Indispensabile conoscenza anche scolastica lingua inglese. Assicurasi massima riservatezza. Indirizzare Cassetta 54503 D, SPI - 34100 Trieste.

IMPORTANTE impresa edile cerca geometra o perito edile militesente per Cantiere Trieste. Cassetta 12/C SPI Udine. 7361 D

PERSONA seria cercasi per assistenza inferma. Telefonare 820340 preferibilmente ore 11-13. 31342 D

PULITRICI e pulitore cerca impresa, Mazzini 30. Telefonare 35087. 54501 D

ANCORA PER POCHI GIORNI VETTURE ESENTI DA I.V.A.

IN PRONTA CONSEGNA:

AUDI 100 COUPE' S - NSU PRINZ 1000 C NSU 1200 TT

CONCESSIONARIO DI ZONA

Autosalone CATULLO

VIA FABIO SEVERO, N. 34

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

CUCCIOLA bracco marrone smarrita zona Cedas mancia rinvenitore. Telef. 422280. 72268 H

SMARRITA sabato sera cagna bianconera. Offresi mancia telefonando 60786. Grazie. 8695 H

SMARRITA paraggi Stazione spilla rametto vischio. Lauta mancia. Tel. 421157. 31340 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 90 per parola

AFFITTASI appartamento tre dormitori, soggiorno, pranzo, ammobiliato. Viale III Armata, tel. 31728 ore 13-16. 31131 I

APPARTAMENTO via UDINE: 2 stanze, cucina, bagno, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712.

APPARTAMENTO ammobiliato lussuosamente, CENTRALE salone, 2 stanze, cucina, bagno, verande, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 54527 I

APPARTAMENTO SCORCOLA: 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, affitta 60.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712.

COMUNICATO

Il Servizio **TOTOCALCIO** del C.O.N.I., informa che l'accettazione delle giuocate del **CONCORSO N. 19** del 30-12-1972, avrà termine la sera di **VENERDI' 29 DICEMBRE**

APPARTAMENTO CARDUCCI: salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento, affitta 90.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 54527 I

LOCALE via CAMPANELLE mq 30 adatto qualsiasi attività affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 54529 I

POSTO macchina zona San Luigi affittasi, te. 730344. 31169 I

ZONA Settefontane affittasi 3 stanze soggiorno cucinino comfort. Immobiliare VESTA, Gallina 4. 31169 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 90 per parola

PERSONA sola cerca affitto ammobiliato camera, cucina, bagno riscaldamento con o senza telefono. Telefonare 33071. 31334 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

CALCOLATORI elettronici tascabili vari modelli, prezzi di concorrenza. Crasso, Galleria Rossoni. 54495 M

PELLICCE modelli supereleganza qualità superiore tutti i tipi vasto assortimento taglie da 42 a 54. Giacche stole cappelli guarnizioni. Prezzo straoccasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 41 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

LIBRI vecchi, riviste alta cultura acquisto sempre. Marini, 24782, 24960. 54555 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli solidi, garantiti, prezzi bassi: «POLLI» via Grimani 11 telefono 796754. 129 NN

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin. via Mazzini 40. 146 O

ALIMENTARI
OO — Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. NATALE 1972: vasto assortimento di vini, Vermouth, Marsale, Liquori nazionali ed esteri spumanti e champagne, cassettine di vini e liquori, cestini confezionati su ordinazione del cliente e consegnati per suo conto senza alcun aumento di spesa. Particolari sconti per acquisti maggiori da ditte o enti. Troverete presso la Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27 telef. 418762 oppure presso il deposito di via Pagliericci angolo Beato Angelico telef. 795043 - 740485. 54549 OO

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA., via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, Vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 54549 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A.A. NSU Prinz occasionissime, revisionate, unici proprietari, vendesi anche rateaimente. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 38 Q

A.A. NSU 1100 e 1200 C revisionate con garanzia, vendesi senza anticipo. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 38 Q

ALLA Concessionaria Citroën G. Ferrucci & C. via Flavia 55, telef. 820204 sono ancora disponibili per pronta consegna alcune vetture GS 1000, GS 1000 Break, D Super 5. 72270 Q

AUDI 60 L, Volkswagen 1600, Innocenti J 4 e Skoda 1100 vendesi anche rateaImente. Autosalone, via Fabio Severo 34.

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo. Fiat 500 '68, 500 L '69, 1100 R '66, 600 '67, Renault R 10 '66, '68, Cortina '67, AMI 8 '70, Fiat 1500 '64, Simca 1000 '65, 1301 S '70, '71. Aperto durante le feste 9 - 13. 54573 Q

FIAT 500, 600 e 850 occasioni vendesi. Autosalone, Fabio Severo 34. 38 Q

OCCASIONE vendo Lancia Fulvia 1964. Telefono 413625 dalle 13 alle 15. OO 53658 Q

S. FIAT 850 special, 500, 600 D, 1100 R, 1100 D, Giulietta, Mini Minor '68, Volkswagen '69, Opel Kadett, Opel Rekord, Fiat 125, Fiat 128, Simca 1000 '69 - '70, Simca 1000 coupé, 1300. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 61 Q

S. FORD occasione, Escort '70 - '71, Taunus 12 M, Taunus 15 M, Ford Consul. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 61 Q

S. NSU ottime occasioni seminuove 1000, 600. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 61 Q

S. RENAULT R 16, R 10, Dauphine, ottime occasioni. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 61 Q

1100 R occasione condizioni perfette unico proprietario vendesi via Tesa 63, tel. 773524. 31165 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari «Julia», Piazza Tommaseo 2. 53894 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A. C. APPARTAMENTO libero CENTRALISSIMO 150 mq III piano ascensore vende Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4. 53744/5 S

A. C. CONTANTI 4.750.000 rimanenza mutuo, vendesi, appartamento Commerciale 2 stanze stanzetta doppi servizi centralnafta ascensore garage Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4. 53742/4 S

A. C. OCCASIONE appartamenti occupati Barriera 2-3 stanze wc anche piani bassi vende Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4. 53744/1 S

A C. ROIANO appartamenti occupati stanza stanzetta o 2 stanze stanzetta cucina bagno wc autoriscaldamento vendonsi Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4. 53744/S S

A. I. GORIZIA. In stabile NUOVO GARAGE 1.600 mq zona centrale e commerciale. Vendesi con RENDITA ANNUA 6.500.000 MUTUO 50% VENTENNALE. ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 53760 S

A. I. LOCALI D'AFFARI, centralissimi 65-100-120-160 mq. Liberi e occupati. Vendonsi facilitazioni pagamento. ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 53760 S

A. C. LOCALI centralissimi liberi occupati vende Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4. 53742/3 S

A. I MAGAZZINO zona D'ANNUNZIO vuoto 25 mq 3 fori adatto deposito artigiano o investimento capitale. Vendesi OCCASIONE 2.000.000 ESPERIA. Imbriani, 8 telef. 29235. 537 60 S

A. ACIT. PANORAMICISSIMO ROZZOL, consegna estate, vendesi soggiorno cucinino stanza bagno poggiolo vista mare centralnafta garage cantina S. Lazzaro 3, telef. 68810 orario 9-12.30. 53840/3 S

A. ACIT. VENDESI appartamento VIA ROSSETTI rimesso nuovo due stanze cucina, doccia, prontaentrata S. Lazzaro 3, tel. 68810, orario 9-12.30. 53840/1 S

A. ACIT. Vendesi attico Grado consegna estate, due stanze, servizi ampia terrazza S. Lazzaro 3, orario 9-12.30. 35840/2 S

A. ACIT. VENDESI locale S. GIACOMO adatto garage per 4 posti macchina S. Lazzaro 3 tel. 68810 - orario 9.12.30. 53840/4 S

A. ACIT. VENDESI magazzino nuovo 85 mq zona DREHER, adatto laboratorio, S. Lazzaro 3, tel. 68810, orario 9-12.30. 53840/5 S

AFFARONE libero camera cucina gabinetto in soffitta vendesi 980.000 acconto, rimanenza 30.000 mensili. Visitare. Belpoggio 15/III ore 10-13.30 oggi e domani. 54585 S

AFFARONE libero camera cucina gabinetto restaurato in soffitta vendesi 980.000 acconto, rimanenza 30.000 mensili. Visitare Udine 49/IV ore 10-13.30 oggi e domani. 54585 S

APPARTAMENTO zona GARIBALDI rifiniture lussuose salone 2 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli ripostiglio centralnafta ascensore vende. Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10, tele. 61712. 54529 S

APPARTAMENTO MARINA vista mare salone 2 stanze cucina bagno vende Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10, telef. 61712. 54527 S

APPARTAMENTO zona FLAVIA corso costruzione, salone 2 stanze cucina bagno giardino vendesi 13.500.000 possibilità mutuo ventennale. Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10, telef. 61712. 54527 S

BATTISTI, 4. Ultimi appartamenti 4 stanze, cucina, wc, ascensore ADATTI UFFICI, AMBULATORI, STUDI. Vendonsi FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17. Informazioni telefonare 29235. 53760 S

CROCIFERI, 1. (HORTIS) zona Marina. Appartamenti PREZZO OCCASIONE ENTRO 31 DICEMBRE. 2 camere, cucina, wc. 2.400.000. CONTANTI 1 milione 200.000. Rimanenza dilazionato. VISITARE FERIALI ORE 17-18. Informazioni telefonare 29235. 53760 S

IN COSTRUZIONE palazzine varie posizioni appartamenti 2-3-4 stanze cucina comfort, massimi mutui 70% vendonsi. Immobiliare VESTA Gallina 4, telef. 730344. 31169 S

PIAZZA OSPEDALE 7. Bellissimi appartamenti 4 camere, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore. FACILITAZIONI PAGAMENTO. LOCALI D'AFFARI. VISITARE FERIALI ORE 10.30 alle 12.30. Informazioni telefonare 29235. 53762 S

STRAOCCASIONE libero restaurato tre grandi stanze bagno riscaldamento doppi servizi vendesi 9.800.000, 4.000.000 acconto rimanenza rateale. Visitare via Leghissa 6, zona piazza Garibaldi, ore 10.30-13.30. 54585 S

SISTIANA nuova costruzione appartamenti 2 stanze soggiorno cucina anche mansarde abbinate mutui ventennali agevolati vendonsi. Immobiliare VESTA Gallina 4, telef. 730344. 31169 S

TERRENO edificabile Miramare vista mare, appartamentino S. Giovanni vende Gamma Mazzini 30, telef. 68537. 54577 S

Z. SPORTING RESIDENCE NUOVO COMPLESSO RESIDENZIALE A VALMAURA ATTICI VISTA MARE DA 3 E 4 STANZE AMPI SPAZI VERDI CAMPI GIOCO NEGOZI GARAGE E POSTI MACCHINA, APPARTAMENTI DA 1-2-3-4 STANZE CON VISTA PANORAMICA DOPPI SERVIZI OGNI COMFORTS. MUTUI FINO AL 75% DEL PREZZO, CONTRIBUTO REGIONALE. PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI IN CANTIERE E IN VIA SVEVO 40 DALLE ORE 10 ALLE 12 E DALLE 14 ALLE 18.30. TEL 822247. 31286 S

Z.Z.Z.Z. ZINI case belle. Appartamenti signorili in palazzina a Barcola. Tel. 413333. 818 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 741375 741806

OCCASIONI
giornalfoto

Nel negozio di «Giornalfoto» in piazza della Borsa, occasioni particolari del mese di dicembre. Ecco alcuni esempi: Beaulieau mod. 4008 lire 250 mila; Tele Rokkor 135 mm SRT 101 lire 30 mila; Leica III f. ob. 2/50 mm lire 55 mila; OB-EE per Konica T 28 mm f. 2,5 lire 42 mila; T 21 mm f. 4 lire 61 mila; T 135 mm f. 3,5 lire 40 mila; T 200 mm f. 3,5 lire 55 mila; 200 mm f. 3,5 per SRT 101 lire 52 mila.

CIVIDIN & ROSENWASSER

APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, escluso il sabato



uno splendido televisore che potrete acquistare a condizioni veramente eccezionali (3000 lire al mese: 100 lire al giorno!) presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 - Corso U. Saba 18 — Via Zudecche 1 - Via Machiavelli 3

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia . Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano . Genova . Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano . Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) . Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma . Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia . Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre . Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.26 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia . Genova . Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino . Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
16.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola . Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Mosca (2), Lecce - Bologna cette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce . Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino . Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL Parigi . Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano . Genova

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.03 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973 escluso il 9.12.1972

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone . Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio . Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone . Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna . Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973 esclusi i giorni 24-25-31.12.1972 e il 6.1.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana . Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino . Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana . Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul . Atene Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.05 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica